GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 24 GIUGNO 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 147
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il Pd: Santanchè ha avuto dallo Stato 2,7 milioni di aiuti per il Covid

CAPURSO / PAGINE 6 E 7



Figlio con due padri: prima sentenza che cancella il nome di un genitore

SERRA E SIRAVO / PAGINA 12



Non è più Dacia: Udinese Arena o stadio Friuli

RIGO / PAGG. 28 E 29

IN CRONACA

Udine, calcio in lutto per Enrico Graziani stella del Brunetta

PISANO / PAG. 30



Arrestato il sedicenne che accoltellò un ragazzo per un pezzo di pizza

ZAMARIAN / PAG. 44



Rinchiusi in un'auto 559 volatili: denunciate 4 persone

SEU / PAG. 43



SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Liste d'attesa, altre risorse

Lo studio dell'istituto Sant'Anna: si aspetta troppo, esami inappropriati e degenze prolungate

Sanità a luci e ombre in Fvg: da un lato i Pronto soccorso in sofferenza, l'inappropriatezza di Tac e risonanze magnetiche, degenze più lunghe rispetto alla media nazionale, dall'altro i conti in ordine, la capacità di Governo della domanda e le strategie per il controllo del dolore quasi al massimo livello.
PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

PERTOLDI / PAGINA 4

La manovra in Regione: l'assestamento sale a 835 milioni



Scontro a Spilimbergo autista muore a 54 anni sotto la cisterna del gas

PURASSANTA E PIGANI / PAG. 41

I CONTI DELLE AMMINISTRATIVE

Comunali, la coalizione di De Toni ha speso il doppio degli avversari

CRISTIAN RIGO

È la coalizione del centrosinistra a sostegno di Alberto Felice De Toni ad aver speso di più per la campagna elettorale delle comunali di aprile a Udine. Sommando i costi sostenuti dal candidato e dalle quattro liste che lo appoggiavano si arriva a un totale di poco inferiore agli 86 mila euro, più del doppio di quanto investito dalla coalizione di centrodestra che si è fermata a poco meno di 42 mila euro per promuovere la conferma di Pietro Fontanini.
/ PAG. 32 E 33

Disagi ogni giorno

«Quanto tocca con mano la gente quando prenota un esame, coincide con quanto emerge dal report della Sant'Anna». Così la consigliera Simona Liguori (Patto).



Invertiamo la rotta

La deriva verso il privato indebolisce il pubblico, è ora di invertire la rotta per evitare criticità incolmabili». Lo afferma il consigliere dem, Nicola Conficoni.

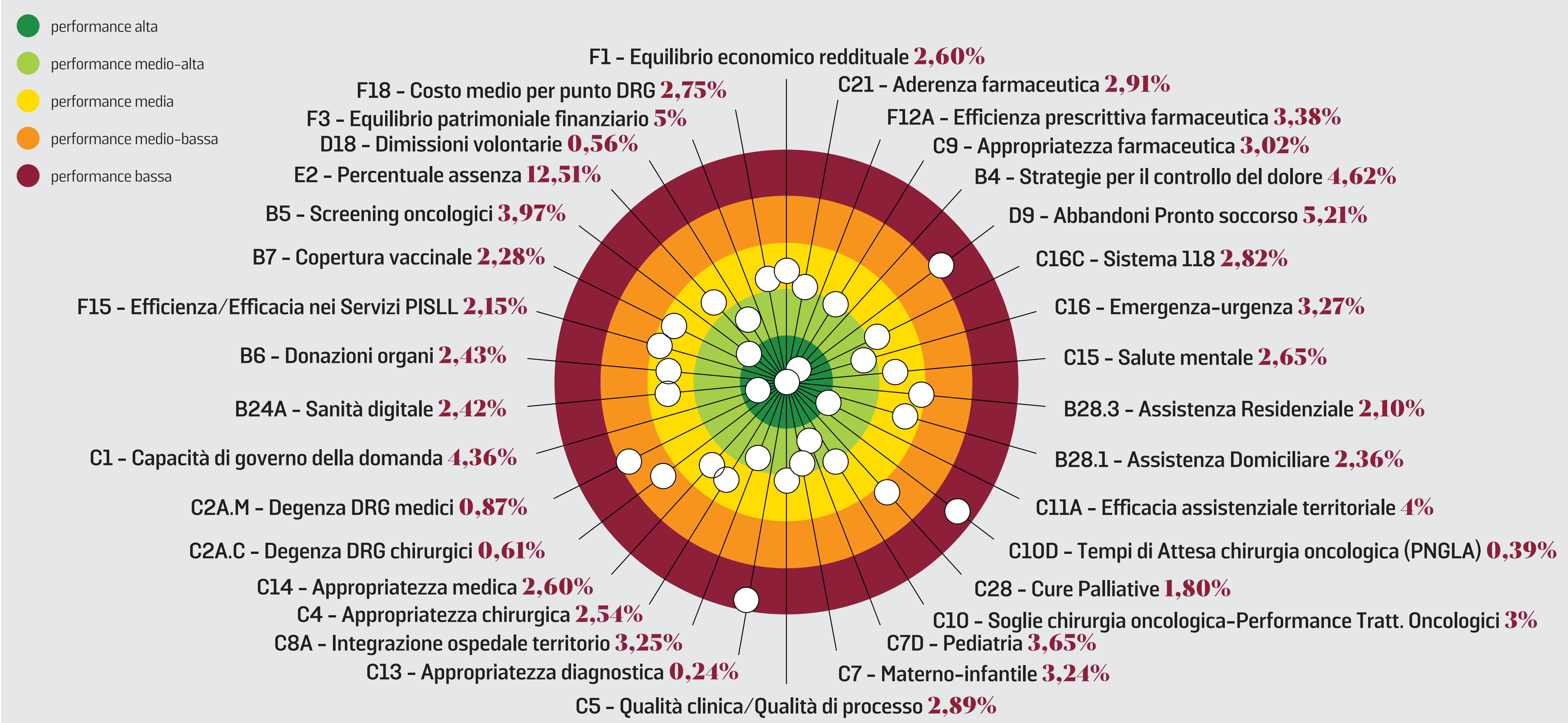


Pericolosa deriva

«Quello che accade agli ospedali porta verso una pericolosa deriva. Si consuma una competizione impari tra pubblico e privato». È il parere della dem Manuela Celotti.



Salute in Friuli Venezia Giulia



Fonte: management e sanità

WITHUB

Tante attese in sanità, esami inappropriati e degenze troppo lunghe

Il rapporto della Scuola superiore di Pisa dà i voti ai servizi garantiti ai pazienti
La ricercatrice Ferrè: molti indicatori peggiorano, l'intervento privato va governato

Giacomina Pellizzari / UDINE

Luci e ombre nella sanità del Friuli Venezia Giulia: da un lato i Pronto soccorso in sofferenza, l'inappropriatezza di Tac e risonanze magnetiche, degenze più lunghe rispetto alla media nazionale e tempi della presa in carico dei pazienti oncologici superiori ai 30 giorni canonici, dall'altro i conti in ordine, la capacità di governare la domanda e strategie per il controllo del dolore promosse a pieni voti. Anche l'assistenza domiciliare non va malissimo, siamo in fascia gialla.

Gli altri valori si collocano su fasce intermedie non certo da buttare anche perché a valle dei dati resta la mancanza degli operatori sanitari che, come ha sottolineato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, l'udinese Silvio Brusaferro, «nel 2030 nel mondo mancheranno 10 milioni di operatori sanitari. Non sarà – ha aggiunto Brusaferro – una variabile facilmente controllabile». Su questo aspetto si è soffermata pure Francesca Ferrè, la coordinatrice del servizio valutazioni del network delle regioni, garantito dal laboratorio Management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Il rapporto analizza le performance dei sistemi sanitari regionali.

LE CRITICITÀ

«Luci e ombre caratterizzano la qualità e l'appropriatezza delle cure, gli accessi in Pronto soccorso sia in termini di attesa per i codici minori sia per la qualità percepita dai pazienti: la percentuale degli abbandoni è in crescita rispetto al passato» ha spiegato Ferrè, secondo la quale «in ambito regionale risulta molto critica la garanzia dei tempi di attesa sulle prestazioni oncologiche, in particolare degli interventi chirurgici: l'indicazione nazionale prevede la presa in carico entro 30 giorni dalla diagnostica, questa tempistica in Friuli Venezia Giulia non viene pienamente raggiunta». Dopo la pandemia, «tornano a crescere i tassi di inappropriatezza rispetto ad alcune procedure e agli accessi in ambito territoriale» ha aggiunto la ricercatrice citando la «diagnostica pesante con Tac e risonanze magnetiche che richiedono investimenti alti e la presenza di professionisti come il radiologo e il tecnico di radiologia». Il monitoraggio rivela un eccesso di esami di questo tipo prescritti, ripetutamente nel tempo, dagli specialisti soprattutto agli anziani. Valori non particolarmente performanti sono anche quelli delle degenze medie, ovvero dei «ricoveri ospedalieri in Chirurgia e Medicina che sono più lunghi, in termini di giorni, rispetto alla media dei ricoveri delle altre regioni del network». Su questo dato, però, la ricercatrice ha ricordato che le degenze «potrebbero essere trasferite in setting di assistenza intermedia, invece permangono molto a lungo in ospedale sforando i 30 giorni. Indirettamente denota una sofferenza nelle strutture intermedie, questo – ha aggiunto Ferrè – accomuna altre regioni». Complessivamente – sono sempre le parole di Ferrè – «c'è una quota abbastanza consistenza di indicatori che peggiora anche relativamente a performance che lo scorso anno erano in fascia verde e verdone (il massimo livello)». Da qui il suggerimento che va oltre gli ambiti con un buon livello di partenza che, a loro volta, «iniziano a perdere colpi: l'intervento regionale va indirizzato verso gli ambiti di criticità che già partono da livelli negativi pessimi».

L'ANALISI

Analizzati gli ambiti, la ricercatrice non ha dubbi: «Siamo di fronte a un eccesso di prescrizioni di esami da parte degli specialisti che risultano non necessari, potrebbe essere la conseguenza di un approccio di medicina difensiva. Nell'incertezza o nel voler dare un quadro più completo della diagnosi si tende a sovraprescrivere esami inappropriati. Questo è un ambito da attenzionare perché stiamo tornando ai livelli alti di inappropriatezza del pre pandemia. Pensavamo che il Covid qualcosa ci avesse insegnato, invece non c'è stata questa eredità positiva». Il monitoraggio della Scuola superiore Sant'Anna non misura la fuga degli operatori: qui è interessante condurre un'indagine per quantificare la soddisfazione di lavorare nella specifica azienda. «Il nostro punto di vista – ha aggiunto Ferrè – non ci permette di dire se è giusto o sbagliato aumentare l'acquisto dei servizi offerti dalla sanità privata accreditata, sicuramente devono essere complementari non competitivi, coordinati, gestiti e governati anche attraverso i contratti». Ultimo, ma non per importanza, la medicina di base: il numero degli assistiti per medico (1.390) in regione supera la media nazionale (1.289), lo stesso accade per i pediatri con 1.096 assistiti anziché mille. A tutto ciò la ricercatrice ha aggiunto gli indici di vecchiaia superiori alla media nazionale. —

Alcune cure possono essere fatte nelle Case di comunità, l'assistenza domiciliare non va male

Il numero degli assistiti dai medici di medicina generale supera la media nazionale

In 400 a Roma

«Criticità sempre più evidenti, investire su personale e servizi territoriali». Il segretario della Cgil, Villiam Pezzetta, oggi, sarà a Roma con 400 lavoratori friulani.



La valutazione

La maggior parte delle prestazioni valutate dalla Scuola superiore Sant'Anna si colloca nelle fasce medio alte, pochissime quelle finite in zona rossa.



La fondazione Gimbe

La percentuale di recupero dei ricoveri chirurgici programmati nel 2022 e rilevata dalla Fondazione Gimbe è pari al 63%, due punti in meno del dato nazionale.



Salute in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESTAMENTO DI BILANCIIO

Altri dieci milioni per abbattere le liste d'attesa

La giunta li ha stanziati per incentivare medici e infermieri
L'assessore: il nostro sistema è solido ma servono decisioni forti



L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dieci milioni di euro per abbattere le liste d'attesa. Sono stati stanziati dalla giunta Fedriga in assestamento di bilancio, la prima manovra della seconda legislatura, per cercare di mettere una pezza a un sistema che, anche in questo caso, sconta la carenza di operatori sanitari. L'orientamento è quello di incentivare medici e infermieri che si impegneranno sullo smaltimento degli arretrati e di far leva sulla sanità privata convenzionata, affinché si faccia carico di attività che possano decongestionare ospedali e ambulatori.

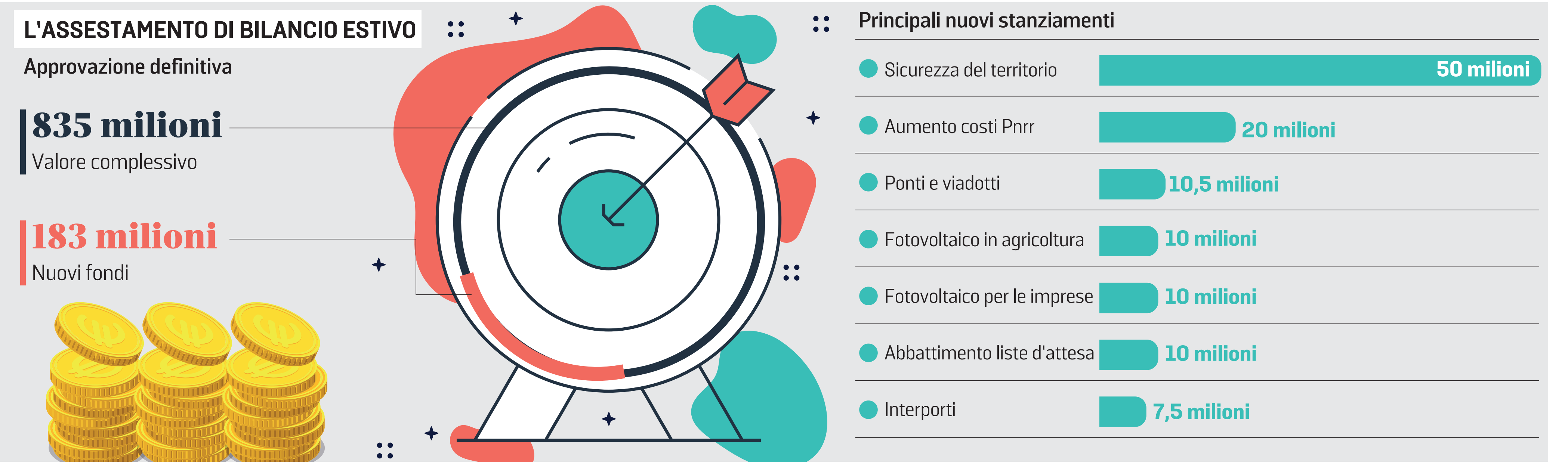
«Restiamo una regione con un sistema sanitario solido, è chiaro che senza una decisione forte, con le limitazioni dovute alla mancanza di professionisti e all'invecchiamento della popolazione, siamo destinati ad arretrare», spiega l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, convinto che senza la modifica dell'impianto invertire la tendenza sarà durissima. E se questo era il messaggio che alla fine della scorsa legislatura pensava di consegnare al suo successore, oggi si trova a dover, come ha già detto più volte, rifondare la sanità. L'assessore auspica che si possa arrivare a un lavoro condiviso con l'opposizione, ma finora – afferma – «ho ricevuto molti segnali da ufficio reclami».

> L'auspicio è che si possa arrivare a un lavoro condiviso con l'opposizione

> «Dobbiamo accelerare sulla digitalizzazione, la maggioranza deve avere la forza di farlo»

Tornando sul monitoraggio del Sant'Anna, Riccardi ricorda che «i nostri mali sono l'inappropriatezza delle prestazioni, questo significa che facciamo troppi esami, e le degenze lunghe perché teniamo troppo la gente in ospedale». L'assessore riconosce il valore della domiciliarità, un ambito a cui è stato attribuito un punteggio intermedio e che quindi può migliorare. «Nella precedente legislatura eravamo nella fase in cui sarebbe stata necessario avviare la terza fase dopo quelle attuate da Renzulli e Fasola, ma è arrivata la pandemia e ora dobbiamo prendere decisioni importanti». Allo stesso modo Riccardi sa che il sistema sanitario deve poter contare su una maggiore dotazione digitale, tant'è che questo ambito in Friuli Venezia Giulia ha ottenuto 2,42 punti, mentre in Veneto arriva a 4,06. «Dobbiamo accelerare, anche in questo caso serve una presa di coscienza complessiva, la maggioranza deve avere la forza di fare le sue scelte» sottolinea Riccardi lasciando intendere che, sul fronte della digitalizzazione, il problema è legato all'operatività della società Insiel. —

La manovrina estiva



L'assestamento sale a 835 milioni Nuovi stanziamenti per l'economia

Fondi per imprese, aziende agricole e interporti con un focus anche sulla sicurezza del territorio

Mattia Pertoldi / UDINE

La maggioranza prosegue lungo il percorso inaugurato nella scorsa legislatura e mantenuto sostanzialmente identico nel corso degli anni con manovre di Bilancio e assestamenti che aumentano continuamente di valore prima della loro votazione in Aula. Così anche la manovrina di questo luglio – la prima dopo la Stabilità di dicembre – vede crescere il proprio plafond di ben 183 milioni in dieci giorni. Nel periodo compreso tra l'approvazione preliminare della giunta (lunedì 12) e quella definitiva (ieri), l'assestamento estivo è infatti passato da 652 milioni a 835 focalizzandosi, in particolare, su economia e transizione ecologica.

«Con gli ulteriori 183 inseriti in manovra – ha commentato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – la manovra di luglio raggiunge una dotazione finanziaria pari a 835 milioni di euro. È una cifra importante attraverso la quale garantiremo attenzione a salute, investimenti pubblici e privati per continuare a sostenere la crescita, senza dimenticare la riqualificazione energetica, la difesa del territorio, viabilità e scuole, tutti ambiti su cui si incentra l'azione del governo regionale». La fetta maggiore di nuovi stanziamenti, parliamo di 50 milioni, verrà destinata a opere per la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici, mentre altri 20 serviranno a facilitare la realizzazione dei lavori previsti all'interno del Pnrr, affidati ai Comuni, che scontano le difficoltà legate al vertiginoso aumento dei prezzi e del caro-energia.

Come promesso dall'assessore Sergio Bini, inoltre, nelle pieghe del Bilancio ci sono anche 10 milioni che consentiranno lo scorrimento delle graduatorie per il bando destinato alle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici. «Probabilmente troveremo ulteriori fondi – spiega il titolare della delega alle Attività produttive – perchè, alla fine, il bando si è chiuso con circa 1.100 domande per richieste che sfiorano i 69 milioni e noi vogliamo accoglierle tutte». Considerato che il budget iniziale era pari a 55 milioni, dunque, con gli ulteriori 10 ne mancano ancora 4 per chiudere il cerchio.

A proposito di fotovoltaico, poi, 10 milioni verranno espressamente messi a disposizione anche delle imprese agricole. «L'intenzione è quella di sfruttare il più possibile la parte di copertura delle aziende – sostiene l'assessore competente in materia, Stefano Zannier – come ad esempio i capannoni. Dobbiamo ancora definire i criteri per l'ottenimento dei contributi regionali, ma sicuramente punteremo su una procedura rapida e a sportello».

Proseguendo nell'analisi dei capitoli di bilancio, 10 milioni 500 mila euro saranno utilizzati per la messa in sicurezza di ponti e viadotti del Friuli Venezia Giulia, mentre 7 milioni 500 mila verranno destinati al sistema degli interporti. Infine per quanto riguarda la salute e il sociale, la novità riguarda lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'abbattimento delle liste di attesa – come ampiamente annunciato dall'assessore Riccardo Riccardi –, cui si aggiunge la norma per l'estensione a tutti gli enti del terzo settore dell'agevolazione Irap che, fino a ora, era prevista soltanto per le onlus. «Quello approvato in giunta – ha concluso Zilli nel dettagliare la prima manovrina di bilancio della nuova legislatura – è un provvedimento che può contare su un importante quadro finanziario con il quale andremo a rafforzare gli interventi nei vari settori di interesse dell'amministrazione. L'avanzo è l'occasione per finanziare politiche per la regione del futuro e la dimensione ragguardevole dell'assestamento 2023 ci consente, in molti ambiti, di portare il nostro territorio nel continuare ad essere un luogo di benessere e di crescita sostenibile». L'iter dell'assestamento, adesso, prevede, al pari di ogni manovra di bilancio regionale, la discussione e l'analisi del testo nelle varie Commissioni – a cominciare dalla Prima integrata dove il percorso comincerà il 5 luglio con l'illustrazione da parte della giunta – in vista dell'approdo in Aula. La conferenza dei capigruppo ha già stabilito le date per il voto in Consiglio che avverrà da martedì 25 alle 20 di giovedì 27 luglio con la possibilità, l'ultimo giorno, di andare a oltranza nel caso in cui i lavori non dovessero terminare entro quell'orario. —



L'ASSESSORE ZILLI
NELLE PIEGHE DEL BILANCIO CI SONO ANCHE 10 MILIONI CHE CONSENTONO DI FARE SCORRERE LE GRADUATORIE PER IL BANDO DESTINATO ALLE IMPRESE PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI CON SERGIO BINI CHE HA PROMESSO ANCHE DI OTTENERE ULTERIORI STANZIAMENTI IN MATERIA



L'ASSESSORE ZANNIER
DIECI MILIONI VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE ANCHE DELLE IMPRESE AGRICOLE PER INSTALLARE PANNELLI FOTOVOLTAICI «L'INTENZIONE È QUELLA DI SFRUTTARE IL PIÙ POSSIBILE LA PARTE DI COPERTURA DELLE AZIENDE» SOSTIENE L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER



Una volta
un Pesto così
si poteva solo bramare
Giovanni Rana
RANA
IL PESTO FRESCO
POMODORI SECCHI E PECORINO
Da oggi, il **Pesto Pomodori Secchi e Pecorino Rana** ha un sapore **ancora più intenso e gustoso.** Prova la **nuova ricetta, ricca e cremosa:** una vera e propria favola tutta da godere anche su bruschette e crostini.
Nuovi Sughi Freschi Rana.
PROVA IL GUSTO CHE NON C'ERA UNA VOLTA.
Giovanni Rana
RANA

Politica e giustizia

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

CONTINUA LA GUERRIGLIA INTERNA AL GOVERNO

Chissà se è proprio vero, come è stato fatto circolare ad arte ieri dopo l'inasprirsi delle polemiche tra Lega e Fratelli d'Italia, che Meloni sarebbe pronta a tornare al voto, se il suo maggiore alleato volesse portarcela, rompendo l'alleanza e mandando in crisi il governo, a soli nove mesi dal suo esordio.

Anche solo ventilare una minaccia del genere non sarebbe grande segno di lucidità politica per la premier che ha fatto fino a pochi giorni fa una cavalcata trionfale, dopo la vittoria alle elezioni politiche del 25 settembre 2022. Intanto perché basarsi sui sondaggi, la storia insegna, non sempre paga.

Poi perché difficilmente una coalizione franata dopo così poco tempo potrebbe ripresentarsi di fronte agli elettori come se nulla fosse. E ancora perché, per isolati che appaiano, i casi dell'ex direttore delle Dogane (e attuale assessore della giunta regionale calabrese) Minenna e dell'ex deputato leghista Pini, nonché della ministra del Turismo Santanché delineano un contorno da questione morale che non ha mai portato bene a partiti che, quand'erano all'opposizione, la morale la facevano agli altri.

E allora, sebbene sia chiaro che la Lega ha in corso un'offensiva politica contro Palazzo Chigi, e chiedere a Santanché di presentarsi in Parlamento a chiarire è come chiederlo a Meloni che la sta difendendo, tocca a lei adoperarsi per riportare serenità all'interno della maggioranza. Può essere esagerato il lamento leghista che sostiene che la premier ne ha fatte ingoiare troppe al Carroccio, dalla nomina del nuovo comandante della Finanza a quella – mancata – del commissario per l'alluvione in Emilia-Romagna, che Salvini, da ministro dei Lavori Pubblici sostiene essere di sua competenza. Ed è sicuramente riduttivo considerare tutto questo frutto della campagna elettorale per le europee del prossimo anno.

In realtà, è evidente, non siamo in presenza di episodi isolati: la maggioranza è spaccata, in Parlamento è stata costretta ad assentarsi sul Mes, Meloni ha disertato l'ultimo Consiglio dei ministri per non amplificare le divergenze. Che la premier sia bersaglio di un attacco non può diventare un alibi. Tocca a lei, e soltanto a lei – specie adesso che non ci sono più i pranzi nella villa di Berlusconi – affrontare il problema e risolverlo. —

Anche Lega e Forza Italia in pressing: «È meglio se viene a riferire in Parlamento»
Lo scudo di FdI: ha chiarito tutto. Interrogazione urgente dei dem sul maxi prestito

Santanchè all'angolo Il Pd: ha avuto dallo Stato 2,7 milioni di aiuti Covid



La ministra del Turismo Daniela Santanchè (FdI) è nella bufera per la gestione delle sue aziende

MASSIMILIANO ROMEO
SENATORE LEGA

Siamo garantisti ma venendo a spiegare in Aula la questione potrebbe chiarire ulteriormente

GIORGIO MULÈ
VICE PRESIDENTE DELLA CAMERA

È giusto che spieghi i contorni della vicenda per eliminare qualunque possibile velo di incertezza

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Dalle opposizioni, in fondo, Daniela Santanchè se lo aspettava. Dagli alleati di governo no. Eppure, nel momento di maggiore difficoltà della ministra del Turismo, mentre sulle sue spalle gravano accuse pesanti per come ha gestito le sue aziende, sono proprio la Lega e un pezzo di Forza Italia a unirsi al coro del centrosinistra e a chiedere che riferisca in Aula. E si spieghi, se può, per evitare ulteriori imbarazzi all'esecutivo.

Il Pd già si muove e fa un passo in più, chiedendo conto a Santanchè di un prestito da 2,7 milioni di euro che la ministra avrebbe ottenuto dallo Stato. È il senatore Antonio Misiani a presentare un'interrogazione urgente, chiamando in causa la premier Giorgia Meloni, la ministra del Lavoro Elvira Calderone e il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Vorrebbe avere spiegazioni sul prestito da 2,7 milioni erogato alla società della Santanchè "Ki Group" da parte del Fondo patrimonio Pmi. Risorse con cui la ministra avrebbe dovuto pagare fornitori e dipendenti, che invece sembra non venissero pagati affatto. «Da atti pubblici», si legge nell'interrogazione, «risulta che la ministra, attraverso la società immobiliare Dani srl, sia socia della Ki Group (controllata a sua volta da persone riconducibili alla sua famiglia) e sia stata destinataria di numerosi aiuti di Stato, tra cui un credito di imposta di 600mila euro e il finanziamento di Invitalia pari a 2,7 milioni di euro». Finanziamenti erogati come «aiuti connessi all'emergenza Covid». Soldi che Invitalia ha poi chiesto indietro, rendendo Santanchè «attualmente debitrice dello Stato». E questi, per il Pd, sono «fatti gravi, che non sono degni di un ministro della Repubblica».

La ministra, fedelissima di Ignazio La Russa, si dice «tranquilla», riemergendo a Capri dopo essersi inabissata nelle ore più dure della bufera. «Mio padre mi ha insegnato che se non fai male non devi avere paura e se non rubi non ti devi nascondere. Mi dispiace solo per mio figlio che non può capire - dice -, ma sono resiliente». Resilienza messa a dura prova da quello che viene considerato un colpo basso da parte degli alleati di centrodestra. Il primo a sferrare il colpo è stato il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari: «Aspettiamo che il ministro venga in Parlamento a spiegare le sue ragioni». E questa, chiarisce il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo, «è la linea della Lega. Ma siamo garantisti». La linea di FI invece non è affatto chiara. Il vicepremier Antonio Tajani, spalleggiato dalla corrente di Marta Fascina, spalleggia FdI e cerca di gettare acqua sul fuoco, mentre l'ala che fa riferimento alla capogruppo in Senato, Licia Ronzulli, la pensa diversamente: «È giusto che Santanchè spieghi i contorni della vicenda affinché non ci siano dubbi, in Parlamento o in tv», scandisce il deputato azzurro Giorgio Mulè. «Sono in imbarazzo» punge la segretaria del Pd Elly Schlein, manel partito di Meloni si vive questa vicenda come qualcosa di più, quasi un assedio. Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, ribatte a muso duro agli alleati: «Santanchè ha detto che darà mandato ai legali di procedere in Tribunale, penso che il chiarimento avverrà in quella sede».

La minaccia di una querela non è certo una spiegazione. Per Schlein, poi, «stupisce che di fronte a una richiesta di riferire in Aula, l'unica risposta sia quella di rivolgersi ai suoi avvocati minacciando querele. Tradisce un certo nervosismo», dice parlando con La

L'azienda rilevata dalla ministra nel 2011. Il faro sulla misteriosa società di investimenti Negma

I pm di Milano indagano anche su Ki Group il colosso bio affossato da un fondo di Dubai



L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

Enormi debiti con i fornitori, bilanci sistematicamente bocciati, il crollo del valore in borsa, e dipendenti licenziati o costretti ad andar via senza tfr. Anche sul gioiellino dell'alimentare bio, Ki Group, rilevato nel 2011 dalla ministra al Turismo Daniela Santanché – che nel frattempo ha dismesso le quote – e dall'ex compagno Canio Mazzaro, la procura di Milano sta facendo accertamenti. Un fascicolo a modello 45, senza indagati né ipotesi di reato, è stato aperto dall'aggiunta Laura Pedio e dal pm Luigi Luzi dopo che la società, in gravi difficoltà economiche, ha presentato una richiesta di concordato semplificato al Tribunale fallimentare. E, nell'ambito del procedimento civile, la procura è stata chiamata a esprimere un parere.

Ma il nome del colosso bio era emerso anche nell'ambito di un'altra inchiesta "contenitore" aperta dai magistrati milanesi. Un'indagine affidata agli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf che si concentra invece su Negma, la misteriosa società di investimenti con sede a Dubai che, come ricostruito dalla trasmissione Report, avrebbe contribuito al crollo del titolo della azienda editrice di riviste come Novella 2000 e Ciak «con una perdita del 99,9 per cento negli ultimi cinque anni».

Quel che gli investigatori vogliono provare a capire è chi ci sia davvero dietro Negma, fondato nel 2013 da Elaf Gasman, attuale presidente del Cda e che nella sua squadra vede anche due italiani. Se ci siano eventuali legami con i titolari delle società in crisi su cui il fondo è di volta in volta intervenuto. E, soprattutto, se il suo modus operandi, sempre uguale, non solo nelle due società che sono state gestite da Santanché (Visibilia e Ki Group), sia o meno legale. Oppure se celi – ma è solo un'ipotesi – qualche eventuale operazione di manipolazione del mercato. Indagando su Negma si è infatti scoperto che sono almeno sedici le aziende italiane finite sul lastrico dopo il suo intervento. In grado di portare inizialmente liquidità alle aziende a un "prezzo" che però alla fine si sarebbe sempre rivelato troppo alto.

La società araba di investimenti in tutti casi avrebbe agito secondo lo stesso copione che all'apparenza sembrerebbe impeccabile. È intervenuta in aziende in grande crisi di liquidità, acquistando pacchetti di obbligazioni convertibili. Che poi in un breve lasso di tempo, ma sfruttando sempre i momenti migliori del mercato, avrebbe convertito e rivenduto con alti margini di guadagno. Per Negma, non per i soci di minoranza dell'azienda. Che, puntualmente, avrebbero visto crollare il valore delle azioni e perdere così i loro risparmi.

È esattamente quello che denunciano i soci di minoranza del gruppo Visibilia che, con la loro segnalazione hanno spinto i pm Roberto Fontana (ora al Csm) e Maria Gravina ad aprire un fascicolo per falso

LA VICENDA

1 Le denunce interne
I dipendenti di Ki Group denunciano di essere stati mandati a casa senza ricevere il tfr. Alcuni fornitori dicono di non essere stati pagati

2 Lo schema sospetto
Il fondo di Dubai Negma portava liquidità nelle aziende acquistando obbligazioni poi vendute con alti margini di guadagno

3 Aziende sul lastrico
A perderci sono sempre stati i soci di minoranza. Dalle indagini è emerso che 16 aziende italiane sono finite nel lastrico dopo l'arrivo di Negma



Stampa a margine del convegno dei giovani industriali di Confindustria. Ma il problema in questo caso è la Lega e Foti non si mostra infastidito dall'atteggiamento dimostrato dai partner di governo: «Ognuno si comporta come meglio ritiene: non è obbligatoria né la crocifissione né la solidarietà. Per me la questione è chiusa». Per le opposizioni no. Il Movimento la prossima settimana chiederà formalmente, in Senato, che Santanchè si presenti per riferire in Aula. E lei, assicura chi ci ha parlato, «non avrà problemi a riferire, purché la richiesta non si basi solo su un'inchiesta televisiva». —



Daniela Santanché ha rilevato Ki Group nel 2011 insieme all'allora compagno Canio Mazzaro. Poi ha lasciato le sue quote

in bilancio e bancarotta fraudolenta sul tracollo delle quattro società. Un'inchiesta che, tra gli altri, vede indagata proprio la ministra Santanché.

«L'obbligazionista, Bracknor Investment Ltd prima ed in seguito Negma Group Ltd, cui è stato ceduto il contratto nel maggio 2019 – si legge nella denuncia dei soci –, hanno proceduto dal 23 novembre 2017 (nemmeno due settimane dopo la firma del contratto) al 12 luglio 2021, con cadenza serrata, a convertire tutte sei tranche di 300 obbligazioni. Una volta esaurite tutte le operazioni di conversione, il titolo valeva circa 400 volte in meno». —

IL RETROSCENA

La sfida di Salvini

L'offensiva della Lega sulle inchieste e il Mes preoccupa Palazzo Chigi. La rabbia di FdI: «Ci attaccano per coprire le loro divisioni interne, serve lealtà»

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni fa politica da molti anni e ne conosce i meccanismi. Quando l'avversario è in difficoltà bisogna approfittarne. La regola però, notano in Fratelli d'Italia, adesso la sta seguendo un alleato. La percezione che si ha in via della Scrofa è di un'offensiva in piena regola. L'elenco degli sgarbi, volendo considerare solo le ultime ore, è lungo: le liti sulla ricostruzione in Romagna, gli sgambetti sul Mes, e, da ieri mattina, anche le esternazioni sul caso che riguarda Daniela Santanchè. I più sospettosi vedono delle insidie anche sulla riforma della giustizia.

I più saggi lo avevano messo nel conto, la morte di Silvio Berlusconi ha come conseguenza quella di lasciare di fatto solo Matteo Salvini davanti a Giorgia Meloni, e la fase calante del primo e ascendente della seconda rendono il conflitto quasi inevitabile: «Senza Silvio si scannano», era la previsione, davanti al Duomo di Milano, di Gianfranco Miccichè, in una rara pausa delle sue mille guerre siciliane.

I meloniani temono eventuali sviluppi delle indagini sulle aziende della ministra

I primi segnali già si vedono. E la cosa che più duole a Meloni è che quando a Palazzo Chigi arrivano problemi, l'alleato leghista non solo non fa niente per risolverli, ma sembra accanirsi. La premier lo considera un atteggiamento sleale e i suoi fedelissimi ci vedono un sentimento di vendetta «per tutte le volte che dall'opposizione abbiamo segnalato le loro incoerenze. Ora si vendicano», dice uno di loro. L'altra interpretazione che si dà a Palazzo Chigi dell'offensiva leghista è che alzare i toni su Santanchè è un tentativo di occultare il vero problema di Salvini, ovvero il rapporto con Giancarlo Giorgetti, come la vicenda del Mes ha reso manifesto. Insomma, il clima è tale che se giovedì fosse andato in scena il Consiglio dei ministri rinviato «per sopraggiunte questioni personali» di Meloni, le scintille sarebbero state molto probabili.



«Senza Silvio si scannano» era stata la previsione di Gianfranco Micciché sul rapporto Meloni-Salvini

La frase del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari sulle spiegazioni che Daniela Santanchè dovrà dare in Parlamento arriva, infatti, alla fine di giorni di tensione. Dalle parti di Fdi si nota, infatti, che mascherando un sostegno alla causa («no ai processi sui giornali») l'alto dirigente del Carroccio di fatto mette in difficoltà la ministra del Turismo, chiamandola a dare davanti ai parlamentari delle spiegazioni che difficilmente potrà fornire, se non altro per il contenuto tecnico della materia.

Servono alcune ore per metabolizzare una replica, solo in serata il capogruppo alla Camera Tommaso Foti spiega che la vicenda è chiusa, «Santanchè ha tagliato la testa al toro». Un messaggio chiaro agli alleati: della vicenda ce ne occupiamo noi. In realtà le preoccupazioni sono tutt'altro che scemate. A Palazzo Chigi si attende con un certo timore le notizie che possono arrivare dal palazzo di giustizia di Milano e lunedì potrebbe già essere un giorno chiave. Se, infatti, fosse notificato alla ministra l'avviso di chiusura delle indagini, l'argomento «Daniela non è indagata», verrebbe meno.

E se dalle carte emergessero elementi imbarazzanti, come quelli trasmessi nell'inchiesta di Report, allora la testa del toro tornerebbe al suo posto e le certezze granitiche dei comunicati stampa, verrebbero perlomeno scalfite, il tema delle dimissioni insomma non è così astratto.

Le vere scintille però si giocano sul campo principale: il Mes. Meloni sa che la partita è molto più importante della banale ratifica di un trattato. Il tentativo leghista, visto da Palazzo Chigi, è manifesto: gettare il peso della decisione sulla premier, quando invece il caos di questi giorni nasce da una contraddizione interna al Carroccio, con Salvini da una parte e Giorgetti dall'altra. In questo senso sono utili le parole dell'altro capogruppo della Lega, Massimiliano Romeo, pronunciate a Un giorno da pecora su Radio 1: «Noi siamo contrari al Mes e credo anche Fratelli d'Italia, ma sarà la Meloni a dirci cosa vorrà fare». La premessa di Romeo è che «il governo certo non cade su questo», ma sicuramente nemmeno ne esce rafforzato. Secondo l'analisi di un dirigente vicino alla premier, Giorgetti stava portando Meloni vicino alle sue posizioni pragmatiche, ma la pubblicazione della lettera del Mef e soprattutto il fuoco di fila leghista ha messo un ostacolo davanti a questo percorso.

Ma il vero problema è quello del rapporto tra il vicepremier e Giorgetti

L'unica tattica possibile quindi resta quella dilatoria. Martedì la conferenza dei capigruppo alla Camera tenterà di rinviare il voto sulla ratifica, da fine giugno a dopo l'estate. Con la speranza nel frattempo di ottenere qualcosa a Bruxelles, magari nella trattativa sul patto di stabilità, che possa essere spacciato come un successo negoziale dell'Italia.

L'incognita restano i mercati, davanti a movimenti pericolosi non ci sarebbe tempo per la melina. Né per assecondare gli ultrà in Parlamento. —

LE FRIZIONI TRA ALLEATI

Il Mes
La Lega non smussa i toni «mai la ratifica», e mette in difficoltà Meloni

Alluvione Romagna
La Lega vuole un commissario politico, Meloni insiste per un tecnico

Il caso Santanchè
Rabbia di FdI per le parole di Molinari «la ministra riferisca in Parlamento»

LA DIFESA: «HO USATO SOLO TONI FORTI»

Minacciò il comandante dei vigili Imperia, indagato il sindaco Scajola

Il sindaco di Imperia ed ex ministro Claudio Scajola è indagato per minaccia a pubblico ufficiale. L'inchiesta, partita da una denuncia dell'ex comandante della polizia locale Aldo Bergaminelli, ora a Roma, nasce da una telefonata con la quale Scajola avrebbe intimato al comandante di far interrompere ai suoi agenti un sopralluogo per un presunto abuso edilizio commesso in un'officina meccanica di Caramagna, frazione del capoluogo. Bergaminelli aveva registrato la telefonata e l'aveva portata in procura. «Il sindaco - ha poi spiegato al pm - mi disse che quell'artigiano aveva presentato una domanda di sanatoria, e ordinò di far interrompere il controllo. Quando gli ho risposto che ormai era partito mi ha chiuso il telefono in faccia. Una mezz'ora dopo ho chiesto agli agenti di verificare se effettivamente ci fosse stata una richiesta di sanatoria, non era così».

Scajola, che chiederà di essere subito interrogato, si dice «dispiaciuto». Ma nega pressioni o minacce. «Fare il sindaco è complicato, ho cercato di fare del bene per un uomo che viveva una situazione difficile, che era stato obbligato dal Comune ad andare via dal luogo in cui svolgeva il modesto lavoro di meccanico. Sapevo che aveva iniziato una sanatoria (poi risultata in bianco, ndr), così ho chiamato il comandante, dicendogli di non andare a fare controlli perché c'era in corso la sanatoria. Ero molto irritato e non nascondo di aver usato toni forti, ma non ho fatto alcuna minaccia». — P.I.

Politica e giustizia

L'ex direttore delle Dogane chiamò un senatore Pd per avere consigli

«Donate auto di lusso a Brunetta e Garavaglia» Ecco il sistema Minenna



L'ex direttore delle Dogane Marcello Minenna si trova ai domiciliari

IL CASO

Filippo Fiorini / FORLÌ

I viaggi con una collaboratrice pagati dall'istituzione che dirigi. La gara d'appalto indetta dallo stesso organo di controllo, per ingaggiare il geometra che ti ristruttura casa. Le auto sequestrate (sempre dal tuo ufficio), offerte gratis ai ministri. La telefonata a un senatore che promette di «servirti degli assist», durante l'interrogazione parlamentare su un'inchiesta contro di te. Sommarie informazioni testimoniali, certo. Semplici denunce da verificare, vero. Ma anche intercettazioni e ipotesi di reato, finite in un'inchiesta che ieri l'altro ha disposto misure cautelari per 34 persone, tra cui spiccano i nomi dell'ex parlamentare leghista Gianluca Pini (arrestato), e del suo «sodale», l'ex direttore dell'Agenzia delle Dogane (attuale assessore regionale in Calabria, sospeso), Marcello Minenna, ovvero l'uomo a cui vengono addebitati tutti questi illeciti e che ora, finito ai domiciliari, causa imbarazzo a tutto l'arco politico italiano.

Le mascherine contraffatte erano un business esclusivo di Pini e di un suo socio narcotrafficante: 10 giorni dopo il primo lockdown, l'ex onorevole leghista stava fornendo Ffp2 cinesi all'Ausl Romagna senza gara d'appalto e con documenti falsi. Lo scrive la Procura di Forlì e aggiunge che Minenna lo aiuta a liberare i carichi bloccati in frontiera a causa di queste lacune. Minenna le Dogane le dirige. Faceva favori a Pini «per essere accreditato all'interno della Lega ed essere riconfermato» in questo incarico. È convinto che solo con l'intercessione dell'attuale ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (Lega, al tempo deputato), potrà restare al suo posto e poi sperare in «una carriera ministeriale o la presidenza della Consob». Giorgetti dice che la sua decisione fu invece quella di rimuoverlo.

Alla Consob, Minenna c'è già stato. Fonti dell'autorità che vigila sulla Borsa ricordano come dirigesse una piccola unità, si muovesse con un Suv in compagnia di un cane molesto e premesse per essere sempre in missione. Poi, rammentano: «Quando nel 2018, Mario Nava lasciò la Commissione europea, per diventare presidente della Consob, Minenna gli chiese di eleggerlo direttore generale, offrendo in cambio la pace con il Movimento 5 Stelle». Nava, profilo indipendente, si rifiutò e «tra i due cominciò una guerra», conclusasi con la rinuncia all'incarico di questo economista stimato che tornò a Bruxelles. Sono gli albori del metodo Minenna.

Un metodo che conduce con e senza Pini. Per esempio, «fornendo a cariche istituzionali e politici autovetture confiscate dalle Dogane». Ecco un'intercettazione tra loro: «Sai che ho un ottimo rapporto con Garavaglia. Gli sto dando una mano con la segreteria. Gli ho dato anche una macchina sequestrata». L'ex ministro del Turismo, ora senatore leghista, non commenta ma un quadro doganale conferma ai pubblici ministeri che «Minenna ha chiesto di dare una Lexus a Garavaglia e, se non ricordo male, anche un'altra auto a Brunetta». Il riferimento è a Renato. Tutto, «violando qualsiasi norma». Prima che il Mef se ne accorga e ammonisca con una lettera, interviene anche Vincenzo Visco, che in passato ha diretto lo stesso ministero per il centrosinistra: «A quello dovevi dargli proprio una Porsche?», gli chiede. E lui: «Enzo, ognuno sceglie dal sistema l'auto che vuole».

I sottoposti che hanno confermato agli inquirenti questi fatti, hanno anche denunciato Minenna per aver addebitato alle dogane un viaggio con una collaboratrice. Poi, per l'episodio del geometra che gli ha ristrutturato casa.

L'intercettazione «Sto aiutando l'ex ministro, gli ho dato un'auto sequestrata»

Infine, per minacce. Appreso dell'inchiesta, Minenna chiama il senatore Pd Luciano D'Alfonso, per avere consigli. Intercettato ma non indagato, l'altro dice: «Servono colloqui nei palazzi, dove l'avvocato parla e sedimenta l'opinione favorevole». Poi: «Io ti faccio degli assist incredibili quando si discuterà l'interrogazione su di te al Senato». Assist, che ora nessuno vuole più servire o ammettere di avergli servito. —



Casa Bianca al Mare

1923 100 2023

Centenario



JESOLO LIDO - VENEZIA

Gruppo LIR

Le sfide dell'economia

Mes, Meloni punta al via libera a settembre

Salvini ribadisce il suo «no» e derubrica l'ok del Tesoro: «Parere tecnico». Mulé (FI): «La ratifica arriverà»

Alessandro Di Matteo / ROMA

La prima vera turbolenza per il governo Meloni arriva sui cieli dell'Ue. La ratifica del Mes, il fondo salva-stati, sta facendo ballare la maggioranza e per questo la premier a cerca di prendersi tutto il tempo possibile per gestire la vicenda. Il via libera dell'Italia alla fine probabilmente ci sarà, ma a settembre. Del resto, i margine per il governo sono pochi. Solo giovedì sera Meloni postava su Twitter la foto del suo incontro con Roberta Metsola, stretta di mano e sorrisi da protocollo che non hanno però impedito alla presidente del Parlamento di tornare ieri a battere sulla questione: il Mes, ha spiegato al Forum dell'Ansa, è «un programma che va aiutare tutte le imprese e tutti cittadini d'Europa, inclusi quelli italiani». E soprattutto «è un meccanismo che ha bisogno di essere ratificato da tutti i Paesi». Il no dell'Italia bloccherebbe tutta l'Ue, insomma.

Il problema è che la Lega non vuole saperne, anche se la ratifica non vuol dire decidere di usare il fondo. Ma, sostiene la Lega, perché l'Italia dovrebbe mettere soldi su un fondo che non intende usare? Matteo Salvini ribadisce il suo "no", nonostante il parere positivo del Mef di Giancarlo Giorgetti. Un via libera che via Bellerio declassa a «nota tecnica», come dice il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari: il Mes, afferma, «fa strozzinaggio sui Paesi che sono più in difficoltà» e peraltro «parliamo di 111 miliardi che dovremo mettere dentro il Mes e che non potremo mai utilizzare».

Le opposizioni ovviamente attaccano, sebbene mantenendo posizioni diverse. Elly Schlein definisce «grave che la maggioranza abbia disertato (giovedì scorso in commissione, ndr) la votazione sul Mes per divisioni loro. Pacta sunt servanda, auspichiamo una celere ratifica del Mes, che non significa chiederne l'attivazione». Giuseppe Conte incalza il governo, con un'acrobazia, critica la maggioranza che perde tempo ma spiega che M5s si asterrà: «Il fronte più caldo in Europa è il Mes. I nostri patrioti che hanno fatto? Hanno disertato». E dal «fronte», però si tiene ben lontano lui stesso: «Si assuma la maggioranza di approvarlo o meno. Noi ci asterremo».

Perché il Mes e le regole Ue piacciono poco a tanti, anche all'ala più radicale della sinistra. Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) la mette così: «Personalmente, ho dubbi su alcune delle condizionalità e sulle criticità dello strumento. La ratifica dei trattati, però, è tutt'altra partita». Ma sul lato centrista dell'opposizione Carlo Calenda sembra convinto che il finale di partita sia già scritto: «E' solo un gigantesco teatrino. Dovranno ratificare il Mes ma di ratificarlo faranno un po' di teatrino. Quella di Salvini è una "supercazzola": dice «io sono contrario, ma se il Parlamento lo ratifica che ci posso fare!'».

Una tesi che in fondo il capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo sembra suffragare: «Sono valutazioni che farà il governo e Meloni darà la linea del governo. Noi indubbiamente seguiremo quella linea. Non metteremo mai in difficoltà il governo». Giorgio Mulè traccia un calendario: il Mes «sarà ratificato, dubito entro il 30 giugno, però. Più probabile a fine settembre». Parole che in effetti sembrano avvalorare la tesi di Calenda.

Prende tempo anche Antonio Tajani, che a sua volta ha incontrato Metsola: «Ero favorevole al Mes ma il regolamento attuale non pone alcun controllo da parte del Parlamento Europeo e della Commissione europea e questo non va bene». Ma il governo non rischia, assicura, «assolutamente no, questo Governo resterà in carica 5 anni, state tranquilli».

Certo, la linea della Lega non aiuta Meloni. Tommaso Foti, capogruppo Fdi alla Camera replica all'opposizione, facendo capire che un paio di mesi in più non sono un dramma: «Se la premier dice che non è il momento di affrontare il tema Mes, evidentemente ritiene ci sia un interesse nazionale da preservare. Se la ratifica era così urgente e indispensabile perché chi oggi ci attacca non l'ha fatta subito? Perché si sarebbero spaccati politicamente». —



Giancarlo Giorgetti col direttore generale del Mes Pierre Gramegna

La Consulta: rinviare il versamento del Tfs è contro la Costituzione

«Pagare le liquidazioni agli statali» Uscita da 14 miliardi sui conti Inps

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

È lecito pagare con ritardi che arrivano sino a 7 anni la liquidazione agli statali? Secondo la Corte costituzionale no, è in contrasto con la Costituzione. E anche la rateizzazione dei pagamenti è da censurare. È una sentenza choc quella arrivata ieri che se applicata alla lettera rischia di creare un problema enorme per il bilancio dell'Inps, che pure l'ultimo anno ha chiuso con un forte attivo, perché interessa un vero esercito di persone (1,6 milioni secondo le stime della Uil sono in attesa della liquidazione) già nel prossimo anno potrebbe comportare un esborso pari a circa 14 miliardi di euro fronte delle 150 mila uscite previste nel 2024.



Per i versamenti del Tfs fino a sette anni di ritardi

A sollevare la questione è stato un sindacato autonomo, la Confsal-Unsa, che per la seconda volta si è rivolto alla Consulta per contestare la prassi relativa ai ritardi di pagamento delle liquidazioni e rivendicare il diritto per i dipendenti pubblici ad ottenere lo stesso trattamento di quelli privati. In base alle regole attuali, infatti, prima di incassare il Tfs (Trattamento di fine servizio) il dipendente pubblico deve attendere due anni - senza rivalutazioni e senza interessi, si badi bene - che salgono a 7 nel caso si esca con un anticipo di 5 anni ad esempio utilizzando Quota 100 perché la norma prevede che il pagamento avvenga solo dopo che l'interessato ha raggiunto il requisito pieno dell'età pensionabile, ovvero i 67 anni.

Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici per dare respiro alle finanze dello Stato. Ma già nel 2019 una sentenza della Suprema Corte aveva stabilito che fosse sacrificabile il diritto del lavoratore pubblico alla liquidazione solo nei casi di cessazione anticipata dal lavoro. Anche il Tar del Lazio, esattamente un anno fa, aveva sollevato la questione di legittimità delle norme che attualmente dilazionano il pagamento del Tfs rispetto alla tempistica prevista per il privato dove il Tfr viene liquidato già al momento del collocamento in pensione.

Nella loro memoria i legali dell'Inps avevano giustificato la scelta distinguendo tra il Tfs, ossia la liquidazione per i dipendenti assunti fino a tutto il 2000 (parametrata all'80% dell'ultimo stipendio), ed il Tfr, riservato a chi è stato assunto nel pubblico impiego a partire dal gennaio del 2001 e che, come nel privato, è una retribuzione differita trattenuta ogni mese dallo stipendio. A loro giudizio, solamente il Tfr degli statali andrebbe assoggettato alle regole dei privati, il Tfs no. La tesi non è però passata.

Il differimento, secondo la Consulta, contrasta con il principio costituzionale della giusta retribuzione, di cui il Tfs costituisce una componente; «principio che si sostanzia non solo nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione». Si tratta, viene spiegato, di un emolumento volto a sopperire alle peculiari esigenze del lavoratore in una particolare e più vulnerabile stagione della esistenza umana come afferma la sentenza. La Consulta, non cancella la vecchia norma, ma richiama il legislatore ad «individuare i mezzi e le modalità di attuazione di un intervento riformatore». Tuttavia, «la discrezionalità del legislatore - ha chiarito la Corte - non è temporalmente illimitata. Non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Un inevitabile corto circuito chiamato Mes

Era inevitabile che, prima o poi, il fantasma del Mes mandasse il governo in corto circuito. E il caso vuole (il caso?) che a gridare «il re è nudo!» sia stato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, lo stesso che sei mesi fa aveva espresso molti dubbi, ma che ora pur di costringere la premier a decidersi è andato contro il suo partito, la Lega, e il suo leader, quel Matteo Salvini che di Mes non vuole nemmeno sentir parlare. Perché? Che è successo?

La telenovela del Mes – il meccanismo europeo di stabilità studiato nel pieno della grande crisi del 2011, dopo il crac greco, per evitare altre ondate di contagio finanziario tra i paesi Ue – va avanti da più di dieci anni. Il Mes ha avuto il sì di tutti, partiti e governi, con la sola eccezione di Salvini & C.: è stato istituito a febbraio 2012 con un trattato internazionale firmato da tutti i paesi della zona euro, poi varato dal Senato nel luglio dello stesso anno (governo Monti), e dunque da allora in vigore, con il voto contrario della Lega e del ribelle Guido Crosetto, allora nel Pdl di Berlusconi, assente quel giorno Giorgia Meloni.

Poi, di revisione in revisione, si è arrivati a oggi, e l'Italia si distingue come l'unico paese europeo che non abbia ancora detto "sì" all'ultima proposta di riforma. E senza il nostro assenso, atteso entro il 30 giugno, il nuovo Mes non può entrare in vigore. I dubbi e le perplessità della destra sono stati via motivati da paure di ingerenza, di troppo alti oneri finanziari, di eccessivi controlli da parte dell'Europa matrigna. Ma è una scusa che non regge specie ora che, dopo l'autorevole via libera del governatore della Banca d'Italia, anche i tecnici di Giorgetti hanno spiegato che il Mes non fa affatto male, anzi presenta numerosi vantaggi. Tra l'altro non si è obbligati a ricorrervi: lo si può ratificare senza usarlo mai. E allora?

La verità è che Meloni ha finora sfruttato l'occasione Mes con due obiettivi principali: il primo, di bandiera, era dimostrare al suo popolo che l'Italia non accetta a scatola chiusa tutto ciò che arriva da Bruxelles, insomma non è prona, sa dire di no; il secondo, barattare l'assenso italiano con qualche vantaggio in più sul tema migranti o sul patto di stabilità (nel quale spiccano i famosi vincoli che Prodi definì «stupidi»). Solo che il ragionamento vale anche al contrario, nel senso che i nostri alleati possono vincolare il loro aiuto proprio all'approvazione del Mes. E se dall'altra parte del tavolo c'è qualcuno più forte di noi…

In fin dei conti, solo Meloni può sciogliere il dilemma. Provando che il suo europeismo fin qui dimostrato – con le regole di bilancio rispettate, la missione a Tunisi fianco a fianco con Von der Leyen, il vertice parigino con Macron – è più solido dei richiami sovranisti che circolano nel suo partito, nella Lega di Salvini e forse anche in qualche recesso della sua mente. Silvio Berlusconi certamente glielo avrebbe ricordato. E forse pure lo scivolone sul decreto lavoro, quelle assenze di Forza Italia in commissione, suonano come un campanello d'allarme per future scelte… —


Esplora i confini
dello stile
in una nuova
dimensione
CITIZEN
Eco-Drive
TITANIUM
SUPER TITANIUM™
L'essenza del comfort e dello tecnologia.
Uomo Super Titanio 8560, con cassa in leggerissimo
Super Titanio, cinturino in morbida pelle e movimento
Citizen Eco-Drive a carica luce.
Scopri la nuova dimensione dello stile.
Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della
tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di
un professionista scelto per te da Citizen.
www.citizen.it
CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

La battaglia per i diritti

Ieri la prima sentenza che cancella il nome di un genitore: «Gestazione per altri vietata in Italia»
Ma per i giudici non è lecito farlo con due mamme. Gli avvocati: «Sarà così anche a Padova»

Milano, alt all'atto di nascita di un figlio con due padri Per le madri c'è uno spiraglio



Bambole in piazza: ieri a Padova la protesta delle mamme arcobaleno

IL CASO

Monica Serra
Andrea Siravo / MILANO

Nessuna possibilità per il figlio dei due papà arcobaleno. In base alla sentenza della Cassazione del dicembre 2022, l'ottava sezione del Tribunale di Milano ha annullato, nella parte in cui indicava il nome del «genitore intenzionale» oltre a quello biologico, la trascrizione dell'atto di nascita del bambino nato all'estero con la gestazione per altri, che è vietata in Italia. Ma i giudici hanno invece aperto una strada per l'iscrizione degli atti di nascita dei figli delle coppie di mamme.

L'impugnazione della procura di Milano per tre casi è stata infatti dichiarata «inammissibile». Per modificare l'atto di nascita «non è sufficiente il procedimento di rettificazione degli atti dello stato civile» proposto dalla pm Rossana Guareschi. I giudici hanno, infatti, stabilito che per annullare la trascrizione del riconoscimento della madre intenzionale sia invece necessaria «l'instaurazione di una vera e propria azione volta alla rimozione dello stato di figlio».

In lacrime le tre coppie di donne hanno accolto la decisione, soddisfatti anche i loro legali. «Il Tribunale conferma quello che come giuristi esperti in queste tematiche sostenevamo già da tempo – commenta l'avvocato Michele Giarratano -. La genitorialità di un minore, in base ai principi del nostro ordinamento, non si può cancellare con un colpo di spugna come pretende il governo e come pretendono di fare alcune procure, ma serve un'azione di Stato che ha modalità e termini molto stringenti. Sono sicuro che anche il Tribunale di Padova confermerà questa strada e saranno respinti tutti e 33 i ricorsi illegittimamente presentati dalla Procura della città veneta». Dopo la sentenza della Cassazione di fine anno e le circolari ministeriali arrivate nelle prefetture italiane, la procura di Milano si era vista costretta a impugnare la registrazione degli atti di nascita di quattro bambini. Uno, figlio di una coppia di uomini, avuto negli Stati Uniti con la gestazione per altri, che in Italia non è ammessa. Gli altri tre, figli di coppie di donne concepiti all'estero e nati in Italia. Quattro mesi dopo sono arrivati i quattro decreti del Tribunale. Che ha annullato la trascrizione dell'atto di nascita del figlio della coppia di uomini, cancellando il nome del genitore intenzionale. Anche perché, sottolinea una nota firmata dal presidente del Tribunale Fabio Roia, la maternità surrogata è «vietata dalla normativa vigente». L'unica soluzione, indicata dai giudici, per questa coppia, in base alla stringente giurisprudenza attuale, è quella dell'«adozione in casi particolari», disciplinata dall'articolo 4 legge 184 del 1983: solo così, potrà essere garantito «il diritto del minore al pieno riconoscimento del ruolo svolto dal genitore d'intenzione non solo nel progetto procreativo ma altresì nel successivo progetto volto alla sua crescita, educazione e istruzione».

Per quanto riguarda invece le tre coppie di mamme, il Tribunale ha ritenuto «inammissibile» il procedimento di rettificazione: per annullare la trascrizione sarà necessaria «l'instaurazione di una vera e propria azione volta alla rimozione dello stato di figlio». L'ufficiale dello stato civile può, infatti, rifiutare di accettare una dichiarazione di riconoscimento del bambino, ma una volta che la dichiarazione è stata accettata, «anche se per compiacenza, per errore o in violazione di legge», ed è stata annotata in calce all'atto di nascita del minore, il riconoscimento «non potrà essere contestato e quindi rimosso attraverso una rettificazione». Sarà necessario ricorrere alla «rimozione dello status di figlio». Ossia all'impugnazione del riconoscimento «per difetto di veridicità, disconoscimento di paternità, contestazione di stato»: un procedimento molto più complesso, svolto secondo le forme e con le garanzie del contenzioso di cognizione, con la nomina di un curatore speciale che tuteli l'interesse del minore. Una procedura che peraltro non potrà essere promossa dalla procura. «Può farlo probabilmente il ministero dell'Interno», è stato riferito in Tribunale.

> **Nessuna possibilità per il figlio di due papà arcobaleno: così il tribunale di Milano**

Questa situazione, secondo il sindaco Beppe Sala, fa anche emergere «la netta discriminazione» tra le coppie di donne che partoriscono all'estero e quelle che partoriscono in Italia. «Secondo l'interpretazione del ministero dell'Interno, partorendo in Italia, si potrebbe registrare solo la madre biologica, e poi la madre intenzionale dovrebbe chiedere l'adozione». In questo scenario, «l'amministrazione comunale valuterà la possibilità di intervenire nel giudizio che, con ogni probabilità, si instaurerà nuovamente davanti al Tribunale». —

L'INTERVISTA

Emma Bonino

«Questa è omofobia di Stato passano sui corpi delle famiglie»

La fondatrice di +Europa: «Non è colpa dei sindaci, ma del vuoto normativo
Una sanatoria? Non paragoniamo i bimbi ad abusi edilizi da condonare»

Serena Riformato / ROMA

Emma Bonino la definisce «omofobia di Stato». Davanti alla decisione della procura di Padova di impugnare trentatré certificati di nascita di figli di coppie gay, davanti alla sentenza del Tribunale di Milano che annulla la registrazione di un bimbo nato all'estero, figlio di due papà, la fondatrice di +Europa porta il ragionamento a un livello successivo: «Non è solo un clima, ma una persecuzione». E rievoca una formula antica dell'Italia più moralista: «Una volta c'erano i figli del peccato e ora i figli del reato».

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo però ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati da diverse coppie dello stesso sesso italiane che chiedevano il riconoscimento dei certificati dei loro figli. Legittima le politiche di questo governo?

«La Cedu ha dichiarato improcedibile il ricorso perché non erano stati esperiti tutti i gradi nazionali, tra cui l'adozione in casi speciali, per cui semplicemente i ricorsi non rispettavano i requisiti di procedibilità».

La stepchild adoption: Roccella sostiene sia la «strada corretta» per le coppie omogenitoriali.

«La Corte Costituzionale ha evidenziato l'insufficienza dell'istituto come strumento di protezione degli interessi del minore nato da procreazione medicalmente assistita praticata da coppie omosessuali e ha chiesto al Parlamento un intervento legislativo urgente per colmare il vuoto in materia. +Europa lo aveva proposto già all'inizio della scorsa legislatura»

La ministra ipotizza una "sanatoria" per i bambini nati all'estero con la gestazione per altri che oggi vivono in Italia.

«E per l'appunto la "sanatoria" la si farebbe come, secondo la Signora Ministro Roccella? Con la stepchild adoption? Ricordo che i tempi sono talmente lunghi, i processi così complicati e i costi elevati, che, se ad esempio durante il processo decisionale uno dei due genitori richiedenti dovesse morire, il processo semplicemente si interromperebbe».



> I sindaci devono andare avanti, la Costituzione è dalla loro parte
>
> È un atto politico odioso: una volta c'erano i figli del peccato, oggi del reato

Cosa dice la parola "sanatoria"?

«I bambini non possano essere paragonati ad abusi edilizi da condonare. I figli, soprattutto nelle famiglie omosessuali, non nascono mai per un errore, ma per un progetto preciso e voluto di genitorialità».

Trentatré atti di nascita, dal 2017 a oggi, impugnati dalla Procura di Padova.

«Non trentatré pezzi di carta ma trentatré bambini, esseri umani. Ecco cosa produce l'omofobia di Stato. Questo governo e il ministro Piantedosi passano sopra i corpi e i sentimenti dei bambini e delle loro famiglie per imporre un unico modello di famiglia. Come si fa ancora a sostenere che non c'è la volontà di discriminare questi bambini? ».

L'azione delle procure è condizionata da un clima politico?

«Lei pensa di no? Non è solo un clima, ma una persecuzione contro le famiglie arcobaleno. Basta mettere in fila tutto quello che sta succedendo».

Secondo Roccella la colpa è dei sindaci che non hanno rispettato la legge.

«Queste situazioni si sono create non per colpa dei sindaci, ma per il vuoto normativo e politico»

Devono continuare a registrare i figli di coppie gay nonostante tutto?

«Assolutamente sì. Noi, con +Europa abbiamo promosso la mozione Caro Sindaco trascrivi, che è stata presentata in centinaia di consigli comunali, proprio per invitare i sindaci ad andare avanti nelle trascrizioni. Hanno dalla loro parte la Costituzione».

Intanto il parlamento sta per rendere reato universale la gestazione per altri. Avrà conseguenze concrete?

«Quando proveranno a incriminare qualcuno è impossibile che non ci si rivolga alla Consulta. È una norma palesemente in contrasto con il codice penale e con gli obblighi di diritto internazionale. Di sicuro è un atto politico odioso nei confronti di bambine e bambini che si sentiranno definiti dallo Stato come figli di un reato universale. Una volta c'erano i figli del peccato e ora i figli del reato». —


TRIDENT MUSIC PRESENTA
GO GIANNI GO!
ESTATE 2023
ULTIMI BIGLIETTI DISPONIBILI!
Acquista subito su ticketone
e nelle prevendite abituali
8 LUGLIO CODROIPO (UD)
VILLA MANIN ESTATE 2023
MAIN PARTNER
SUBARU
RADIO ITALIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ERPAC FVG
VIGNAPR
VILLA MANIN ESTATE 2023
Scopri tutti gli eventi della rassegna su: fvgmusiclive.it | vignapr.it

L'invasione dell'Ucraina

Controffensiva in stallo



La controffensiva
Soldati ucraini fanno fuoco contro i russi a Bakhmut

L'allarme di Washington: «Le forze ucraine male su tutti i fronti»
Obama fa infuriare Kiev: «Nel 2014 la Crimea voleva la Russia»

IL RACCONTO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Zelensky avverte di non guardare l'offensiva attraverso le lenti di «un film di Hollywood»; il suo primo ministro Denys Shmyhal chiede «pazienza». Sono le reazioni alle valutazioni filtrate da ambienti militari occidentali che la Cnn ieri mattina ha rilanciato con enfasi, «la controffensiva – dicono le fonti – non sta rispettando le aspettative». Già da qualche giorno si rumoreggia negli ambienti vicini al Pentagono sulle difficoltà ucraine, sono elementi fattuali a far dire ad alcuni analisti che i piani stanno andando a rilento poiché i russi hanno disseminato di mine il percorso, rafforzato le linee difensive e condotto operazioni con missili e aerei da impedire quelle vittorie roboanti o quantomeno limpide che magari lo spirito hollywoodiano vorrebbe vedere.

In un report dell'Hudson Institute si parla di «difficoltà a conquistare terreno» da parte ucraina. La 47esima brigata meccanizzata, una di quelle formate di recente e che ha avuto un addestramento speciale, ha subito perdite importanti di veicoli Bradley e carri Leopard 2. Quello che viene sottolineato è che dinanzi a una fase di rallentamento, i russi sono stati in grado di condurre controffensive aeree. Alla Cbs un alto funzionario Usa ha detto che «la resistenza russa è più forte del previsto».

A livello di ministri della Difesa alleati ci si confronta, la consapevolezza che la controffensiva sarebbe stata difficile e piena di incognite era ben nota, ma si sarebbe deciso di tirare una prima valutazione seria ai primi di luglio. Non ci sono cambi di approccio o di strategia in vista, la convinzione è che sarà comunque una battaglia aspra e lunga, il timore è quello di uno stallo.

A Washington regnano due approcci: quello pragmatico incarnato dal generale Mark Milley, capo degli Stati Maggiori Riuniti ormai prossimo al congedo, che ripete che difficilmente ci sarà una fine del conflitto o una svolta decisiva entro fine anno; e quello di Blinken. Il segretario di Stato pochi giorni fa ha ribadito la necessità del successo della controffensiva per spingere la Russia a un tavolo negoziale con Kiev in posizione più solida.

Molte aspettative Washington le pone su 36mila uomini divisi in 9 brigate addestrate - fra Germania, Spagna, e Regno Unito - a entrare in battaglia. Delle avanguardie sono già attive, ma sarà il grosso di queste truppe ucraine a poter incidere sulle sorti del conflitto. Il momento è delicato e questi 36mila ucraini sono stati addestrati a tecniche di combattimento in "stile Nato", capaci di operare in contesti diversi e di muoversi in modo integrato sfruttando le potenzialità di tutti gli armamenti a disposizione. In particolare a queste unità è stato insegnato come combattere «all'attacco» e non solo «in difesa», e questo le renderebbe più adattabili al contesto del conflitto in corso e degli obiettivi da raggiungere. Ovvero la liberazione di quanto territorio possibile dalla presenza russa. Un dato viene rimarcato per evidenziare quanto la Nato confidi in queste brigate: sono dotate di visori notturni e l'operabilità di notte garantita anche da Bradley e Leopard – secondo gli strateghi Usa – potrebbe garantire un elemento di forza e superiorità rispetto ai russi che hanno invece visori obsoleti e meno performanti.

Benché quindi la controffensiva si snodi lentamente, a Washington non è tempo di eccessive preoccupazioni. Nei giorni scorsi tuttavia il Washington Post sottolineava la necessità – per ragioni politiche – di vedere una svolta al più presto. I dubbi sulla tenuta di una coalizione capace di versare nelle casse ucraine oltre 50 miliardi di aiuti in armi (e almeno altrettanti sotto forma di sostegno economico) ogni tanto fanno capolino, soprattutto alla luce di un anno, il 2024, elettorale sia in Europa sia negli Stati Uniti.

E intanto, sempre alla Cnn, l'ex presidente Usa Barack Obama ha difeso la reazione che America ed Europa ebbero all'invasione della Crimea da parte di Mosca, nel 2014: «C'è una ragione per cui all'epoca non ci fu un'invasione armata della Crimea: perché era piena di un sacco di persone che parlavano russo e che simpatizzavano con la Russia», ha sottolineato. «Io e la cancelliera Merkel abbiamo risposto a Putin con gli strumenti che avevamo», ha aggiunto, ricordando che «molti Paesi europei non volevano imporre le sanzioni contro Mosca». Una esternazione che ha fatto infuriare il consigliere del presidente ucraino Zelensky, Mykahilo Podolyak: «Se il Sig. Obama afferma che l'annessione della Crimea da parte della Russia era legale e giustificata, non dobbiamo stupirci se oggi c'è un'aggressione russa su larga scala in Europa».

La diplomazia Usa continua intanto a tessere la tela per isolare la Russia. Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, è atteso in Danimarca per un meeting sull'Ucraina – organizzato da Kiev – cui sono stati invitati anche India, Sud Africa e Brasile. Resta poi la grande incognita cinese. Ieri il New York Times ha rivelato che un'azienda cinese controllata dallo Stato, la Poly Technologies ha consegnato polvere da sparo a un'azienda in Russia. Valore della commessa: due miliardi di dollari. —



BARACK OBAMA
EX PRESIDENTE STATI UNITI D'AMERICA

In Crimea c'era una certa simpatia per Vladimir Putin ecco perché non ci fu un'invasione armata



YKAHILO PODOLYAK
CONSIGLIERE DI VOLODYMYR ZELENSKY

Se per il Sig. Obama l'annessione della Crimea era legale, non dobbiamo stupirci della guerra oggi

ITALIANO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Il giudice Aitala ricercato in Russia suo il mandato d'arresto per Putin

La Russia ha inserito nel database delle persone ricercate del suo ministero dell'Interno Rosario Salvatore Aitala, 54 anni, il giudice italiano della Corte penale internazionale (già dirigente di polizia, è entrato in magistratura nel '97) che ha emesso un mandato d'arresto per il presidente Vladimir Putin. Lo riporta l'agenzia Tass.

«Rosario Salvatore Aitala è ricercato ai sensi di un articolo del codice penale», dice la voce del database, senza specificare le accuse a suo carico. A maggio, il comitato investigativo russo aveva presentato accuse contro il giudice ai sensi degli articoli del codice penale che prevedono la «detenzione illegale di una persona» e «il complotto per attaccare un funzionario governativo straniero che detiene lo status di persona protetta a livello internazionale». Il 17 marzo, la Cpi - la cui giurisdizione non è riconosciuta dalla Russia - ha emesso un mandato di arresto nei confronti del presidente Putin e della commissaria russa per i diritti dei bambini Maria Lvova-Belova con l'accusa di deportazione illegale di bambini ucraini. Il 20 marzo, il comitato investigativo russo aveva aperto un procedimento penale contro il procuratore e i giudici della Cpi, compreso Aitala. Per motivare l'iniziativa legale, citava la «Convenzione sulla prevenzione e repressione dei crimini contro le persone che godono di una protezione internazionale» del 14 dicembre 1973 che prevede che i capi di Stato godano dell'assoluta immunità dalla giurisdizione di Paesi stranieri. —




CERCASI VENDITORI
Larredopiù
€ 7.940
acquista dove vuoi
MA FAI PREVENTIVO
ANCHE DA NOI
VI ASPETTO!
50%
BONUS MOBILI
€ 11.410
€ 9.640
DOMENICA SEMPRE APERTO
RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI
GARANZIA 5 ANNI - PAGAMENTO DOPO 6 MESI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA CON FALEGNAMERIA INTERNA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
Larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
via Taboga 132 | Gemona del Friuli
0432 971400 / 350 0884279

Dramma nell'oceano

Titan un abisso di errori

Il sommergibile è imploso 1,5 chilometri dopo l'immersione
fatali le falle nel design e nei materiali di costruzione
La Marina Usa sapeva della tragedia fin da domenica

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Falle nel design e nei materiali usati per realizzare il sommergibile e un eccesso di fiducia che paragona drammaticamente la sciagura del Titanic con quella del Titan, il tutto sullo sfondo di possibili cause giudiziarie. Consumata la tragedia si fanno ora i conti con polemiche e critiche, ma soprattutto con l'opportunità di proseguire i viaggi sottomarini. E ancora su eventuali azioni giudiziarie a carico della OceanGate, la società marittima titolare delle proprietà e della gestione del sommergibile imploso negli abissi oceanici poco dopo l'inizio della missione di ricognizione del relitto del transatlantico.

Il primo elemento ad emergere è che un sistema di rilevamento acustico militare progettato per individuare i sottomarini nemici ha captato per primo rilevanze sonore ritenute compatibili con l'implosione del sommergibile. I detriti del Titan recuperati suggeriscono che a un certo punto del viaggio si potrebbe essere verificato un cedimento letale della copertura primaria; in quel caso il sommergibile avrebbe subito una pressione immensa, equivalente al peso della Torre Eiffel, decine di migliaia di tonnellate. Questa compressione avrebbe causato una potente implosione del sommergibile disintegrando il suo corpo in fibra di carbonio e uccidendo all'istante i cinque passeggeri a bordo. Secondo la Guardia Costiera appare improbabile il recupero dei corpi delle vittime Hamish Harding, miliardario ed esploratore britannico, Stockton Rush, il numero uno di OceanGate, l'uomo d'affari pakistano Shahzada Dawood, suo figlio Sulaiman, e Paul-Henri Nargeolet, esperto marittimo francese.

Nelle ultime ore sono emerse diverse falle nella sicurezza del Titan. Secondo gli esperti il problema del sommergibile era l'uso della fibra di carbonio, un materiale relativamente nuovo in termini di uso nelle spedizioni a elevata profondità, dove l'alluminio e il titanio sono privilegiati perché in grado di sopportare meglio la pressione. La fibra di carbonio non è invece in grado di farlo e con l'elevata pressione rischia di deformarsi fino a provocare l'implosione. OceanGate, secondo il Washington Post, avrebbe potuto sottoporsi a controlli di tenuta più solidi seppure non obbligatori. Il presidente della Titanic International Society, la no profit fondata nel 1989 per preservare la storia del relitto, dopo la tragedia del sommergibile di OceanGate ritiene che sia arrivato il momento di valutare la possibilità di mettere fine a questi viaggi e dare precedenza a "un'ampia e approfondita inchiesta" sull'accaduto. Le rinunce di responsabilità firmate dai passeggeri del Titan potrebbero non proteggere l'azienda da potenziali azioni legali da parte delle famiglie delle vittime. Non è raro infatti che i giudici respingano tali clausole se vi sono prove di negligenza grave o rischi che non sono stati completamente divulgati. Le indagini saranno cruciali anche per capire chi si farà carico degli enormi costi di quattro giorni di ricerche. La prima stima provvisoria parla di oltre 6,5 milioni di dollari spesi per la caccia al Titan, ma per OceanGate il costo di eventuali azioni legali potrebbe essere ben più salato. Lapidarie infine le parole pronunciate da James Cameron, regista del film *Titanic* vincitore di un Oscar nel 1997, nonché esperto di esplorazioni negli abissi, secondo cui quanto avvenuto al Titan è paragonabile a ciò che potrebbe aver portato il transatlantico alla sua drammatica fine nel 1912 durante il suo viaggio inaugurale, ovvero un eccesso di fiducia.

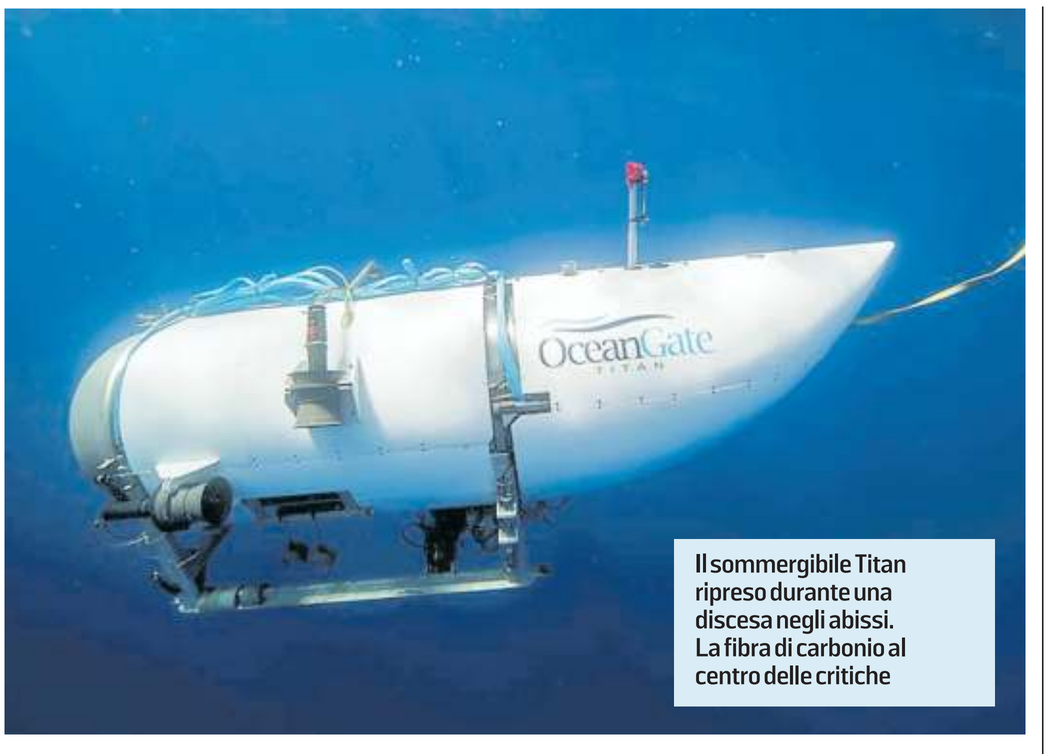
Cameron, che ha effettuato 33 discese sul relitto del Titanic, ha affermato in diverse interviste di essere rimasto «colpito dalla somiglianza con il disastro di oltre un secolo fa, dove il capitano fu ripetutamente avvertito della presenza di ghiaccio davanti alla sua nave, eppure si lanciò a tutta velocità in un campo di iceberg in una notte senza luna». Il regista, che è anche un progettista di sommergibili, ha poi definito la costruzione in fibra di carbonio del Titan fondamentalmente sbagliata. —

JAMES CAMERON



«Non avevo dubbi
Sapevo che il Titan si trovava sotto l'ultima posizione conosciuta
Questa tragedia era evitabile

Come successo ai tempi del Titanic gli avvertimenti sono rimasti sempre inascoltati
Troppa fiducia è stata fatale»



Il sommergibile Titan ripreso durante una discesa negli abissi. La fibra di carbonio al centro delle critiche

SULEMAN, FIGLIO DI SHAHZADA DAWOOD

La zia del 19enne morto a bordo rivela «Era terrorizzato, l'ha fatto per il papà»



Il 19enne Suleman Dawood, morto insieme al padre e agli altri tre componenti della spedizione a bordo del Titan, il sommergibile imploso, era «terrorizzato» dal viaggio. Lo ha rivelato una zia del ragazzo in un'intervista pubblicata dalla Nbc News. Secondo la parente della vittima il ragazzo, studente della Strathclyde University di Glasgow, avrebbe detto alla famiglia di non essere «molto in vena» di salire a bordo del sommergibile, ma alla fine aveva ceduto solo perché questo viaggio era così importante per suo padre, il miliardario Shahzada Dawood. Lui era «ossessionato dal Titanic». —

Alex Bellini, esploratore e attivista: «Si rischia per cercare di stupirci»

«La sfida estrema spesso è ossessione non ne sono attratti solo i super ricchi»

L'INTERVISTA

Fabio Pozzo

Esploratore, attivista per l'ambiente, mental coach. Alex Bellini ha attraversato a remi l'Atlantico e il Pacifico, corso gli Usa da costa a costa, sta discendendo i fiumi più inquinati del mondo e il prossimo anno tenterà di raggiungere il Polo Nord a piedi, sulle orme di Ambrogio Fogar.

Ha scritto diversi libri, è coautore de *L'avventura e l'impresa* (Marsilio), in cui spiega anche il perché del compiere imprese straordinarie.



Alex Bellini, esploratore

Già, Bellini, perché?

«Potrei rispondere come George Mallory sul perché scalare l'Everest: "Perché è lì". Perché è nella natura umana la spinta a curiosare, a guardare oltre l'orizzonte. È una pulsione, talvolta ossessione, che proprio perché è dentro di noi non si ferma davanti a nulla. Ma la domanda è anche un'altra: sarebbe migliore il mondo se non ci fossero persone disposte anche a correre rischi per esplorare? Io penso di no. L'esplorazione, di qualsiasi tipo, guarda al futuro. Smettere di esplorare significa restare bloccati nel passato, facendo torto a noi e a chi verrà dopo di noi».

Ne vale sempre la pena? Come immergersi sul Titanic?

«L'esplorazione è stupore, è un qualcosa che ci porta più vicini al senso di meraviglia. Poi ci sono mille maniere per farlo. Quel gruppo di milionari sul Titan ha scelto un modo che forse non piace a tutti. Ma fermiamoci un momento dal giudicare come abbiano speso i loro soldi, perché è chiaro che ci sono modi migliori e più utili per farlo e pensiamo al perché lo abbiano fatto».

Appunto. C'è chi può farsi l'idea di ricchi annoiati che cercassero qualcosa di nuovo.

«Ci può stare. Ma questo ci dovrebbe anche far riflettere sul senso della vita. Perché vanno a rischiarla immergendosi a 3.800 metri? Loro che hanno tutto? Ecco, forse questo tentativo rischioso, estremo e sfortunato ci ricorda che il successo non è spesso collegato alla sensazione di dare un senso alla vita. Un tramonto sull'Everest è diverso da quello di casa, perché te lo sei guadagnato con la fatica e anche col rischio. Abbiamo fatto di tutto per avere un mondo più sicuro, ma questo ci ha fatto perdere il contatto con l'infinito, l'ignoto. E siccome la spinta ad esplorare in noi non si è spenta, ecco allora che andiamo a ricreare la magia, con attività e sport estremi. Abbiamo bisogno di sognare sogni impossibili, di puntare il dito su orizzonti lontanissimi, perché poi, tornati a casa, vedremo le cose da cui siamo scappati con occhi diversi. Tutto sarà più acceso, colorato. Mettendo in conto, sì, anche la morte. Se deve accadere, che almeno ci trovi vivi». —

La politica in regione

Il tesseramento di Fi nel nome di Berlusconi

Oggi e domani sarà allestita una serie di gazebo per aderire al partito nei quattro capoluoghi di provincia e a Lignano

Marco Ballico

Sempre nel nome, e adesso anche nel ricordo, di Silvio Berlusconi, Forza Italia avvia il tesseramento in Friuli Venezia Giulia. Gli azzurri lanciano la campagna 2023 organizzando appuntamenti in tutte le province della regione.

A Trieste sono allestiti i gazebo oggi e domani in piazza della Borsa tra le 10 e le 18. A Udine sono annunciati banchetti in piazza XX Settembre negli stessi due giorni e alla stessa ora. A Gorizia i forzisti vanno invece a caccia di iscritti oggi in via Garibaldi e domani in Corso Verdi, ancora dalle 10 alle 18. Operazione tesseramento in programma pure a Pordenone e Cordenons in piazzetta Cavour dalle 8.30 alle 13 e a Lignano, con il gruppo giovani che organizza un evento alle 17.30 in noto locale nella zona di Pineta.

Si riparte nella convinzione, già manifestata dai piani alti del partito in regione, che la scomparsa del Grande Capo non neghi un futuro al partito. «Chi dice che Forza Italia muore con Berlusconi ammette di non essere di Forza Italia – le parole dell'ex senatore Franco Dal Mas –. Che lo faccia innocentemente per analisi sbagliate o con l'ambizione o la speranza di occuparne lo spazio politico poco cambia. Previsioni che saranno smentite dai fatti, ambizioni che si infrangeranno sul muro della realtà: Forza Italia continuerà ad essere protagonista dello scenario politico nazionale, e lo farà nel nome di Berlusconi, con Berlusconi e per Berlusconi».

Ed ecco che sul territorio ci si è organizzati in fretta. «Al netto dell'onda emotiva di consenso – dichiarano in una nota la coordinatrice regionale Sandra Savino e il capogruppo in piazza Oberdan Andrea Cabibbo – si tratta di consolidare il lascito emozionale in un patrimonio politico strutturale. Forza Italia interpreta i valori liberali di un centrodestra di governo e rivendica l'appartenenza al Partito popolare europeo. Anche in un momento politico in cui, spesso, prevale chi estremizza e in cui il voto tende a polarizzarsi verso proposte radicali, il ruolo di chi garantisce competenza, equilibrio e capacità resta centrale e insostituibile».

Oggi a Trieste al gazebo ci sarà anche il consigliere triestino Michele Lobianco. «Quello del tesseramento è un appuntamento importante, direi strategico, che dimostra la vitalità di Forza Italia. La prospettiva è di lungo termine e dunque è evidente la

> **Savino: il nostro scopo è quello di trasformare il lascito emozionale in patrimonio politico**

continuità in un percorso segnato dal testamento politico che ci ha lasciato Berlusconi. Era stato lui stesso a sollecitarci tra l'altro al rinnovato impegno per le adesioni al partito». A livello nazionale nei giorni scorsi una rapida riunione del comitato di presidenza chiamato a decidere la convocazione del consiglio nazionale ha fissato il 15 luglio come data per l'elezione del presidente pro tempore che traghetterà il partito al congresso.

Il coordinatore Antonio Tajani è il favorito di tutti, ma il diretto interessato è stato il primo a ribadire che ogni decisione verrà presa a norma di statuto. «Nella nostra forza politica – ha sottolineato il ministro degli Esteri – c'è spazio per tutti. Un messaggio che do in particolare ai responsabili dei territori, chiamati a un compito delicato: essere l'anello di congiunzione tra cittadini e istituzioni. Occorre coinvolgere: è il modo migliore di onorare il nostro presidente». —



Ugo Rossi, Giorgia Tripoli con i due legali del ricorso: Luca Campanotto e Paola Chiandotto

Contestato il risultato delle Regionali che ha escluso la lista di Tripoli. La discussione al Tar del Friuli Venezia Giulia avverrà mercoledì 28

Insieme liberi vuole due seggi. Ecco i quattro punti del ricorso

LA SITUAZIONE

Forma e sostanza, si sarebbe detto una volta, per cercare quelle poche decine di voti mancanti – tra i 77 e i 98 secondo i calcoli dei ricorrenti – costati alla lista Insieme Liberi l'esclusione dal Consiglio regionale. Il gruppo che alle elezioni del 2-3 aprile ha presentato la candidatura a presidente di Giorgia Tripoli, infatti, discuterà mercoledì 28 al Tar del Friuli Venezia Giulia il ricorso presentato contro l'omologazione dei risultati che non lo ha fatto partecipare alla divisione dei seggi spettanti alla minoranza.

Un ricorso che, come spiegato ieri dall'avvocato Luca Campanotto, affiancato dalla collega Paola Chiandotto, dal consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi (e papabile eletto in Regione in caso di vittoria in tribunale) si basa essenzialmente su quattro pilastri che poggiano «su diverse sentenze, anche recenti, di Consiglio di Stato, Tar e Corte costituzionale» relative a situazioni che il legale di Insieme Liberi ritiene essere in linea con quanto contestato in Friuli Venezia Giulia.

Il primo punto è la percentuale elettorale della lista che è stato fissato al 3,98, appena sotto quel 4% che rappresenta la soglia di sbarramento per accedere al riparto dei seggi. La teoria, in questo caso, è che sarebbe la stessa legge elettorale per le Regionali, che Campanotto chiama «Fvg Porcellum», a imporre l'arrotondamento a una cifra decimale sola dovendo, pertanto, portare il 3,98% a trasformasi in 4% e, quindi, spalancare le porte di piazza Oberdan a due eletti: Rossi a Udine e Marco Bertali a Trieste.

Il secondo punto contestato da Insieme Liberi riguarda il fatto che in Friuli Venezia Giulia il voto dato al candidato presidente, oppure al simbolo che lo accompagna, non si trasferisce alla lista correlata (ma viceversa sì) a differenza di quanto «accade ad esempio in Veneto» inducendo così «in errore l'elettore». Proseguendo, quindi, la lista anti-sistema mette nel mirino, come spiegato da Rossi, «111 sezioni elettorali in cui abbiamo verificato gravi errori legati a schede ballerine» e nelle quali potrebbe anche configurarsi «una forma di voto di scambio». Allo stesso tempo, poi, Insieme Liberi chiede di verificare 106 sezioni dove sarebbero stati catalogati come nulli 120 voti che, invece, dovevano essere assegnati alla lista. «Parliamo ad esempio di persone che hanno scritto il mio nome come preferenza – ha detto Tripoli – e che si sono viste, al momento dello scrutinio, annullare del tutto il voto senza, come prevede la legge, limitarsi alla preferenza stessa».

Infine c'è il caso del collegio di Tolmezzo, unica circoscrizione in cui Insieme Liberi non è riuscita a presentarsi non avendo raccolto il numero minimo di firme necessario (750). «La Regione – ha concluso Campanotto – ha approvato una norma che allargava la platea di autenticatori a nuove figure, come gli avvocati, entrata in vigore a marzo. Peccato che le candidature per le Regionali si sono dovute depositare a fine febbraio». —

M.P.

Dal 28 giugno fino al 15 luglio 2023

SOSTENIAMO L'EMILIA-ROMAGNA

Aggiungi 1 euro alla tua spesa da destinare ai Comuni colpiti dall'alluvione per contribuire a ricostruire:

- **Centro Sportivo di Borello** di Cesena
- **Palestra Comunale "G.Mercuriali"** di Forlì
- **Palestra "Ivo Badiali"** di Faenza
- **Scuola dell'infanzia "Fondo Stiliano"** di Lugo
- **Macchina raccolta sale del Parco della Salina** di Cervia

Verifica nei punti vendita della tua zona

Cooperazione internazionale

L'ASSESSORE ANZIL

«Il confine diventa un'opportunità»



«Eventi come quello organizzato a Gorizia contribuiscono a quel processo di trasformazione del confine da elemento divisorio a opportunità». A dirlo è stato il vicepresidente della Regione Mario Anzil che ha aggiunto: «Dopo essere stati per decenni un lontano e semi sconosciuto Nordest, presidio armato del confine Orientale, oggi siamo un piccolo compendio dell'universo che pulsa nel cuore dell'Europa, affacciato al mare e al mondo».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BORDIN

«È soltanto l'inizio di un percorso»



«Gorizia e Nova Gorica costituiscono un efficace esempio di come si possa creare una progettualità importante in grado di determinare occasioni di crescita, sviluppo e collaborazione tra comunità vicine ma, purtroppo, per molto tempo divise da un confine. Abbattere il confine fisico, tuttavia, non risolve tutti i problemi. È solo l'inizio di un percorso ulteriore con il quale affrontare le criticità», ha sottolineato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

L'AMBASCIATORE PRICA

«Ampliare ai Balcani Occidentali»



«L'Unione europea dovrebbe lavorare anche sulle città transfrontaliere dei Balcani occidentali», l'invito è arrivato dall'ambasciatore e coordinatore nazionale Cei per il ministero Affari esteri di Bosnia Herzegovina Miloš Prica nel corso dell'incontro sulle città transfrontaliere organizzato a Gorizia dall'associazione Mitteleuropa a cui ha partecipato anche la municipalità bosniaca di Gradiška.

L'obiettivo è fare lobby per portare a Bruxelles istanze condivise
Petiziol: «Siamo la scintilla per accendere un grande falò»

Nasce a Gorizia il club europeo delle città gemelle transfrontaliere

IL CONVEGNO

Stefano Bizzi

C'è chi le chiama città transfrontaliere e chi preferisce chiamarle città gemelle o città doppie. Ma c'è anche chi, in negativo, le chiama città divise. Che siano chiamate in un modo o che siano chiamate in un altro, poco cambia. La sostanza è la stessa, sono tutte realtà accomunate dal medesimo destino: essere attraversate da un confine di Stato con cui è necessario fare i conti.

Gorizia e Nova Gorica da ieri sono meno sole. Le due città - che per la loro storia comune nel 2025 saranno assieme Capitale europea della Cultura - hanno scoperto di trovarsi in buona compagnia. Come loro, in Europa sono almeno una ventina le realtà divise dal confine e dieci di queste si sono ritrovate per gettare le basi di un club che permetterà loro di avere una voce comune con le istituzioni continentali.

Deus ex machina di questa iniziativa è stato Paolo Petiziol. Come presidente dell'associazione Mitteleuropa (ma è anche presidente del Gect-Go, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale che lega Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba e ha il compito di coordinare le tre realtà territoriali) Petiziol è riuscito a raggruppare a Gorizia i rappresentanti di Valka e Valga (Lettonia ed Estonia), Frankfurt an der Order e Slubice (Germania e Polonia), Gornja Radgona e Bad Radkersburg (Slovenai e Austria), ma anche di Komárno (Slovacchia) e di Gradiška (Bosnia Erzegovina). Queste ultime divise da Komárom (Ungheria) e Stara Gradiška (Croazia). A loro si sono aggiunti i sindaci di Gorizia e Nova Gorica Rodolfo Ziberna e Samo Turel.

LA PASSERELLA SULL'ISONZO
IL PONTE DI SALCANO È UN SIMBOLO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

> Il capoluogo isontino e la "gemella" Nova Gorica sono il simbolo di una realtà più ampia

Tutti hanno portato la loro esperienza. C'è chi è più avanti nella cooperazione transfrontaliera e chi è appena agli inizi, ma tutti hanno evidenziato gli stessi problemi e le stesse necessità. Il confine è allo stesso tempo un limite e un'opportunità. Il fatto di avere diverse lingue, diverse legislazioni e diversi servizi non può impedire l'integrazione. Come è emerso nel corso del dibattito, le regioni transfrontaliere coprono il 40% del territorio europeo e contano 150 milioni di abitanti, tra loro si contano poi circa 2 milioni di lavoratori transfrontalieri. È dunque impossibile ignorare le peculiarità di queste realtà. Per tale motivo è stato proposto un documento strategico congiunto con obiettivi comuni tra le città. Come evidenziato dal presidente Petiziol, il Comitato europeo delle città transfrontaliere non ha precedenti. «Noi siamo la scintilla, per accendere, si spera, un grande falò. Lo scopo è metterci tutti insieme per contare di più. Se Gorizia e Nova Gorica vanno a Bruxelles rappresentano 80 mila persone. Se andiamo tutti insieme non possono non ascoltarci. È un'iniziativa unica ed ambiziosa perché nasce dal basso, dall'Europa delle città e delle persone che oggi hanno portato qui istanze, necessità, progetti e obiettivi per costruire il futuro delle prossime generazioni, un futuro basato sulla cooperazione, sul dialogo e sulla pace», sono state le parole di Petiziol.

Nel corso del dibattito è emersa la necessità di avere fondi specifici per le città di frontiera e su questo punto l'europarlamentare Elena Lizzi ha dato consigli pratici a chi dovrà redigere i documenti programmatici da presentare a Bruxelles, invitando a fare proposte operative che tengano conto del percorso legislativo europeo - che non appartiene solo al Parlamento, ma anche alla Commissione Europea - e del ruolo del Consiglio Europeo, «che rappresenta gli Stati membri e deve essere coinvolto come partner consapevole e collaborativo e che non deve temere la costituzione di "nuovi principati"».—





AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

LE IDEE

LE GRAVI COLPE DEI NEGAZIONISTI CLIMATICI

MARCO PACINI

Stanno tornando in forze. O forse non avevano mai abbandonato la scena; e solo i poveri "gretini" si erano illusi che le evidenze della crisi climatica, in anticipo persino sui modelli previsionali "allarmisti" di qualche anno fa, li avessero indotti alla ritirata. Invece no: i negazionisti e complottisti climatici stavano solo ricaricando il loro armamentario di teorie bislacche, dati manipolati o mal interpretati, e in alcuni casi dollari sonanti dalle grandi compagnie di combustibili fossili per finanziare (da molti anni) la disinformazione.

Eccoli di nuovo all'attacco: in rete, in tv, nei giornali. E guai a chiamarli "negazionisti", men che meno "complottisti": il complotto – sostengono, sfidando il buon senso e ignorando documentati casi di falsificazioni e omissioni prezzolate – è semmai da attribuire a presunte lobby ambientaliste e alla scienza "mainstream" di cui gli attivisti climatici sarebbero gli utili idioti.

Molti di loro hanno aggiustato il tiro spostandolo dalle evidenze del riscaldamento globale alla sua genesi. «Non è colpa dell'uomo», sentenziano sui loro canali online e purtroppo sempre più spesso (e di nuovo) sui media "tradizionali" che gli danno voce alla pari, come se il dibattito scientifico sull'origine antropica della crisi climatica fosse ancora aperto. No, non lo è.

Quel dibattito è chiuso da tempo tra gli scienziati del clima. E se qualche loro collega – come l'ultimo giapponese "in guerra" sull'isola di Lubang – insiste nel propalare teorie bislacche, gli scienziati del clima non si prendono nemmeno più la briga di smontarle. Lo hanno già fatto troppe volte. Il tempo va impiegato meglio.

Eppure in Italia accade che alcuni giornali e tv intervistino ancora questi scienziati, anche se totalmente digiuni di pubblicazioni significative sul tema; che è come dar voce a un terrapiattista per commentare le secolari acquisizioni della cosmologia.

Verrebbe quasi da augurarsi che gli intervistatori e i direttori di quei giornali che titolano "Piove, ma quale siccità?", siano in malafede; che diano voce all'"ultimo giapponese" per puro calcolo, senza crederci. Solo per spartirsi con l'immondezzaio "fake" della rete quella fetta di pubblico più esposta culturalmente e psicologicamente al negazionismo-complottismo; fetta transitata in massa dal "non ce la raccontate giusta" sulla pandemia al "non ce la raccontate giusta" sul clima. Che lo facciano per puro e cinico opportunismo "contabile" insomma. Come quello che di recente ha indotto Ron DeSantis (il principale concorrente di Trump alle prossime primarie dei Repubblicani Usa in vista delle presidenziali) a superare in negazionismo persino l'uomo che da presidente stracciò gli Accordi di Parigi. Non è detto che DeSantis sia davvero convinto che la crisi climatica sia una scemenza ("roba da gente di sinistra" e niente più, come ha dichiarato). Di certo sa che nelle orde trumpiane l'argomento negazionista è un piatto forte.

Molti di loro hanno aggiustato il tiro spostandolo dalle evidenze del riscaldamento globale alla sua genesi

Non si possono liquidare questi scienziati e sedicenti tali semplicemente ignorandoli o rispolverando il vetusto slogan "una risata vi seppellirà"

Il fatto è che non si possono liquidare questi scienziati e sedicenti tali semplicemente ignorandoli o rispolverando il vetusto slogan "una risata vi seppellirà". Perché c'è poco da ridere in un Paese in cui circa 10 milioni di persone dubitano della curvatura terrestre e dell'Olocausto, come risulta da una recente ricerca dell'istituto Swg. E ancor meno c'è da ridere in quelle parti di mondo dove l'impatto della crisi climatica è già devastante in termini di migrazioni forzate, approvvigionamento idrico, inondazioni costanti... Per non parlare dell'inarrestabile aumento di gas serra nell'atmosfera in barba a tutte le Cop sul clima e ai periodici "warning" dell'Ipcc e dei maggiori centri di ricerca internazionali.

I rigurgiti di negazionismo climatico sembrano passare da "titolati emittenti" (ormai quattro gatti, ma particolarmente nocivi) a "spaesati riceventi" con una spinta moltiplicativa che frena la presa di coscienza ecologica e politica rispetto al tema dei temi del nostro tempo. Ed è questa la ragione per cui il passo dal "diritto di opinione" al "delitto di opinione" è breve. Talmente breve che c'è chi si è spinto – come ha fatto di recente un docente della Luiss – a proporre di istituire il reato di negazionismo climatico. Si tratta naturalmente di una provocazione che difficilmente può trovare qualche appiglio sul piano del diritto. Ma che segnala un problema reale: quello di un comportamento intrinsecamente "delittuoso" sul piano culturale, morale e storico.

I divulgatori scientifici e gli scienziati stessi continuano a documentare in modo sempre più preciso e inequivocabile i fatti: l'accelerazione della crisi climatica e la sua origine indubitabile nella pressione antropica sul sistema-Terra. La produzione di articoli scientifici e divulgativi e di saggistica sul tema è talmente vasta e facilmente accessibile per soffermarsi qui sui suoi capisaldi.

Ma forse val la pena di ricordare che, mentre i miasmi negazionisti ammorbano ancora quel che resta dell'opinione pubblica, nelle scorse settimane sono accadute alcune cose.

1) L'Osservatorio di Mauna Loa ha registrato in maggio una concentrazione di CO_2 in atmosfera di 424 ppm (la soglia critica tradizionalmente fissata dalle scienze del clima è di 350).

2) L'"Europa si sta surriscaldando a una velocità doppia rispetto a quella mondiale. È uno dei dati contenuti all'interno dello "State of the climate in Europe 2022", seconda edizione del report curato dalla World meteorological organization in collaborazione con Copernicus, agenzia europea che si occupa di osservare la Terra dallo spazio. In particolare il rapporto segnala che in diversi paesi tra cui l'Italia il 2022 ha visto una temperatura media di 2,3 gradi superiore al periodo pre-industriale (l'accordo di Parigi impegnava a contenere l'aumento della temperatura media globale entro gli 1,5 gradi).

3) Secondo i dati pubblicati qualche giorno fa dai ricercatori del Noaa (National oceanic and atmospheric administration) degli Usa, le temperature superficiali degli oceani hanno raggiunto livelli senza precedenti nel corso della primavera, con incrementi imprevisti. —

STRATEGIE DELLA REGIONE SULLA COMPETITIVITÀ

LODOVICO SONEGO

La competitività del Friuli Venezia Giulia nel decennio di Massimiliano Fedriga. Dieci anni per un programma di governo sono tanti, siamo a metà strada ed è bene fare il punto nave per le necessarie correzioni di rotta poiché sprecare opportunità sarebbe un delitto. La comparazione con le regioni europee con le quali cooperiamo e competiamo dice che il Friuli Venezia Giulia è in declino e, proprio partendo da lì, si tratta di fare le correzioni del caso. Il nostro è il Pil pro capite di una regione che cresce ma meno delle altre ed è questo, infatti, il motivo del declino che in parte condividiamo con l'intero Nord Italia e che invece, per altri versi, è specificamente nostro.

Il traino dell'industria italiana si è spostato da Nordovest a Nordest con un nuovo triangolo che include Milano e Bologna ma si ferma a Treviso lasciando da parte la nostra regione. Il nuovo triangolo industriale cammina bene e aiuta l'Italia, ma meno velocemente delle regioni di testa di Francia e Germania rappresentando così un pezzo delle difficoltà competitive del Paese. Come dicevo, nel caso del Friuli Venezia Giulia c'è un deficit di sviluppo aggiuntivo che ripropone il meccanismo della regione cul de sac che abbiamo conosciuto durante la Guerra fredda; ci tornerò. La tabella in pagina, dal 2010-2021, ci racconta le cose su cui ragiono e descrive il declino di Lombardia-Nordest come frutto di una dinamica duplice: il reddito pro capite scende rispetto alla media europea perché molte regioni dell'Europa centro orientale crescono moltissimo grazie alla democrazia e all'Europa comunitaria, ma anche perché il Lombardo Veneto, chiamiamolo così, sta allentando l'agganciо con le regioni europee di testa che crescono di più; tedesche in particolare. Ci rallegriamo per la prima causa, significa che democrazia ed Europa funzionano, per la seconda ci dobbiamo preoccupare e attrezzare. Ma torniamo al cul de sac e alla Regione.

Il gap di crescita del Friuli Venezia Giulia ripropone la dinamica già sperimentata con la Cortina di ferro quando il confine orientale ostacolava traffici ed investimenti che si fermavano a Treviso, ma la collocazione confinaria ha cessato di essere una debolezza perché da tempo l'Europa comunitaria si estende ben oltre Trieste e, al contrario, la collocazione geografica deve essere un punto di forza; Bolzano insegna, era depressa e oggi guida lo sviluppo con i risultati migliori proprio facendo un uso sapiente del confine. Ma come è possibile mettere a profitto la collocazione geografica se la connettività transfrontaliera per merci e persone continua a essere – letteralmente – quella degli anni Sessanta? Il rapporto Ue 2022 sulla competitività delle regioni indica le tre debolezze del Friuli Venezia Giulia nella comparazione con le regioni di testa: il funzionamento del mercato del lavoro, l'alta formazione dei cittadini e le infrastrutture; conferme su cui ragionare. Demografia e digitalizzazione sono d'ora in avanti due grandi sfide che si intrecciano tra loro e con le infrastrutture che occorrono per cessare il cul de sac. Oggi siamo 1.214.000 abitanti, nel 2066, quando i nati oggi avranno 43 anni, saremo compresi in un intervallo tra 1.066.000 e 878.000; la prima ipotesi è a costanza dell'immigrazione conosciuta in questi anni e che sarebbe insostenibile, la seconda, ad immigrazione zero, è parimenti insostenibile. La risposta, come suggeriscono gli studiosi lontani dalla propaganda, sta in un mix bilanciato di aumento del tasso di attività a cominciare dall'occupazione femminile, di una quota di immigrazione di qualità cui si assicura un inserimento sociale di altrettanta qualità nonché di una forte crescita della produttività privata e pubblica fondata, in primo luogo, su un salto nello stock individuale e collettivo di alta formazione. Il cocktail è anche la chiave per un mercato del lavoro più efficiente.

COMPETITIVITÀ COMPARATA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA 2010 - 2021

	Pil pro capite in parità di potere d'acquisto (Migliaia di euro)			Pil pro capite in parità di potere d'acquisto In % sulla media europea = 100	
	2010	2021	Δ%	2010	2021
Stoccarda	38.500	49.500	28,57	155	153
Alta Baviera (Monaco)	42.700	56.600	32,55	171	174
Bassa Baviera	29.400	38.100	29,59	118	118
Colonia	32.200	40.100	24,53	129	124
Renania-Assia-Palatinato	28.800	39.700	37,85	116	122
Croazia adriatica	14.500	21.000	44,83	58	65
Città di Zagabria	28.500	42.400	48,77	115	131
Lombardia	35.200	41.400	17,61	142	128
Provincia di Bolzano	39.000	49.100	25,90	157	151
Provincia di Trento	34.400	40.800	18,60	138	126
Veneto	28.800	34.500	19,79	116	107
FRIULI VENEZIA GIULIA	**27.900**	**33.400**	**19,71**	**112**	**103**
Emilia-Romagna	31.000	37.700	21,61	124	116
Carinzia	26.700	35.300	32,21	107	109
Stiria	28.000	36.200	29,29	112	112
Slovenia orientale	17.200	23.900	38,95	69	74
Slovenia occidentale (Lubiana)	25.500	34.900	36,86	102	108

Fonte: Eurostat

WITHUB

La digitalizzazione è la seconda grande sfida: riguarda tutta Europa, implica un programma di radicale cambiamento guidato dalla Regione che coinvolga imprese, pubblica amministrazione e ogni persona; se falliamo perdiamo ancor più l'aggancio con le regioni europee di testa.

Su demografia, digitalizzazione e infrastrutture il presidente Fedriga non ha un programma il che significa che egli sceglie di non invertire il declino, per questo suggerisco un cambiamento di rotta.

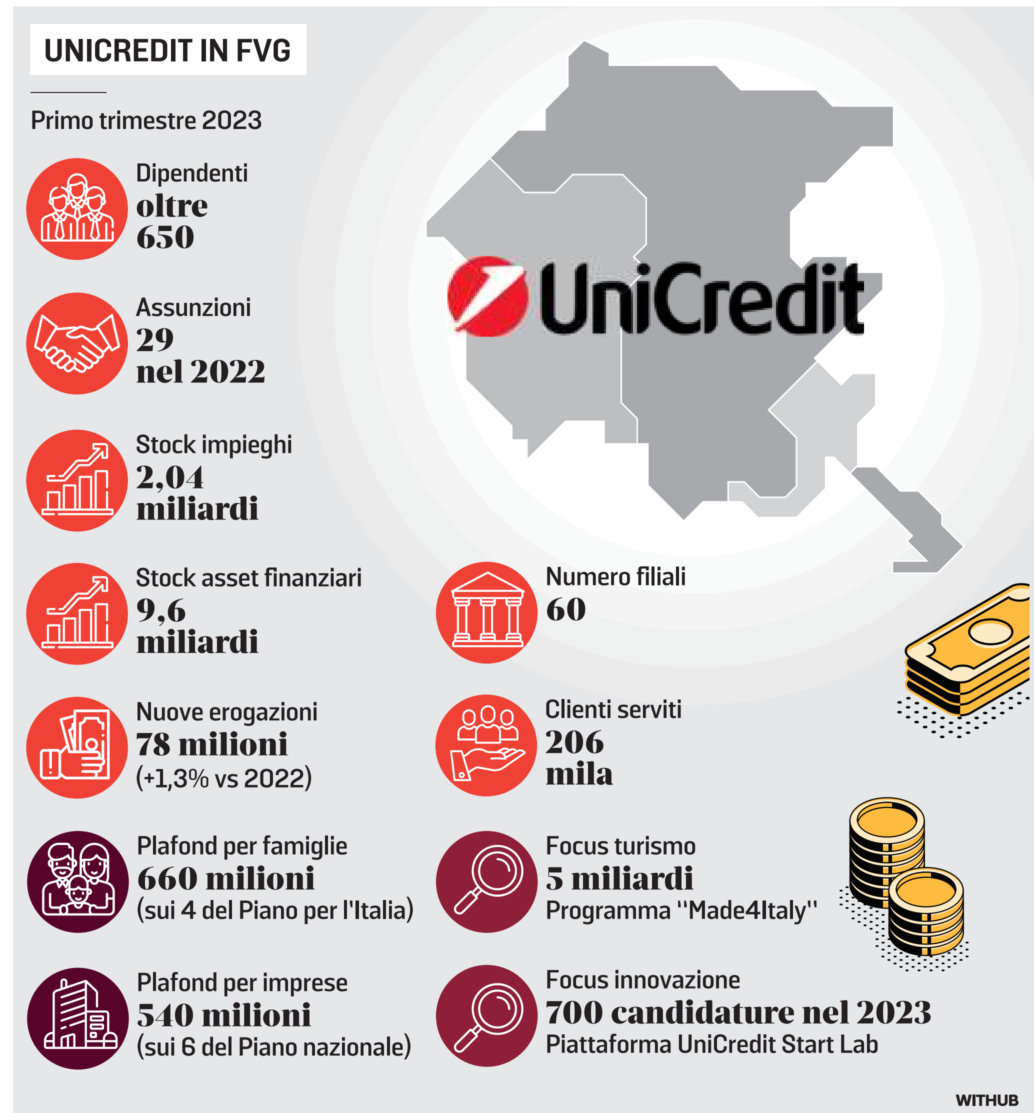
Fatto 100 il Pil medio europeo l'Alta Baviera era a 169 nel 2007 e 174 nel 2021, noi eravamo rispettivamente a 117 e 103; gli altri salgono, noi scendiamo pericolosamente sul filo della media europea. —

ECONOMIA

BANCHE

Focus Nordest per UniCredit «Oltre un miliardo per famiglie e Pmi»

Crescono impieghi e nuove erogazioni in Friuli Venezia Giulia Francesco Iannella: «In programma nuove assunzioni»



Elena Del Giudice / UDINE

«In Friuli Venezia Giulia imprese resilienti e innovative. Mix vincente quello tra manifattura e turismo per una regione che, insieme al Nordest, è un'area trainante per l'economia del Paese». A dirlo Francesco Iannella, Regional manager Nordest di UniCredit, confermando la volontà della banca di sostenere il territorio. Oltre un miliardo dei 10 complessivi messi a disposizione da UniCredit con il Piano per l'Italia, sono destinati al Nordest. «Un'area vivace - sottolinea Iannella - che si distingue nel contesto nazionale. Un Nordest che ha ripreso il ruolo di traino di una crescita economica e che se pure quest'anno è inferiore ai livelli del '22, resta al di sopra di quelli raggiunti da altri territori». Vincente un mix di settori tra cui la manifattura «di valore», secondo Iannella, che si somma al turismo. Sul primo pesano i rincari, di energia e materie prime evidentemente, a cui aggiungere l'innalzamento dei tassi di interesse, che hanno imposto un rallentamento - vedasi i dati sulla produzione industriale dei mesi scorsi - a cui le imprese hanno reagito facendo leva su un altro elemento distintivo: «l'internazionalizzazione. Per cui - prosegue il regional manager di UniCredit -, anche in un contesto più riflessivo, l'andamento segna valori positivi. Se poi al manifatturiero sommiamo il turismo, oggi molto dinamico dopo gli anni penalizzanti del Covid, il quadro che si compone è di assoluta fiducia». Impressioni che trovano riscontro nei dati relativi alle nuove erogazioni di credito, e anche «dai bilanci delle imprese della regione».



FRANCESCO IANNELLA
REGIONAL MANAGER
NORDEST DI UNICREDIT

«Il Fvg è una delle aree più vivaci e dinamiche del Paese e insieme al Nordest ha un ruolo di traino dell'economia»

«Abbiamo ristrutturato già 33 delle 60 filiali operative, altre 10 verranno completate nel 2023»

Un territorio sulle cui potenzialità UniCredit crede molto e il Piano per l'Italia, varato dalla banca, conferma la fiducia. «Abbiamo incrementato la dotazione di liquidità - conferma Iannella, salita a 10 miliardi di euro, di cui 4 per le famiglie e 6 per le imprese». Sul fronte famiglie, dove l'innalzamento dei tassi che si riverbera sui mutui può generare difficoltà, «abbiamo definito interventi che vanno dalla moratoria per 12 mesi - dettaglia Francesco Iannella - al prolungamento della durata del mutuo di 4 anni senza costi aggiuntivi, che determina una riduzione dell'importo della rata. C'è poi la possibilità per gli acquisti on carta di credito di rateizzare la spesa a tasso zero, e abbiamo anche definito un bonus di 500 euro a famiglie che accendano un finanziamento da almeno 10mila euro e che nel 2023 abbiano avuto un figlio». Sul fronte piccole imprese «abbiamo disposto l'azzeramento delle commissioni per esercenti che utilizzano il Pos UniCredit e hanno un giro d'affari che non supera il milione di euro, per transizioni fino a 10 euro, e c'è la possibilità di fare ricorso alla moratoria su mutui per aziende che ne abbiano fatto richiesta senza il supporto di garanzie pubbliche», ricorda il manager. Nel plafond riservato alle imprese, oltre 500 milioni vengono intercettati dal Nordest, e UniCredit punta molto sulle «Zone economiche speciali. Crediamo che, per favorire la crescita del Paese, anche il supporto all'industrializzazione e allo sviluppo dei territori sia un valore. Da qui la volontà di favorire lo sviluppo delle Zes incentivando le imprese del Nordest che decidono di investire in queste aree».

Tornando ai trend macro, l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Bce, si riverbera sulla domanda di credito, sia delle imprese che delle famiglie. «Un rallentamento c'è - conferma Iannella -, in parte anche perché le aziende stanno attingendo a riserve di liquidità che si sono generate in seguito all'emergenza Covid. Dal lato mutui, c'è un calo della domanda, meno marcato per i più giovani, e il fronte prestiti personali ha scontato subito una frenata nel momento del rialzo dei tassi, ma in seguito il mercato si è stabilizzato». Dinamiche non particolarmente evidenti nel trend di UniCredit che, nel primo trimestre '23, ha comunque registrato una crescita degli impieghi e delle nuove erogazioni, +1,3% sullo stesso periodo del '22. Il Fvg è presente nel capitolo investimenti della banca. «È in corso il progetto di ristrutturazione delle filiali, in regione abbiamo già completato il restyling di 33 sedi sulle 60 operative, e altre 10 verranno completate quest'anno», detta la time line Iannella. E sebbene il modello "banca" sia in costante evoluzione, comportando anche una revisione e riduzione degli organici, UniCredit assume. A fronte di un piano di uscite volontarie avviato lo scorso anno, «anche in Fvg abbiamo portato a termine nuove assunzioni, 29 lo scorso anno (850 in tutta Italia) e altre sono in programma nel futuro prossimo». Iannella ricorda infine Made4Italy, il programma dedicato specificatamente al turismo, con una dotazione di 5 miliardi, e il sostegno all'imprenditorialità, che è la mission di UniCredit Start Lab, la piattaforma che si rivolge alle start up e Pmi innovative. «700 le candidature di quest'anno - conclude l manager - e anche su questo fronte il Nordest e il Fvg sono protagonisti».—

LA NOMINA

Maurizio Bekar nella giunta di UeCoop

UDINE

Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, è stato eletto all'unanimità nuovo presidente di Uecoop. Nella giunta esecutiva entra anche Maurizio Bekar, da aprile presidente di Uecoop Friuli Venezia Giulia. Giornalista freelance e consulente per la comunicazione, Bekar è da oltre 20 anni impegnato con la cooperativa di turismo ed educazione ambientale "Curiosi di natura" di Trieste. Uecoop è un'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo. È presente in tutti i comparti dell'economia mutualistica: dal sociale all'agricoltura, dalla pesca all'abitazione, dalla produzione lavoro all'alimentare, dai servizi scolastici alla cultura e agli spettacoli.—

M.D.C.

PERGOLE DI DESIGN E TENDE DA SOLE

La Pratic passa ai francesi di StellaGroup

Formalizzata l'annunciata cessione della maggioranza. Edi Orioli rimane ad: «Ora l'ingresso nel mercato mondiale»

Maura delle Case / UDINE

Batte bandiera francese da ieri sulla Pratic di Fagagna, l'azienda produttrice di pergole di design e tende da sole dei fratelli Orioli. Annunciata lo scorso maggio, l'operazione di acquisizione della società da parte di StellaGroup, uno dei principali player europei nel settore, è stata infatti finalizzata giovedì sera nello studio legale Campeis di Udine.

Alla testa della società, nel ruolo di amministratore delegato, resta Edi Orioli, seconda generazione dell'impresa - fondata nel 1960 da Bruno e Giuseppe Orioli - che negli ultimi anni ha guidato Pratic insieme al fratello Dino (presidente dal 1995 e ora fuori, per scelta, dalla nuova compagine) portandola a un turnover di 80 milioni nel 2022 e a un Ebitda pari a circa il 30% dei ricavi.

Al quattro volte vincitore della Parigi Dakar sarà affidato il compito di guidare il consolidamento del brand italiano a livello internazionale, in coordinamento con i vertici della nuova proprietà, in particolare con il presidente e con l'Ad di StellaGroup, Didier Simon e Frank Schädlich. L'operazione, il cui valore resta riservato, è la più consistente - nonché la prima nel Belpaese - realizzata da StellaGroup, realtà da 2.500 dipendenti e 640 milioni di euro di ricavi, già presente in Germania, Olanda e Gran Bretagna. «Entrare in StellaGroup - spiega Edi Orioli - è una scelta strategica per dare alla nostra crescita lo stesso ritmo che abbiamo mantenuto sul mercato interno, ma con i tempi e le modalità del mercato mondiale».



L'imprenditore Edi Orioli

Quanto alla società francese, i cui vertici come detto ieri hanno incontrato i 275 lavoratori a libro paga di Pratic, l'obiettivo è «sostenere questa grande azienda nella sua crescita futura: le sue persone, i suoi prodotti e la sua capacità industriale daranno sicuramente un forte impulso strategico al nostro sviluppo nel settore dell'outdoor a livello europeo». Un impulso che il presidente Simon traduce in obiettivi di gruppo pari a 700 milioni di ricavi nel 2023, in crescita del 10% sul fatturato dell'anno precedente, e in un raddoppio del gruppo nell'arco dei prossimi cinque anni.

Simon ieri ha raccontato l'origine dell'incontro con Pratic. Casuale come spesso accade. Non in Francia, non in Italia, ma in Irlanda. A Dublino. «Quattro anni fa mi sono trovato per caso sotto una spettacolare pergola che mi ha subito colpito per il design, le sono girato intorno alla ricerca del nome del produttore: avevo appena incontrato il mondo di Pratic». Un colpo di fulmine per il prodotto, che si è poi esteso - parola sua - alle persone.

Pratic manterrà la sua "insegna", la sua identità e il suo quartier generale a Fagagna, dove peraltro è stato da poco avviato il nuovo, avanguardistico corpo di fabbrica, terzo ampliamento consecutivo realizzato - su progetto dello studio Geza - nell'arco degli ultimi 10 anni e che oggi ospita un impianto di ultima generazione completamente automatizzato per lo stoccaggio di materie prime.

Firmato il closing, il primo impegno della nuova proprietà sarà quello di dar corso al cross selling tra le aziende del gruppo e integrarne le competenze. «Il ruolo di Pratic rimane centrale per la produzione e soprattutto per il design italiano - ha tenuto ad assicurare ieri il presidente di StellaGroup ai lavoratori -, un aspetto che si respira in ogni angolo di questa azienda, qualcosa che è impossibile riprodurre altrove perché rappresenta la vostra cultura». —

FONDO SVEDESE EQT IN MANOVRA

Lima Corporate riprende la marcia verso la Borsa



La sede della Lima Corporate, specialista in protesi ortopediche

UDINE

Piazza Affari si riaffaccia all'orizzonte di Lima Corporate. Il fondo svedese Eqt che controlla la società friulana produttrice di protesi ortopediche, ha infatti deciso di riavviare i motori di una possibile Ipo nominando un pool di banche composto da Morgan Stanley, Mediobanca, Goldman Sachs e Bnp Paribas che agirà da global coordinator.

Lo ha scritto ieri Mf, riferendo che l'obiettivo del fondo di private equity sarebbe quello di riuscire a quotare l'azienda di San Daniele a Piazza Affari o in alternativa alla Borsa svizzera. Tempi definiti ancora non ce ne sono, anche se su qualche sito per investitori si indica l'anno prossimo come orizzonte probabile. Il dossier del resto è in fase di valutazione, ma l'obiettivo del fondo appare chiaro. E non da oggi. Le prime voci sull'uscita di Eqt da Lima Corporate risalgono infatti al 2020, cinque anni dopo l'ingresso nella società friulana. Appena prima che scoppiasse la pandemia, ripetute indiscrezioni davano infatti Eqt pronto a quotare Lima in Borsa, con valutazioni intorno al miliardo, o in alternativa a cederla a un soggetto industriale. Intenzioni poi congelate dall'esplosione del Covid prima e dalla sfavorevole congiuntura economica poi che oggi sembrano infine pronte al disgelo. Lima Corporate ha chiuso il 2022 con un fatturato di 248,6 milioni di euro e un Ebitda di 66,2 milioni. —

M.D.C.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Dai soci via libera all'integrazione tra Cafc e Poiana: operativa il 1º luglio

Prevista nel 2034 la fusione tra le due società per azioni «È la prima tappa del percorso verso la multiutility Fvg»



Un momento dell'assemblea straordinaria di Cafc e Acquedotto Poiana

UDINE

Un passo verso un gestore unico della provincia udinese e, negli auspici, verso una società unica regionale per acqua e rifiuti. A compierlo l'assemblea straordinaria dei soci di Cafc Spa e Acquedotto Poiana Spa che ieri ha dato il via libera all'integrazione societaria tra le due realtà del sistema idrico integrato, a partire dal 1° luglio 2023 e per 10 anni, scaduti i quali si andrà alla fusione delle due società. L'operazione prevede che il 51% della società Poiana venga conferito in Cafc nella cui compagine azionaria entrano 12 nuovi Comuni soci mediante un aumento di capitale sociale riservato, per un numero complessivo di 136 soci. Cafc diventa così socio di maggioranza al 51% di Acquedotto Poiana, mentre il 49% resta nelle mani dei Comuni, soci storici. La sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione è confermata dall'approvazione da parte dell'ente di governo d'ambito del piano economico finanziario pluriennale: non vi è necessità, infatti, di ricorrere a finanziamenti esterni per la realizzazione delle opere previste nel piano degli investimenti per l'intero bacino dell'ambito territoriale ottimale Friuli Centrale.

Tra i benefici dell'operazione: una tariffa all'utenza finale che sarà frutto di un percorso di convergenza con obiettivo di unificazione dei bacini tariffari entro il 2027; risparmi di almeno 200 mila euro a partire dal 2025; ricavi complessivi per 66,5 milioni euro l'anno; nessuna apertura di debito per l'operazione; il mantenimento degli indici di solidità finanziaria dell'insieme delle due società.

Un'operazione «che consente di superare definitivamente la gestione frammentata del servizio che in passato aveva caratterizzato i nostri territori - sottolinea Salvatore Benigno, presidente Cafc -. Un passaggio che dimostra una notevole maturità politica da parte di tutti i soci perché "governato" e non "subìto" dalla normativa». Non dimenticano che in questo modo «si preserva il modello di gestione "in house", cioè da parte di società a capitale interamente pubblico, con particolare vicinanza ai territori serviti e ai bisogni dei cittadini».

«Un'operazione che è frutto dell'interesse reciproco, a beneficio degli utenti - ha aggiunto Attilio Vuga, amministratore unico di Acquedotto Poiana Spa -. Poiana da una parte prosegue i suoi investimenti strategici per alcuni anni, dall'altro Cafc chiude il cerchio a livello provinciale ponendosi come gestore di riferimento regionale. Si apre così la strada ai gestori delle altre province affinché si converga verso progetti comuni».

«E' il primo passo di un ulteriore lungo percorso che vedrà come traguardo auspicabile una multiutility regionale dell'acqua e dei rifiuti» è la considerazione del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «Sono stati i soci a decidere il destino delle due aziende che, in questo modo, non subiscono decisioni altrui - rimarca Francesco Martines, presidente della Commissione del Controllo analogo di Cafc -, restando vicini all'utenza e ai cittadini per offrire un servizio ancora migliore». Infine il sindaco di Manzano, Piero Furlani, ha parlato di «un giorno importante non solo per Cafc e Poiana, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia, perché si inaugura un sistema che dimostra come le società sappiano mettersi insieme per il bene dei cittadini».—

E.D.G.

LA VISITA AL CENTRO RICERCHE ENEA





Il Centro di ricerche Enea. In alto, da sinistra, Nencioni, Feragotto, Colla, Sassi e Graditi

Le industrie friulane e il nucleare italiano

Confindustria Udine crede nei mini-reattori di nuova generazione Feragotto: «Mettere da parte i pregiudizi e affidarsi alla scienza»

UDINE

Confindustria Udine crede nel nucleare Made in Italy. Da sempre sensibile a tutto ciò che è innovazione, Confindustria Udine ha colto l'occasione di un convegno a Villa Ruggeri di Brasimone, promosso congiuntamente da Confindustria ed Enea in cui autorevoli relatori, specialisti del settore, hanno proposto al sistema confindustriale una riflessione di alto livello sulla decarbonizzazione del mix energetico, con focus anche sulla fusione e sulla fissione nucleare, per poi visitare, con una sua delegazione, guidata dal vicepresidente con delega all'Innovazione Dino Feragotto e dal direttore generale Michele Nencioni, anche le hall sperimentali del Centro Enea.

Quest'ultimo è un "tempio" della scienza, uno dei più importanti centri di ricerca a livello nazionale e internazionale per lo studio e lo sviluppo delle tecnologie del settore nucleare, ma anche uno scenario affascinante, degno di un set cinematografico. Non a caso, proprio in quei locali sono state girate alcune scene di Diabolik 2, con Monica Bellucci fra i protagonisti.

La visita – spiega Confindustria Udine – si è rivelata estremamente interessante dal momento che il nucleare di nuova generazione, soprattutto quello pionieristico della fusione, ma anche la nuova fissione dei mini-reattori modulari, è, a detta degli esperti, molto più sicuro di altre forme di energia, in grado di garantire 'emissioni zero' ed è a tutti gli effetti anche Made in Italy. «Siamo entrati con grande curiosità in uno dei cuori dell'innovazione in Italia – spiega Feragotto –. Per parlare di nucleare con cognizione di causa dobbiamo infatti prima farci un'idea precisa e senza preconcetti dello stato di avanzamento della ricerca dedicata allo sviluppo delle tecnologie nei settori della fissione e fusione nucleare, di cui il Centro Enea è sicuramente uno dei siti più conosciuti a livello nazionale e internazionale. Ci siamo potuti rendere conto di quanto rilevanti siano le competenze disponibili sulla tecnologia dei metalli liquidi, sui materiali innovativi per applicazioni in ambienti severi, sulla prototipazione di sistemi e componenti per applicazioni di sistemi energetici anche nucleari».

Sulle tecnologie nucleari di nuova generazione, osserva ancora Feragotto, «bisogna mettere da parte pregiudizi e ideologie e affidarsi alla scienza. Il nostro, purtroppo, è il Paese dei no a prescindere, spesso frutto di scelte puramente emotive o irrazionali. Anche la bocciatura referendaria del nucleare all'epoca fu sicuramente figlia dell'emotività suscitata dall'incidente di Chernobyl. Ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti e c'è tanta nuova tecnologia che è venuta avanti, anche nel nostro Paese, dove per fortuna non abbiamo smesso di fare ricerca, pure in questo campo. Vediamo che ogni nuova tecnologia, ogni cantiere pubblico o privato suscita sempre freni aprioristici in una parte dell'opinione pubblica. Tutti questi no ci sono già costati parecchio e rischiano di farci perdere opportunità di sviluppo anche in futuro. L'Italia, che pure in questo campo ha tecnologie e cervelli, dovrebbe invece esercitare un ruolo forte all'interno di una strategia comune europea, fondata sulla scienza, perché anche il tema dell'energia, come abbiamo provato sulla nostra pelle in tempi recenti, è una questione di sicurezza, oltre che di competitività e sostenibilità, del nostro sistema produttivo e sociale».

La delegazione friulana ha avuto modo di approfondire il funzionamento dei reattori nucleari veloci di quarta generazione refrigerati a piombo, e dei sistemi sottocritici accoppiati ad acceleratori (Ads), di cui Enea cura la progettazione e lo sviluppo tecnologico. I vantaggi di questi reattori – rispetto alla terza generazione – sono evidenti: possono utilizzare combustibile in modo più efficiente e con notevole riduzione (in quantità e qualità) delle scorie prodotte. Inoltre, l'utilizzo del piombo migliora la sicurezza ed efficienza in quanto – essendo metallo liquido con grande capacità termica – non necessita di pressurizzazione. A questi vantaggi va aggiunta la ridotta dimensione di questi impianti. Un fattore che li candida anche a un utilizzo in ambito industriale, soprattutto per le imprese energivore. —

L'INAUGURAZIONE

Fedriga: «L'Hub Bat è un'opportunità per il nostro territorio»



Il taglio del nastro con, al centro, il governatore Fedriga

TRIESTE

«Quello che avviene con l'inaugurazione dell'Innovation Hub di Bat è un evento importante non solo per il Friuli Venezia Giulia ma di rango nazionale e anche internazionale e dobbiamo esserne orgogliosi. Questo nuovo impianto rappresenta un'ulteriore opportunità di arricchimento per un territorio, quello regionale, già riconosciuto dalla Commissione Europea quale "forte innovatore" e che, in anni recenti, ha saputo distinguersi quale promotore di azioni, anche di respiro internazionale, mirate a rispondere alle principali sfide del futuro con un approccio pragmatico e lungimirante. Oggi investire in Friuli Venezia Giulia significa saper guardare avanti e sfruttare le occasioni che si presentano perché l'innovazione è nel nostro Dna».

È questo il pensiero espresso ieri dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga all'inaugurazione dell'Innovation Hub della British American Tobacco, il nuovo polo produttivo della multinazionale americana realizzato a Bagnoli della Rosandra, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, gli assessori regionali alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, la presidente di Friulia Federica Seganti, i sindaci di Trieste e San Dorligo della Valle-Dolina, Roberto Dipiazza e Sandi Klun, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale Zeno D'Agostino e una folta rappresentanza istituzionale.

«L'innovazione è il vantaggio competitivo sul quale il Friuli Venezia Giulia deve continuare a investire per garantire una crescita economica sostenibile con ricadute positive sull'intera comunità regionale – ha sottolineato Fedriga –. La presenza sul nostro territorio di un'azienda leader mondiale come Bat, alimentando la cultura dell'innovazione, moltiplica le opportunità di collaborazione e di scambio di conoscenze per le imprese insediate in regione, a partire dalle startup ad alto tasso tecnologico e dalle realtà scientifiche. L'obiettivo della Regione è creare un ambiente favorevole all'impresa, sia attraverso la semplificazione burocratica sia garantendo infrastrutture adeguate e agevolazioni fiscali».

Nel suo intervento il ministro Urso ha definito l'impianto di Bat un modello «dell'Italia del fare» e ha evidenziato come l'Innovation Hub sia il primo polo produttivo a essere realizzato in un porto franco in 30 anni. —

Il gruppo rileva con Var la britannica Neptune, investimento da 4,9 miliardi di dollari

Eni, mani su 4 miliardi di metri cubi di gas

IL CASO

Fabrizio Goria

Eni punta sul gas naturale per «migliorare la sicurezza energetica italiana ed europea». Claudio Descalzi, amministratore delegato del gruppo, spiega così l'operazione che ha portato all'acquisizione di Neptune per 4,9 miliardi di dollari. Quattro i miliardi di metri cubi di gas «da destinare ai consumatori europei», fa notare l'ad. «Il gas serve e servirà», fa notare mentre commenta l'operazione con Vår Energi. Che sarà il vettore che «accompagnerà la transizione energetica». E non esclude nuove operazioni, in linea con il percorso intrapreso dalla compagnia di San Donato Milanese.

Un passo in avanti verso l'indipendenza energetica europea, e italiana, e un tassello verso la riduzione dell'utilizzo del carbone. Neptune per Eni, e per Descalzi, vuol dire questo. «Si tratta di una acquisizione importante che si integra perfettamente nella nostra strategia finalizzata sia a garantire sia la sicurezza energetica sia la transizione, poi con future opportunità nella cattura e nello stoccaggio del carbonio (Ccs) e nell'idrogeno», spiega l'ad del Cane a sei zampe. Il quale specifica che Neptune fa parte di «un percorso di crescita organica», che continuerà. «Siamo riusciti a fare un'operazione a un prezzo estremamente concorrenziale. E oltre al Regno Unito, Norvegia, Paesi Bassi, Indonesia e Australia, ci sarà anche l'Algeria, con un corridoio Sud-Nord», sottolinea. Il target è «il processo di sostituzione del gas russo» e «la riduzione dell'intensità di emissione di anidride carbonica».

Il progetto di crescita è continuo, secondo il numero uno della compagnia. Per Eni il portafoglio di Neptune è «di elevata qualità e a bassa intensità carbonica, con un'eccezionale complementarietà a livello strategico e operativo», rileva Descalzi, spiegando come «il gas sia una fonte energetica ponte cruciale per la transizione energetica globale, e siamo impegnati ad aumentare la nostra quota di produzione di gas naturale al 60% entro il 2030». I vantaggi, secondo lui, non si fermano qui. Prima di tutto, sottolinea, «è la flessibilità» utilizzabile sia a livello Ue sia a livello Italiano. Inoltre, vanno considerati «il basso costo delle nuove forniture e l'incremento di flusso di cassa che porta a Eni» e agli azionisti con «un dividendo attraente e solido e il programma di buyback a sostegno della distribuzione del 25-30% del Cffo, ovvero il flusso di cassa operativo». Proprio con questa visione, Eni sta monitorando con attenzione le opportunità sul mercato.

Gli occhi, oltre alla sicurezza energetica europea, sono puntati sui nuovi aumenti dei prezzi del gas naturale. Nelle ultime settimane, complici le tensioni geopolitiche, le fibrillazioni sono state significative. Ci vorrà «qualche anno», spiega Descalzi, per «vincere questa volatilità» sui prezzi, come stiamo vedendo oggi. Ma v'è una certezza. Secondo il numero uno di Eni, non c'è pericolo che si possano ripresentare gli episodi del finale del 2021 e di tutto il 2022. «L'aumento dei prezzi dell'anno scorso, al di là dell'incertezza e degli stoccaggi che non sapevamo come riempirli, viene dal fatto che non c'è ancora un sostituto del gas», fa notare ancora Descalzi. «Quando non si posseggono le risorse non si possono mai dormire sonni tranquilli», concede. Ed è per questo che bisogna adeguarsi, «mantenendo una significativa attenzione sui mercati». —

AD IVREA

Donato al Fai convento che fu casa di Olivetti

Il convento quattrocentesco di San Bernardino a Ivrea, che fu la storica casa della famiglia Olivetti, diventa un bene del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai). La donazione da parte di Beniamino de' Liguori Carino, nipote di Adriano Olivetti, e di Tim è stata annunciata dal presidente del Fai, Marco Magnifico. Il convento con la sua chiesa, ora riuniti nella proprietà e nella gestione Fai, saranno restaurati con un progetto finanziato con 6 milioni di euro dal ministero della Cultura, ha riferito il sottosegretario Vittorio Sgarbi. Il cantiere aprirà a metà 2024 e durerà due anni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,644	-	1,623	1,6555	29,85	5.116,47
Abitare in	5,58	-1,41	5,58	5,66	-1,42	148,79
Acea	12,45	0,16	12,3	12,8	-3,96	2.660,31
Acinque	2,02	-	2,02	2,02	3,16	413,32
Adidas	176,52	-0,27	175,54	181,28	0,00	-
Advanced Micro Devic	99,28	-2,30	99,11	101,86	0,00	-
Aeffe	1,188	2,41	1,15	1,188	-5,07	125,46
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,4	0,96	8,3	8,42	7,67	301,17
Ageas	36,9	0,19	36,9	37,1	0,00	-
Ahold Kon	30,065	0,86	30,065	30,065	0,00	-
Air France-Klm	1,688	-5,17	1,669	1,75	0,00	-
Airbus Group	127,06	-0,56	126	139,74	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,8	-0,69	28,55	29	-9,98	1.565,62
Algowatt	0,494	-1,00	0,493	0,499	-3,30	23,19
Alkemy	11,54	-0,17	11,42	11,66	5,63	65,87
Allianz	209	-	207,8	210	0,00	-
Alphabet Classe A	111,54	1,53	111,32	113	0,00	-
Alphabet Classe C	112,28	1,15	112,28	113,8	0,00	-
Amazon	118,88	0,76	118	120,06	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	33,3	-0,86	33,07	34,12	20,46	7.606,25
Anheuser-Busch	52,63	-0,21	52,63	52,92	0,00	-
Anima Holding	3,302	-0,12	3,274	3,31	-11,15	1.095,96
Antares Vision	6,88	-	6,83	6,96	-14,81	474,44
Apple	171	0,51	169,96	171,62	0,00	-
Aquafil	3,81	-1,42	3,78	3,915	-35,22	166,30
Ariston Holding	9,525	-1,09	9,38	9,63	0,42	1.207,12
Ascopiave	2,39	-	2,375	2,43	-0,97	558,73
Asml	640,3	-1,84	639,9	649,1	0,00	-
Autogrill	6,35	-	6,35	6,4	-1,85	2.444,63
Autostrade M.	11,45	-0,87	11,45	11,55	1,89	50,71
Avio	9,52	0,63	9,45	9,53	-1,57	249,47
Axa	26,42	1,11	25,84	26,445	0,00	-
Azimut H.	19,295	-1,08	19,15	19,355	-7,64	2.782,76
B						
B&C Speakers	14,75	-0,67	14,35	14,75	16,33	158,78
B. Cucinelli	81	-0,80	80,3	81,55	16,15	5.494,91
B. Desio	3,29	-0,90	3,29	3,32	9,29	446,09
B. Generali	30,55	-0,29	30,28	30,66	-4,94	3.582,71
B. Ifis	14,08	-0,64	14	14,2	6,72	764,44
B. Profilo	0,209	-0,95	0,209	0,211	6,86	142,51
B.Co Santander	3,073	-2,41	3,07	3,098	12,24	50.731,74
B.F.	3,74	1,36	3,69	3,74	-2,96	696,27
B.P. Sondrio	3,88	-1,12	3,856	3,918	2,51	1.769,85
Banca Mediolanum	8,17	-0,85	8,104	8,206	5,06	6.105,77
Banca Sistema	1,192	0,51	1,178	1,198	-21,97	95,66
Banco BPM	3,986	-2,04	3,971	4,062	22,04	6.171,20
Basf	42,31	-1,81	42	42,475	0,00	-
BasicNet	5,4	-	5,4	5,5	1,48	294,61
Bastogi	0,598	-	0,574	0,598	-3,67	73,38
Bayer	50,53	-0,10	50,28	50,76	0,00	-
BB Biotech	41,7	-1,88	41,1	42,5	-24,68	2.354,39
Bbva	6,648	-1,16	6,648	6,68	0,00	21.496,71
Beewize	0,658	-	0,658	0,67	-8,74	7,53
Beghelli	0,2555	-0,97	0,254	0,257	-9,85	51,28
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,8	1,71	9,6	9,845	30,08	1.793,71
Bialetti	0,285	-1,72	0,285	0,292	5,45	43,66
Biesse	11,71	0,09	11,61	11,75	-8,58	320,87
Bioera	0,116	1,75	0,111	0,118	-64,13	1,35
Bmw	108,78	-0,18	107,76	108,78	0,00	-
Bnp Paribas	54,85	-1,53	54,39	55,3	0,00	-
Borgosesia	0,698	-1,69	0,698	0,71	-1,55	33,53
Bper Banca	2,685	-2,19	2,67	2,73	42,49	3.884,58
Brembo	13,17	-0,15	13,11	13,35	25,59	4.401,47
Brioschi	0,0652	0,93	0,0614	0,0652	-14,04	50,10
Buzzi	22,86	0,53	22,56	22,9	26,28	4.381,43
C						
Cairo Comm.	1,636	-1,21	1,632	1,68	12,36	224,36
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,97	-0,75	3,97	4,03	25,43	475,98
Caltagirone Ed.	1,09	-1,80	1,07	1,1	13,29	135,50
Campari	12,295	0,08	12,215	12,315	28,62	14.254,82
Carel Industries	27,1	0,37	26,9	27,15	12,45	2.649,70
Cellularline	2,75	-0,72	2,73	2,78	-6,97	60,33
Cembre	29,8	-1,65	29,8	30,5	-0,55	516,99
Cementir Hldg.	7,26	-0,55	7,23	7,32	18,98	1.164,77
Centrale Latte Italia	2,68	-2,90	2,68	2,72	-7,46	37,83
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	-	0,051	0,051	-19,15	4,72
Cir	0,3745	1,22	0,3675	0,376	-15,57	409,92
Civitanavi Systems	3,68	-1,87	3,67	3,7	5,12	113,70
Class	0,067	6,35	0,0624	0,067	-24,01	17,48
CNH Industrial	12,875	-2,17	12,785	13,12	-12,19	17.852,41
Coinbase Global	54,8	8,41	51,5	54,8	0,00	-
Commerzbank	9,654	-5,81	9,614	9,85	0,00	-
Conafi	0,337	1,20	0,332	0,337	-22,09	11,90
Continental	66,8	-	66,46	67,18	0,00	-
Covivio	43,76	-0,32	43	44,44	-21,40	4.453,61
Credem	6,87	-0,43	6,79	6,88	3,31	2.356,91
Credit Agricole	10,496	-1,07	10,4	10,574	0,00	-
Csp Int.	0,386	2,93	0,369	0,386	6,72	14,98
D						
Daimlerchrysler	72,03	-0,21	71,5	72,3	0,00	-
D'Amico	3,48	-2,77	3,4305	3,564	-6,99	436,43
Danieli	22,2	-	22	22,3	5,23	902,78
Danieli r nc	17,1	0,23	16,98	17,2	18,77	690,02
Datalogic	6,815	-1,52	6,815	6,95	-17,36	403,88
De' Longhi	18,92	1,01	18,49	19,03	-11,66	2.823,01
Deutsche Bank	9,17	-1,21	9,13	9,214	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,196	-3,71	9,113	9,419	0,00	-
Deutsche Post	43,04	1,21	43,04	43,46	0,00	-
Deutsche Telekom	19,53	0,54	19,53	19,612	0,00	-
Diasorin	96,1	-1,01	95,32	98,4	-26,08	5.423,36
Digital Bros	18,48	0,27	18,34	18,61	-19,19	262,11
Digital Value	59,3	-2,15	57,8	60,3	-5,61	602,13
doValue	4,275	-1,38	4,26	4,355	-39,59	347,29
E						
E.On	11,365	-	11,365	11,365	0,00	-
Edison r nc	1,376	-0,72	1,376	1,382	1,57	151,83
Eems	0,0276	-1,08	0,0272	0,0291	-48,01	14,84
El.En	10,94	-0,55	10,86	11,02	-23,37	877,64
Elica	2,7	-0,37	2,7	2,74	-6,18	174,28
Emak	1,012	-0,20	1,006	1,022	-14,48	165,40
Enav	3,884	-1,32	3,864	3,942	-1,40	2.116,21
Enel	6,057	0,22	5,995	6,089	19,28	61.278,85
Enervit	3,14	-1,26	3,14	3,14	-0,98	56,41
Eni	12,796	-0,70	12,672	12,876	-3,51	43.609,96
ePRICE	0,0103	-0,96	0,0102	0,0103	16,44	4,11
Equita Group	3,71	-0,80	3,7	3,73	3,33	191,70
Erg	25,52	-1,01	25,48	25,82	-12,11	3.854,31
Esprinet	5,7	-0,09	5,665	5,77	-16,05	287,27
Essilor Internationa	167,84	-0,36	166,9	168,68	0,00	-
Eukedos	1,14	4,11	1,045	1,14	-11,17	24,36
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,505	0,39	6,405	6,54	17,10	605,53
Eurotech	2,765	-2,30	2,765	2,815	-2,39	99,26
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,574	0,13	1,572	1,576	14,72	81,56
F						
Facebook	259,65	1,51	256,2	261,7	0,00	-
Faurecia	21,4	-1,11	20,95	21,4	0,00	-
Ferrari	282,6	0,89	279,5	283,4	38,62	57.136,00
Fidia	1,315	1,15	1,3	1,36	-13,87	9,14
Fiera Milano	2,44	-0,61	2,42	2,48	-15,29	176,97
Fila	7,71	-1,66	7,71	7,86	11,98	336,29
Fincantieri	0,513	-0,77	0,512	0,518	-2,37	880,79
Fine Foods & Ph.Ntm	8,22	-1,67	8,22	8,44	-0,06	184,75
FinecoBank	11,97	-0,87	11,905	12,06	-22,33	7.370,03
FNM	0,441	-0,45	0,441	0,444	3,99	193,61
France Telecom	10,36	1,39	10,316	10,368	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	44,67	-	44,67	44,82	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,917	0,33	0,9	0,939	-7,82	56,56
Garofalo Health Care	4,07	1,75	4	4,1	9,97	360,31
Gasplus	2,57	-	2,55	2,575	6,54	114,94
Gaz De France	14,128	-0,98	14,128	14,322	0,00	-
Gefran	8,97	0,45	8,88	8,97	2,91	128,23
Generalfinance	7,8	-	7,8	7,8	9,41	98,60
Generali	18,26	-0,35	18,115	18,31	9,75	28.536,14
Geox	0,867	-0,69	0,867	0,882	7,70	226,82
Gequity	0,012	-	0,0114	0,012	-4,46	1,24
Giglio Group	0,79	-1,00	0,764	0,794	-27,62	17,54
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,86	0,37	10,82	11,08	-23,46	311,97
Grandi Viaggi	0,84	0,48	0,82	0,854	6,40	39,93
Greenthesis	0,928	-0,22	0,902	0,928	-0,94	142,41
GVS	5,575	0,72	5,475	5,575	33,64	962,06
H						
Heidelberg Cement	72,06	-0,08	72,06	72,06	0,00	-
Henkel Vz	71,72	0,14	71,3	71,72	0,00	-
Hera	2,732	0,66	2,696	2,77	6,96	4.028,35
I						
Iberdrola	11,705	-0,17	11,705	11,76	0,00	-
Igd - Siiq	2,4	-2,24	2,4	2,455	-21,09	273,45
Illimity bank	6,28	0,80	6,165	6,29	-9,83	525,18
Immsi	0,4825	-0,72	0,475	0,49	21,20	164,01
Indel B	23	-	23	23	-8,61	133,29
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	18,31	-6,34	18,28	19,3	34,51	994,85
Infineon Technologie	35,785	-3,66	35,61	36,78	0,00	-
Ing Groep	11,704	-	11,68	11,802	0,00	-
Intel	30,07	1,30	29,575	30,505	0,00	-
Intercos	15,32	0,13	15,2	15,42	18,98	1.468,68
Interpump	49,33	-0,86	48,78	49,56	16,22	5.381,22
Intesa Sanpaolo	2,335	-1,85	2,3245	2,3615	13,70	43.368,63
Inwit	11,74	0,77	11,645	11,755	23,39	11.163,59
Irce	2,05	0,99	2,04	2,06	2,65	57,10
Iren	1,729	1,65	1,686	1,749	14,79	2.199,46
It Way	1,394	-2,65	1,36	1,454	-12,77	15,20
Italgas	5,365	0,47	5,34	5,445	2,37	4.335,31
Italian Design Brands	11,02	0,55	10,9	11,02	-3,16	293,32
Italian Exhibition Gr.	2,5	0,81	2,5	2,5	2,59	77,33
Italmobiliare	25,25	0,40	25,15	25,6	-1,76	1.073,69
Iveco Group	8,08	-0,79	8,014	8,206	43,56	2.164,32
IVS Gr. A	4,89	2,95	4,75	4,89	30,97	431,72
J						
Juventus FC	0,3512	-1,35	0,3512	0,3568	11,06	894,88
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	498,4	-2,66	498,4	511,8	0,00	-
KME Group	0,977	0,41	0,97	0,979	80,18	299,86
KME Group r nc	1,18	-	1,18	1,18	46,11	17,82
L						
Landi Renzo	0,539	0,75	0,535	0,54	-5,23	120,48
Lazio	1,035	-1,43	1,035	1,05	1,75	70,38
Leonardo	10,675	0,23	10,545	10,69	31,13	6.128,06
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,433	-0,06	8,378	8,474	-6,86	2.109,42
LU-VE	29,2	-	28,65	29,85	4,66	648,61
LVenture Group	0,33	-0,60	0,33	0,33	-6,10	16,45
Lvmh	829,8	-4,77	825,8	870	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,266	-1,80	3,22	3,318	7,65	1.094,49
Marr	14,28	0,28	14,08	14,32	25,55	952,90
Mediobanca	10,76	-1,24	10,665	10,84	20,94	9.259,90
Merck	153,95	0,26	153,95	153,95	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,509	-0,20	0,5065	0,5185	40,77	844,71
Mfe B	0,6935	-0,29	0,689	0,7	24,41	824,54
Micron Technology	60,32	-0,66	60,32	60,46	0,00	-
Microsoft Corp	308,5	0,13	306,45	311,3	0,00	-
Mittel	1,38	-	1,32	1,38	23,81	110,13
Moderna	107,68	-0,70	107,68	110,18	0,00	-
Moncler	62,44	-1,70	62,1	63,38	26,81	17.264,66
Mondadori	1,948	-0,81	1,94	1,96	8,58	515,09
Mondo TV	0,3955	0,38	0,389	0,3985	-7,57	21,11
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,258	-2,50	2,258	2,318	19,70	2.929,56
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	30,5	-1,45	30,15	30,8	17,43	1.237,40
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,89	-	2,88	2,89	-11,46	41,16
Netflix	385,7	0,63	383,75	390,2	0,00	-
Netweek	0,37	9,08	0,37	0,378	-7,79	5,05
Newlat Food	6,14	-	6,11	6,15	41,84	270,21
Nexi	6,92	-2,07	6,92	7,06	-4,70	9.252,28
Next Re Siiq	3,38	-2,87	3,34	3,38	2,39	38,32
Nokia Corporation	3,7055	-1,05	3,702	3,7595	0,00	-
Nvidia Corp	387,9	-1,49	386	393,85	0,00	-
O						
Olidata	0,344	-	0,34	0,344	119,28	39,10
Openjobmetis	8,84	-3,07	8,76	9,1	10,85	120,79
Orsero	12,34	0,16	12,18	12,34	-7,55	217,64
OVS	2,414	-1,15	2,394	2,442	14,32	583,32
P						
Pharmanutra	60,3	-1,95	60	61,7	-2,27	595,71
Philips	18,736	0,60	18,648	18,736	0,00	-
Philogen	15,85	1,93	15,55	16,05	11,47	457,81
Piaggio	3,722	0,27	3,69	3,736	32,15	1.320,30
Pierrel	2,6925	2,38	2,48	2,85	-41,71	23,73
Pininfarina	0,842	-0,24	0,838	0,842	-0,25	65,55
Piovan	9,42	3,29	9,06	9,42	14,59	496,30
Piquadro	1,92	1,05	1,9	1,92	-0,72	95,17
Pirelli & C.	4,402	-1,08	4,386	4,442	9,72	4.420,18
PLC	1,4	0,36	1,365	1,4	-11,11	36,27
Poste Italiane	9,522	0,44	9,414	9,534	3,36	12.363,77
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,08	-2,53	34,83	35,75	2,85	9.912,23
Puma	51,76	-1,18	51,76	53,22	0,00	-
R						
Rai Way	5,55	-1,07	5,5	5,61	3,12	1.522,60
Ratti	2,8	-2,10	2,8	2,86	-4,54	78,69
RCS Mediagroup	0,698	-0,71	0,697	0,705	6,39	368,99
Recordati	43,13	0,82	42,67	43,53	10,20	8.951,80
Renault	35,825	1,30	35	35,86	0,00	-
Reply	101,9	-0,88	100,4	102,3	-5,39	3.811,63
Repsol	13,125	-	13,125	13,155	0,00	-
Restart	0,225	-1,75	0,225	0,228	-28,27	7,12
Revo Insurance	8,54	-	8,54	8,6	0,31	212,05
Risanamento	0,0886	-1,45	0,0874	0,0901	-20,41	159,81
Rwe	39,86	-0,97	39,86	39,86	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,86	-0,27	14,78	14,91	-10,27	2.501,52
Sabaf	14,26	-0,97	14,18	14,5	-13,66	166,19
Saes G.	28,15	1,81	27,4	28,15	17,32	405,13
Saes G. r nc	27,7	1,47	27,5	28	72,13	201,22
Safilo Group	1,255	-3,01	1,253	1,293	-16,65	533,34
Saipem	1,1625	-4,44	1,159	1,2085	7,49	2.434,24
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,25	-	22,85	23,25	32,16	1.444,77
Sanlorenzo	36,95	-	36,5	37,05	-0,92	1.281,28
Sanofi	98,59	1,06	98,26	99	0,00	-
Sap	123,72	1,13	123	123,74	0,00	-
Saras	1,063	-2,30	1,0565	1,092	-5,86	1.037,94
Seco	5,29	-0,56	5,245	5,36	-3,68	688,70
Seri Industrial	4,015	-4,86	4,015	4,22	-15,73	233,86
Servizi Italia	1,33	-	1,325	1,34	11,91	42,18
Sesa	114	-0,70	112,1	115,1	-1,91	1.792,19
Siemens	156,88	-1,44	154,6	156,88	0,00	-
Siemens Energy	14,64	-37,25	14,6	22,79	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4	-4,76	3,92	4,13	-31,62	105,11
Snam	4,701	-0,02	4,688	4,758	3,37	15.801,51
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	22,57	-	22,37	22,745	0,00	-
Softlab	1,86	-0,53	1,8	1,9	-16,08	9,32
Sogefi	1,176	0,68	1,168	1,176	26,15	140,84
Sol	25,55	0,59	25,1	25,75	42,66	2.293,95
Sole 24 Ore	0,594	-1,33	0,59	0,618	26,59	34,02
Somec	30,9	2,66	30	30,9	-6,72	209,17
Starbucks Corp	89,9	-1,75	89,9	91,2	0,00	-
Stellantis	15,116	-0,71	15,014	15,202	13,76	48.877,40
STMicroelectr.	42,645	-2,44	42,455	43,635	30,75	39.406,67
T						
Tamburi Inv.	9,18	-0,11	9,11	9,23	25,19	1.687,61
Technogym	8,45	-2,99	8,39	8,65	19,28	1.731,05
Technoprobe	7,17	3,61	6,875	7,185	6,15	4.135,17
Telecom It. r nc	0,257	0,31	0,255	0,2619	23,21	1.559,63
Telecom Italia	0,258	-0,54	0,2558	0,265	19,91	4.020,00
Telefonica	3,635	0,64	3,635	3,65	0,00	-
Tenaris	12,805	0,47	12,625	12,875	-21,90	15.059,26
Terna	7,61	-0,44	7,59	7,69	10,17	15.347,11
Tesla	235,7	-0,55	232,15	242,5	0,00	-
Tesmec	0,139	1,46	0,135	0,139	-2,52	83,59
Tessellis	0,3625	-2,82	0,357	0,3765	-47,11	69,52
The Italian Sea Group	7,55	-1,95	7,5	7,7	34,82	402,22
Thyssenkrupp	7,022	2,69	6,676	7,022	0,00	-
Tinexta	17,05	-0,47	16,91	17,13	-25,26	811,96
Tod's	38,24	-0,42	38,2	38,64	26,41	1.270,94
Toscana Aeroporti	13,1	0,77	12,8	13,2	13,20	240,47
Trevi	0,271	-2,34	0,27	0,283	-14,88	85,67
Triboo	0,954	-	0,938	0,958	-9,62	27,53
Tripadvisor	14,96	0,20	14,94	15,18	0,00	-
Txt e-solutions	22,7	-0,22	22,55	22,95	77,36	294,12
U						
Unicredit	20,145	-0,54	19,856	20,33	52,52	39.308,79
Unidata	-	-	-	-	-	-
Unieuro	10,42	0,77	10,21	10,47	-15,81	213,86
Unipol	4,826	-0,98	4,785	4,842	6,30	3.491,99
UnipolSai	2,248	-0,62	2,242	2,26	-2,24	6.408,21
V						
Valsoia	9,68	-	9,56	9,68	-0,23	103,85
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	4,375	-8,85	4,178	4,375	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	122,32	-0,23	121,52	123,22	0,00	-
Vonovia	17,76	0,06	17,76	17,76	0,00	-
W						
Webuild	1,733	-1,25	1,722	1,744	26,76	1.763,08
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,8	-1,65	20,8	21,25	17,51	587,80
Z						
Zignago Vetro	15,42	0,65	15,12	15,5	8,23	1.366,58
Zucchi	2,48	0,40	2,42	2,49	-1,81	9,79

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	756.60	-0.34
Cac 40	7163.42	-0.55
Dax (Xetra)	15829.94	-0.99
FTSE 100	7461.87	-0.54
Ibex 35	9265.80	-1.06
Indice Gen	48669.95	-0.63
Nikkei 500	2969.43	-1.45
Swiss Market In.	11221.22	0.34

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0884	-0,92	2,04
Giappone	155,84	-0,14	10,79
G. Bretagna	0,85479	-0,74	-3,62
Svizzera	0,9773	-0,53	-0,75
Australia	1,6285	0,56	3,77
Brasile	5,2235	-0,18	-7,36
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,438	-0,57	-0,42
Danimarca	7,4485	-0,00	0,16
Filippine	60,696	-0,72	2,32
Hong Kong	8,5216	-0,90	2,47
India	89,2205	-0,90	1,19
Indonesia	16337,69	-0,54	-1,10
Islanda	148,9	0,27	-1,72
Israele	3,9401	-1,12	4,92
Malaysia	5,0899	-0,38	8,33
Messico	18,7706	-0,39	-10,00
N. Zelanda	1,7758	0,34	5,71
Norvegia	11,8565	2,22	12,77
Polonia	4,4238	-0,03	-5,49
Rep. Ceca	23,654	-0,12	-1,92
Rep.Pop.Cina	7,8141	-0,92	6,20
Romania	4,9538	-0,19	0,09
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4726	-0,10	2,98
Sud Corea	1425,92	0,09	6,09
Sudafrica	20,3652	0,53	12,52
Svezia	11,675	-0,40	4,97

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	241	99,85	0,00
31.07.23	3133	99,69	2,97
14.08.23	1364	99,56	3,24
14.09.23	5455	99,29	3,04
29.09.23	5040	99,13	3,02
13.10.23	5795	99,02	3,03
14.11.23	3147	98,72	3,03
30.11.23	12028	98,49	3,15
14.12.23	6394	98,46	3,02
12.01.24	5687	98,08	3,21
14.02.24	2801	97,70	3,29
14.03.24	3001	97,37	3,31
12.04.24	1889	97,10	3,32
14.05.24	7130	96,76	3,35
14.06.24	24763	96,46	3,32

EURIBOR 22-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,396	3,443
1 Mese	3,448	3,496
3 Mesi	3,61	3,66
6 Mesi	3,933	3,988
1 Anno	4,147	4,205

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54	56.9
Argento (per kg.)	599.01	656.24
Platino p.m.	938.00	0.0000
Palladio p.m.	1319.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,72	344,6
Sterlina	409,46	434,53
4 Ducati	770,15	817,3
20 $ Liberty	1.700,5	1.803,56
Krugerrand	1.739,82	1.846,34
50 Pesos	2.097,65	2.226,08

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14
e tramonta alle 21.05
La Luna Sorge alle 11.08
e tramonta alle 00.51
Il Santo Natività di San Giovanni Battista Profeta e martire
Il Proverbio
Saŋ Žuàŋ, la blàva à plàta 'l čaŋ.
San Giovanni, il granoturco nasconde il cane.

Il braccio di ferro tra la società e il Comune



Lo stadio, in piazzale Argentina, ai Rizzi, con la scritta Dacia Arena che campeggia sulla facciata d'ingresso da anni. Il contratto di sponsorizzazione all'Udinese calcio scadrà a fine giugno (FOTO PETRUSSI)

Dacia addio, ecco l'Udinese arena De Toni: si chiamerà sempre Friuli

Il sindaco è intenzionato a cercare una mediazione tra denominazione storica e commerciale

Cristian Rigo

Udinese e Dacia, dopo 13 anni di collaborazione, hanno deciso di dirsi addio e, con la fine della sponsorizzazione, il Comune probabilmente sperava di poter chiudere anche il contenzioso sul nome dell'impianto di piazzale Argentina, che per Palazzo D'Aronco è stadio Friuli e per la società bianconera era Dacia Arena.

Niente di più sbagliato. «A seguito della conclusione della partnership con il Gruppo Renault - ha comunicato la società di calcio in una nota -, a partire dal 1° luglio 2023, e fino all'acquisizione della stessa da un nuovo partner, la denominazione commerciale dello stadio sarà Udinese Arena». Non più Dacia, ma Udinese Arena quindi. Una denominazione commerciale che suona come una promozione di marketing in attesa dell'arrivo di un nuovo sponsor, ma che continua a fare a pugni con il nome storico dell'impianto che è, e resta, stadio Friuli.

A ribadirlo è anche il sindaco Alberto Felice De Toni che ha appreso dai media il cambio della denominazione commerciale dello stadio di cui il Comune resta pur sempre proprietario. «Il nome istituzionale è e rimarrà sempre stadio Friuli», precisa De Toni che però, contrariamente a quanto sostenuto dal suo predecessore Pietro Fontanini (come riferiamo anche nell'articolo a lato), apre anche alla denominazione commerciale: «Sappiamo che attribuire una denominazione commerciale è rilevante dal punto di vista della sponsorizzazione, ma - sottolinea - siamo sicuri che si riuscirà a trovare la giusta mediazione per far convivere la parte istituzionale e quella commerciale nell'intento di risolvere anche quelli che sono i contenziosi in essere».

L'intento del sindaco è quello di «ripartire nel miglior modo possibile avviando un dialogo con l'Udinese anche sulla nomenclatura per fare in modo che sia messo in risalto anche il nome storico stadio Friuli accanto alla dicitura commerciale indipendentemente da quale sarà lo sponsor che eventualmente si sostituirà a Dacia».



VENANZI E DE TONI
INSIEME IN TRIBUNA PER ASSISTERE ALLA PARTITA CONTRO IL NAPOLI

Anche in questo caso quindi De Toni è intenzionato a percorrere la via della mediazione: nessuna contrapposizione tra stadio Friuli e Udinese arena come era stato in passato quindi, ma una pacifica convivenza nella speranza di arrivare a un'intesa anche su tutte le altre cause ancora pendenti in modo da poter procedere anche allo sviluppo dello stadio 2.0.

Non a caso De Toni, insieme al vicesindaco Alessandro Venanzi è andato allo stadio per assistere alla partita tra Udinese e Napoli e ha avuto modo di confrontarsi con i vertici della società bianconera con i quali anche il consigliere comunale Pierenrico Scalettaris, destinato a ricevere le deleghe ai Contenziosi e all'Avvocatura, ha già avviato i primi contatti.

L'obiettivo è quello di chiudere tutti i contenziosi con la società bianconera per far ripartire il progetto dello stadio 2.0 rimasto chiuso in un cassetto. Il progetto prevedeva di realizzare un policlinico specializzato nella riabilitazione, un centro congressi, una piscina, il museo dello sport e una birreria con l'obiettivo di far vivere 365 giorni l'anno lo stadio dei Rizzi. Erano previsti anche i nuovi studi di UdineseTv, magazzini, spazi per la scuola di musica e per l'asilo nido che si troveranno tra curva nord e distinti. Al terzo livello invece doveva sorgere l'area congressi (sopra la curva nord), un bar-ristorante con vista campo che si affaccerà sul settore distinti, un'area co-working, gli uffici del Coni e il museo dello sport friulano che, in base alla convenzione, era destinato a entrare nella rete dei Civici musei. —

> L'amministrazione di centrosinistra è intenzionata a far ripartire anche il progetto dello stadio 2.0

> Il piano prevede di realizzare un policlinico, un ristorante, una piscina e anche un asilo e una sala congressi

LE TAPPE

1976
Anno di costruzione dell'impianto cui risale la denominazione "Stadio Friuli"

1990
Lavori di adeguamento per i Mondiali

2013
Contratto tra Comune di Udine e Udinese Calcio: si trasferisce il diritto di superficie sull'area dello stadio Friuli. Obiettivi: ristrutturare lo stadio e gestirlo per attività calcistiche. L'articolo 5 vieta all'Udinese di cambiare il nome dello Stadio Friuli

2021
L'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, fa alcuni rilievi sul contratto 2013. Sulla denominazione dell'impianto dei Rizzi, ribattezzato Dacia Arena, contesta al Comune "di non aver chiesto un risarcimento alla società bianconera". Le insegne e le loro dimensioni finiscono al centro uno scontro legale: per la Cassazione dovevano essere tolte

30 giugno 2023
Scade la sponsorizzazione di Dacia che era cominciata 13 anni fa

WITHUB

L'INTERVENTO

Fontanini: «Lo stadio non può e non deve cambiare il suo nome»

L'ex primo cittadino: lo stabilisce anche la convenzione E spiega che è un omaggio alla ricostruzione post terremoto



L'ex sindaco Pietro Fontanini nella tribuna dello stadio Friuli

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

«Il nome dello stadio è Friuli e nessuno può ne deve cambiarlo». Per l'ex sindaco Pietro Fontanini sul nome dello stadio non ci può quindi essere nessuna mediazione.

L'Udinese sostiene che la denominazione commerciale sia un'altra cosa...

«Certo è una presa in giro, sapendo che non possono cambiare il nome si sono inventati questa cosa della denominazione commerciale».

Ma perché non si deve cambiare il nome?

«Perché è un riconoscimento a questa terra per la ricostruzione dopo il terremoto e il tentativo di non rispettare la nostra storia dovrebbe provocare la reazione di tutte le istituzioni e non solo del Comune che, lo ricordo, resta il proprietario dello stadio».

> L'impianto di piazzale Argentina è stato dato in concessione per 99 anni all'Udinese calcio

> «Tra Comune e società bianconera sono diversi i contenziosi ancora aperti»

L'impianto è stato dato in concessione per 99 anni quindi fino al 2112 sarà gestito dall'Udinese.

«Certo, l'Udinese ha il diritto di superficie, ma il proprietario resta il Comune e l'articolo 5 della convenzione sottoscritta nel 2013 parla chiaro».

E cosa dice?

«Viene sancito il divieto per il superficiario Udinese calcio di cambiare il nome dello stadio Friuli. Risulta quindi evidente che il denominare lo stadio Friuli con nomi diversi quali "Dacia Arena" o "Udinese arena", costituisce un evidente errore informativo».

Il sindaco De Toni ritiene sia giusto avviare un dialogo con l'Udinese anche per risolvere i tanti contenziosi aperti.

«Anche noi ci abbiamo provato, ma dobbiamo sempre tenere presente che il Comune è un ente pubblico e non una società privata che può disporre liberamente dei propri beni e decidere anche di rinunciarci o di regalarli».

Cosa non ha funzionato?

«Ci sono diversi fronti aperti, per esempio non sono state pagate delle tasse dei rifiuti, per non parlare dell'affitto del campo di allenamento Bruseschi e del contezioso da 800 mila euro inerente alcuni lavori che l'Udinese ritiene di aver fatto e che secondo gli uffici del Comune invece sono stati eseguiti solo in parte. Tutte questioni che sono inevitabilmente seguite dall'avvocatura del Comune».

Come le insegne con la scritta Dacia Arena?

«Quelle non più perché in realtà il contenzioso si è concluso. Dopo il Tar e il Consiglio di Stato anche la Cassazione ha confermato che le insegne con la scritta Dacia Arena dovrebbero essere, anzi in realtà non dovevano mai nemmeno installarle e invece sono ancora lì». —

Lutto nel calcio

Addio a Graziani, stella del Ricreatorio

Aveva 76 anni. Dall'epoca d'oro del "Brunetta" al lavoro da direttore sportivo in giro per l'Italia. Il ricordo di Claudio Pasqualin

Giuseppe Pisano

Il calciomercato di oggi, tanti denari e pochi valori, probabilmente piaceva poco a Enrico Graziani, abile direttore sportivo di un'epoca in cui una stretta di mano valeva quanto una firma. Classe 1947, piemontese di Bra, udinese d'adozione e poi abruzzese per motivi professionali e di cuore, Graziani si è spento giovedì sera nella sua abitazione di Città Sant'Angelo, a pochi chilometri da Pescara, dopo una breve malattia. La notizia del decesso ha commosso gli sportivi udinesi meno giovani, quelli cresciuti tirando calci a un pallone nei ricreatori in cui sul campo c'era pochissima erba ma tanta passione.

Fra questi anche il suo grande amico Claudio Pasqualin, uno dei procuratori sportivi più celebri dello Stivale. «Eravamo amici da sempre – racconta Pasqualin – e in gioventù trascorrevamo il nostro tempo nei paraggi di piazzale Osoppo. Il nostro rapporto si rinsaldò al Ricreatorio Festivo Udinese (Rfu) e in particolare al campo "Brunetta", una fucina di campioni. Su tutti il campione del Mondo Alfredo Foni, ma anche Franco Janich e "Pecos Bill" Virgili». Nei suoi anni udinesi Enrico Graziani frequentò il liceo Marinelli, ma gran parte delle sue giornate si consumavano al ricreatorio, autentica scuola di vita. Quando non c'era da correre dietro alla sfera di cuoio, lui, Pasqualin e altri amici come Edi Cainero e Claudio Piano si accalcavano al cinematografo per assistere ai film western proiettati rigorosamente alla domenica. L'ascesa nel calcio di un certo livello partì da un titolo nazionale Juniores sfiorato con la squadra del già citato Ricreatorio Festivo Udinese. «Ricordo quella formazione a memoria come fosse una poesia – afferma Claudio Pasqualin – e ve la snocciolo volentieri: in porta il compianto Enzo Cainero, poi io, Zentilin, Monterubbianesi, Nilgessi, Vicedomini, Varutti, Peressini, Milocco, Clocchiatti e Graziani. In panchina c'erano anche Esente e De Petri. Enrico giocava con il numero 11 ma era un regista di classe, con piedi felpati e visione di gioco. Fu un'invenzione tattica dell'allenatore "Pepi" Clozza, che poi andò al Milan a fare il dirigente».



Enrico Graziani

Il celebre procuratore dei campioni: «Ricordo quella formazione del 1963 a memoria: Enrico era uno dei pilastri»



La squadra del Ricreatorio in una foto del 1963: Graziani è il quarto da sinistra, in alto, vicino a Pasqualin

Lo scudettino sfuggì in finale a Mestre contro i lombardi del Gruppo Sportivo Mocchetti, ma il futuro da calciatore si stava già delineando. Enrico Graziani venne adocchiato da alcuni osservatori dell'Angolana, squadra di Città Sant'Angelo che militava in serie C. Fu così che si trasferì in Abruzzo, e oltre a fare una discreta carriera conobbe Paola, la donna della sua vita. Con lei ha messo al mondo le due figlie, Raffaella e Gaia. Appesa le scarpe al chiodo, iniziò il percorso da direttore sportivo, con tappe al Chieti e al Pescara. Dal 2003 al 2011 è stato l'artefice della scalata del Frosinone, voluto dall'attuale presidente del club ciociaro Maurizio Stirpe. Oggi il Frosinone torna in A, Graziani sale in cielo. Ognuno, a suo modo, in paradiso.

—



Piccolo Opera Festival
Note in natura

GABRIELE RIBIS: «LE NOSTRE PRODUZIONI SONO SOSTENIBILI»

A PAGINA II

NEI "RISVEGLI" SI RICORDANO MARIA CALLAS E MOLIÈRE

A PAGINA III







Gabriele Ribis

«Rappresentiamo le nostre opere in una scenografia naturale Il territorio è un attore aggiunto»

ALEX PESSOTTO

«Era un neonato, poi è diventato un bimbo. Ora è un adolescente che si appresta a raggiungere la maggiore età». È così che Gabriele Ribis parla del Piccolo Opera Festival: oltre a essere baritono e regista, ne è il direttore artistico dagli esordi e se la kermesse ha saputo crescere nel tempo fino ad arrivare all'edizione numero sedici, una parte di merito è certo anche sua. A lui, quindi, la parola.

Baritono, regista, direttore del Piccolo Opera Festival, ha portato la kermesse all'edizione numero 16. «Col tempo ci siamo focalizzati sul turismo musicale»

Ribis, come nasce, per il festival, l'idea di utilizzare le scenografie naturali, sfruttando l'ambiente circostante, anziché quelle realizzate nei teatri?

«Si tratta di un elemento che comporta sforzi ulteriori rispetto a quelli di ogni produzione, ma esso deriva dalla necessità di andare verso un'evoluzione sostenibile del mondo dell'opera, rispettando l'Agenda 2030. Del resto, fin dal suo inizio, ma soprattutto da quando ha trovato casa a Spessa, il festival ha sempre pensato al territorio come ad un attore aggiunto. L'intento, insomma, è di attribuire al contesto uno spazio attivo. Penso a quando, da regista, mi son trovato a lavorare a Nagoya, in Giappone. Proponevano le opere su un palco che oscurava tutto il castello, quando invece esso doveva venir valorizzato, integrato nella vicenda. Ecco, è questo il futuro della lirica, che deve diventare strumento di promozione dei nostri luoghi più belli».

Però, all'aperto, l'acustica non è ottimale. Che fare?

«Indubbiamente uno svantaggio c'è. Però, la tecnologia permette di intervenire sull'audio in maniera discreta e con alta qualità, non snaturando la qualità delle voci. Sul punto, posso allora affermare che prestiamo una cura notevole nell'individuazione dei fonici. Un supporto in termini acustici è quindi imprescindibile».

Quanto la scelta delle opere risente del fatto che devono venir rappresentate in un teatro con scenografie naturali?

«Lo spettacolo si deve fondere con il contesto. Per esempio, il prossimo anno cade il centenario della morte di Puccini e anche l'opera che abbiamo scelto per il 2024, e che non anticipo, sarà molto legata alla natura. L'ho voluta proprio per questo motivo, preferendola a titoli più noti ma che, nell'ambiente di Spessa, non avrebbero reso nella stessa maniera. Non dimentichiamoci che sia la "Butterfly" dello scorso anno sia "La sonnambula" di quest'anno hanno un contesto naturale molto forte e quindi in un festival come il nostro riescono bene. Nel 2022, per esempio, i versi delle anatre e delle rane si inserivano nella Butterfly perfettamente a tempo. Speriamo che quest'anno, con Sonnambula, facciano lo stesso, anche se è un'opera più delicata».

In alto a sinistra, Madama Butterfly, sotto, GO! Borderless, al centro il pubblico, nell'altra pagina la Balkon Opera

Com'è cambiato il festival nel tempo?

«All'inizio organizzavamo spettacoli in più comuni, con programmi misti. Con gli anni ci siamo focalizzati sull'opera lirica e sul turismo musicale, alzando la qualità: abbiamo gruppi da Austria e Germania che si fermano 3-4 giorni nel territorio per venire da noi e, con l'occasione, lo visitano. Dal 2020 abbiamo poi inserito un altro elemento: quello transfrontaliero. E quest'anno abbiamo una ventina di eventi, sei in Slovenia, nell'ottica di GO! 2025. Non credo che ci sia un altro festival d'opera in Europa che si tiene tra due Stati confinanti. Poi, certo, l'opera è il tipo di spettacolo dal vivo più costoso e non possiamo far miracoli».

Come sostenere, quindi, le spese di certe produzioni?

«Ragionando in economia. In altre parole, puntando sulla scelta di artisti che hanno interesse a farsi conoscere. Quindi, il festival è principalmente un'iniziativa per cantanti emergenti. I costi, però, non sono solo legati agli artisti, ma a tutta la macchina organizzativa. E, sotto questo profilo, coinvolgiamo maestranze e tecnici locali. È un lavoro di squadra».

La Regione vi ha premiato inserendovi tra i vincitori dei bandi triennali cultura. Cosa auspica per il futuro?



Venerdì 30 giugno

Un Aperitivo con Vivaldi



L'Aperitivo con Vivaldi che animerà venerdì 30 giugno, alle 19, il Castello di Kromberk (Nova Gorica – Slovenia) è un omaggio al compositore veneziano. Pagine barocche con Anna Capiluppi, Lucia Pagano Paola Erdas (foto).

Domenica 16 luglio

GO! Borderless Orchestra green concert in due città



GO! Borderless Orchestra: il Suono di due città è un vero green concert di chiusura il 16 luglio, tra Piazza Vittoria di Gorizia (ore 18.30) e Piazza Bevkov di Nova Gorica (ore 20) con i soli strumenti, senza amplificazioni o luci.



«Già l'anno scorso puntavamo a ottenere il riconoscimento ministeriale: insomma, a entrare nel Fus, anche alla luce del ruolo importante che avremo per la Capitale Europea della Cultura. Sarebbe stato un premio per quindici anni di lavoro anche perché non c'è un altro festival d'opera nella regione, nel Veneto orientale, in Slovenia, nella bassa Austria».

Le vostre produzioni operistiche dopo il festival approdano su altri palcoscenici?

«Da questo punto di vista, le difficoltà ci sono, ma è un problema comune per i festival come il nostro, che hanno caratteristiche fisiche particolari. Comunque sì, in passato è avvenuto che le Nozze di Figaro, coprodotte poco prima della pandemia con il teatro di Fiume e la Fondazione Punto Arte di Amsterdam, venissero poi portate per alcune repliche proprio al teatro di Fiume. Del resto, pure altre nostre produzioni hanno avuto repliche al di fuori di Spessa».

Le produzioni principali approdano proprio al Castello di Spessa, precisamente al teatro di Verzura. Può descriverlo?

«È un prototipo di teatro sostenibile. Finito lo spettacolo, torna a essere un giardino. Costituisce una delle peculiarità più importanti del festival. La proprietà è la stessa del Castello di Spessa, che l'ha costruito a proprie spese. Non posso quindi far altro che ringraziarla per il sosegno».—

Gli omaggi

Nell'edizione dei "Risvegli" si ricordano gli anniversari di Maria Callas e Molière

IL PROGRAMMA

"Risvegli" è il tema del Piccolo Opera Festival 2023. E l'appuntamento più atteso è senza dubbio "La Sonnambula", capolavoro di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani. È stato scelto soprattutto per due motivi. Perché può venir valorizzato dall'ambiente naturale del Castello di Spessa e perché è un titolo che si lega a Maria Callas, sua grande interprete che il 2 dicembre del 2023 avrebbe compiuto cent'anni. Inoltre, "Sonnambula" permette un richiamo proprio ai "Risvegli", al centro della kermesse. L'opera si potrà applaudire martedì 4 e giovedì 6 luglio, sempre con inizio alle 20.30. Il cast di giovani è composto da Nina Dominko nel ruolo di Amina, Juan Antonio Sanabria in Elvino e Alessandro Abis nei panni del Conte Rodolfo. Nuove firme sono anche quelle delle registe Vanessa Codutti (friulana, classe 1992) e Marialuisa Bafunno (collaboratrice dell'Accademia della Scala).

È denso il programma della manifestazione che proseguirà fino a domenica 16 luglio. Un altro evento di richiamo è "L'ammalato immaginario" che sabato 24 giugno si potrà applaudire a palazzo Locatelli (a Cormons), con inizio alle 21.30. Si tratta di un'operina non proprio popolare in omaggio al 350° anniversario della morte di Molière. L'ha scritta il compositore Leonardo Vinci, esponente della Scuola musicale napoletana. Sul palco ci sarà proprio il baritono Gabriele Ribis, direttore artistico del Piccolo Opera Festival, e, accanto a lui, si esibirà il soprano Eva Corbetta.



Galà per la Divina a Spessa con tre soprani

Sono tre soprani i protagonisti del Galà Calla, domenica 9 luglio al Castello di Spessa alle 21. Accompagnate al pianoforte da Eric Foster, si esibiranno Héloïse Koempgen, Mojca Bitenc e la triestina Elisa Verzier che, tra l'altro, sarà sul palcoscenico della Scala per il Don Carlo di Giuseppe Verdi, titolo inaugurale della stagione 2023-2024. Sul podio Riccardo Chailly e, nel cast, Anna Netrebko, René Pape, Elina Garanca, Luca Salsi e Francesco Meli. Elisa tornerà proprio quel giorno da Berlino, dove ora è impegnata in una produzione di Carmen alla Deutsche Oper. La serata è realizzata con la Scuola dell'Opera Italia di Fiorenza Cedolins, direttrice artistica Musica e Danza del teatro Giovanni da Udine, e con l'associazione "Amici di Giacomo Casanova". Nell'occasione, sarà anche assegnato il "Premio Giacomo Casanova - Castello di Spessa", conferito dall'associazione medesima a prestigiose figure di ambito culturale. (a.p.)

Un altro omaggio da ricordare sarà al re di Francia Carlo X di Borbone che, a palazzo Coronini Cronberg, il 6 novembre 1836 trovò la morte a causa del colera, durante il suo esilio a Gorizia. È sepolto al monastero di Castagnevizza, a pochi passi dal capoluogo isontino.

Sarà proprio palazzo Coronini Cronberg a ospitare domenica 2 luglio, alle 21, l'evento in suo onore su musiche di Gioachino Rossini. Fondazione Rossini Opera Festival ha collaborato per realizzarlo.

Nell'occasione, le voci saranno quelle del mezzosoprano Marta Pluda, del baritono Gianni Giuga, del tenore Victor Jimenez accompagnate dal pianista Alexey Yakimov. Nel programma della serata ci saranno pagine tratte da opere quali La Cenerentola, L'Italiana in Algeri, il Barbiere di Siviglia.—

A.P.



Piccolo Opera Festival
Risvegli Prebujanja Erwachen

16^ edizione
21 giugno > 16 luglio 2023

21.6

10.00
Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

LA VERDE MUSICA

Concerto del risveglio: Cappuccino e quartetto

Con gli archi della **GO!Borderless Orchestra***
Soprano Gaja Sorč
(in collaborazione con il Quartetto NOVA)

Biglietto unico € 15 comprensivo di colazione a cura del Castello di Spessa

23.6

21.30
Vila Vipolže
Brda – Slovenia

24.6

21.30
Palazzo Locatelli
Cormòns (GO)

OPERA

L'ammalato immaginario

di Leonardo Vinci
Regia e Scene Filippo Rotondo
Costumi Ilaria Papis
Solisti Eva Corbetta, Gabriele Ribis
Attore Paolo Mutti
GO! Borderless Orchestra*
Direzione musicale
Eric Foster

Biglietto intero € 15 | ridotto € 12
***Residenti Collio** € 7*
In collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Belgrado e Muzički centar Kragujevac

29.6

18.30
Chiesa di Vedrijan
20.00
Vonj Poletja | Brda (Slovenia)

PERCORSI MUSICALI

Note di lavanda

Ensemble di clarinetti Claricoro

Biglietto unico € 7 con degustazione di prodotti a base di lavanda presso l'Azienda Vonj Poletja. In collaborazione con ZTKMS Brda - Ente per il turismo, cultura, gioventù e sport del Comune di Brda

30.6

19.00
Castello di Kromberk
Nova Gorica – Slovenia

LA VERDE MUSICA

Aperitivo con Vivaldi

Concerto vocale di musica barocca
Soprani Anna Capiluppi, Lucia Pagano
Violoncello Federico Toffano
Maestro al cembalo
Paola Erdas

Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con Accademia Chigiana di Siena e Associazione Epicantica - Festival Wunderkammer

1.7

18.30
Chiesa dei SS. Vito e Modesto
20.00
Azienda Agricola Pascolo
Dolegna del Collio (GO)

PERCORSI MUSICALI

Serenata fra le vigne

Tenore Salvatore Angileri
Fisarmonica Sebastiano Zorza

Biglietto € 7 con calice degustazione presso l'Azienda Agricola Pascolo

2.7

21.00
Palazzo Coronini
Cronberg Gorizia

LA VERDE MUSICA

Rossini feat. Carlo X @ Palazzo Coronini

Concerto omaggio a Carlo X con musica di Gioachino Rossini
Solisti Marta Pluda, Gianni Giuga, Victor Jimenez
Maestro al pianoforte
Alexey Yakimov

Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con Fondazione Rossini Opera Festival
In caso di maltempo: Kulturni center Lojze Bratuž

4.7 / 6.7

20.30
Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

OPERA

La Sonnambula

di Vincenzo Bellini
Regia Marialuisa Bafunno e Vanessa Codutti
Scene e Costumi Marina Conti
Solisti Nina Dominko, Juan Antonio Sanabria, Alessandro Abis, Kamilla Karginova, Elif Canbazoğlu, Manuel Sedmak, Daniel Spangher
GO! Borderless Orchestra* & Choir
Maestro del Coro Elia Macrì
Direzione musicale
Marko Hribernik

***Biglietto intero** Gold € 45 - Silver € 30 / **Ridotto** Gold € 36 - Silver € 24 / **Residenti Collio** Gold € 22.50 - Silver € 15*
In caso di maltempo: Nuovo Teatro Comunale di Gradisca

5.7

21.00
Castello Formentini
San Floriano del Collio (GO)

LA VERDE MUSICA

Voces Goritienses

Vincitori del concorso Musica Goritiensis
Solisti Vitan Furlan Sketelj, Julija Fujita, Benjamin Šuran, Gabriella Sofia Donadio, Luca Raccaro
Maestro al pianoforte
Rossella Fracaros

Biglietto unico € 7
In collaborazione con Centro sloveno per l'educazione musicale Emil Komel

7.7

19.00
Villa Russiz
Capriva del Friuli (GO)

LA VERDE MUSICA

Traum / Rêve / Sogno / Sen

Concerto premio con la vincitrice del Concorso Internazionale di Canto Cameristico "Seghizzi" per voce sola con accompagnamento di pianoforte.
Mezzosoprano
Eleonora de Prez
Pianoforte
Mateo Serván Sforza

Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con l'Ass. Corale Goriziana C.A. Seghizzi

8.7

21.00
Castello di Dobrovo
Brda – Slovenia

STELLE IN CASTELLO

Balkon Opera. L'opera alla finestra

Duetti, terzetti e brani d'assieme dalle opere di Mozart e Rossini
Solisti Elena Maria Giovanna Pinna, Stefano Roberto Moyses Colucci, Tamon Inoue, Ema Starešinič, Shoko Sogo, Massimiliano Migliorin
Maestro al pianoforte
Ferdinando Mussutto

Biglietto intero € 10 | ridotto € 8
In collaborazione con l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, Centro sloveno per l'educazione musicale Emil Komel e Associazione Mittelfest.

9.7

21.00
Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

STELLE IN CASTELLO

Gala Callas

Con le più famose arie interpretate da Maria Callas e la consegna del Premio Giacomo Casanova - Castello di Spessa
Solisti Elisa Verzier, Mojca Bitenc e Héloïse Koempgen
Maestro al pianoforte
Eric Foster

***Biglietto intero** Gold € 25 - Silver € 15 / **Ridotto** Gold € 20 - Silver € 12 / **Residenti Collio** Gold € 12.50 - Silver € 7.50*
In collaborazione con la Scuola dell'Opera Italiana di Fiorenza Cedolins e Ass. "Amici di Giacomo Casanova". In caso di maltempo: Teatro Comunale di Cormòns

13.7

18.30
Rocca di Cormòns
20.00
Chiesa della Beata Vergine del Soccorso - Cormòns (GO)

PERCORSI MUSICALI

Vocollio

Esibizione del gruppo vocale transfrontaliero Mittelvox Ensemble

Biglietto unico € 7 con calice degustazione a cura dell'Enoteca di Cormòns. In collaborazione con Centro sloveno per l'educazione musicale Emil Komel

15.7

18.30
Santuario della Regina dei Popoli
20.00
Azienda Agricola Russiz Superiore
Mossa - Capriva del Friuli

PERCORSI MUSICALI

Brass & Wine

Ensemble strumentale di ottoni FVG Brass Quintet

Biglietto unico € 7 con calice degustazione presso l'Azienda Agricola Russiz Superiore
In collaborazione con il Comune di Mossa

16.7

18.30
Piazza Vittoria | Gorizia
20.00
Piazza Bevkov | Nova Gorica

PERCORSI MUSICALI

GO! Borderless Orchestra*: il suono di due città

Concerto sostenibile con programma a sorpresa
Ingresso libero

** GO! Borderless Orchestra nasce dalla collaborazione di Kulturni center Lojze Bratuž, Centro sloveno per l'educazione musicale Emil Komel, Glasbeno društvo NOVA, Glasbena šola Nova Gorica e Piccolo Opera Festival.*

Per biglietti e informazioni:
piccolofestival.org

L'ATTIVITÀ

Nel 2022 e nei primi 5 mesi del 2023

7.015 interventi ispettivi

3.492 in materia di corrispettivi telematici

803 indagini contro illeciti economico-finanziari e infiltrazioni della criminalità nell'economia

Contrasto delle frodi
- **151** evasori totali
- **471** lavoratori in nero o irregolari
- **6** casi di evasione fiscale internazionale
- **95** denunciati per reati tributari
- **930.157 euro**: valore dei beni sequestrati per evasione
- **61** interventi a tutela del mercato dei carburanti, da cui il sequestrare di 24.330 kg di prodotti energetici
- **119** controlli sui prezzi di carburanti (41 con esito irregolare con 81.792 euro di sanzioni)
- **22** controlli doganali su merci introdotte in evasione d'imposta o contraffatte

Tutela della spesa pubblica
- **6** persone denunciate per indebita richiesta o percezione di contributi a fondo perduto per 139.978 euro
- **104** persone denunciate e 859.824 euro di contributi indebitamente richiesti
- **19** persone denunciate per appalti con procedure irregolari per un valore di 8.441.379 euro

Contrasto alla criminalità organizzata
- **17** interventi in materia di riciclaggio con 26 denunce e due arresti (per un valore di 1.566.519)
- **16** persone sottoposte ad accertamenti patrimoniali con la normativa antimafia
- **2.140** interventi sul mercato dei beni e servizi
- **385.525** prodotti contraffatti sequestrati

Operazioni di soccorso
- **146** interventi del Soccorso alpino con 147 persone salvate e 19 salme recuperate





Due momenti della cerimonia per il 249° della fondazione della Guardia di finanza (FOTO PETRUSSI)

La festa della Guardia di finanza: 803 indagini contro la criminalità

Cerimonia per il 249° anniversario del Corpo. I dati degli ultimi 17 mesi di attività: 151 gli evasori

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Sono i numeri dell'attività operativa svolta dalla Guardia di finanza di Udine a raccontare l'impegno contro la criminalità messo in campo nel 2022 e nei primi cinque mesi del 2023. Numeri, quelli illustrati durante la cerimonia alla caserma "Rodolfo Breccia", per il 249esimo anniversario della fondazione del Corpo, dal comandante provinciale il colonnello Enrico Spanò.

Sono stati eseguiti 7.015 interventi ispettivi (di cui 3.492 in materia di corrispettivi telematici) e 803 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: con l'individuazione di 151 evasori e 471 lavoratori in "nero".



IL COLONNELLO ENRICO SPANÒ
COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA



Consegnati riconoscimenti ai finanzieri che hanno contribuito al raggiungimento di risultati pregevoli

L'anniversario di fondazione, come è stato ribadito nel suo messaggio dal comandante generale, il generale Andrea De Gennaro – per noi Fiamme gialle, è un esercizio di memoria e riaffermazione delle nostre responsabilità. Memoria perché è un'occasione per guardare al nostro passato, per ricordarci da dove veniamo e la strada fatta fino a oggi, responsabilità che si esprime in modo tangibile nella dedizione e nella professionalità con cui i nostri investigatori si cimentano quotidianamente nelle loro attività». Un impegno, dunque, a tutto campo. Per quanto riguarda la spesa pubblica, gli interventi sono stati 315, cui si aggiungono 34 indagini delegate dalla magistratura nazionale ed europea. Le frodi scoperte ai danni delle risorse dell'Unione europea ammontano a 1.744.420 euro, mentre quelle relative alla spesa previdenziale e assistenziale sono pari a 35.347 euro. In materia di reddito di cittadinanza sono stati eseguiti 138 controlli, che hanno consentito di accertare contributi indebitamente percepiti per 859.824 euro e denunciare 104 responsabili. In materia di riciclaggio e auto-riciclaggio sono stati eseguiti 17 interventi, che hanno portato alla denuncia di 26 persone (per un valore di 1.566.519 euro di riciclaggio accertato), di cui 2 tratte in arresto. In applicazione della normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 16 soggetti, con la richiesta di provvedimenti di sequestro per 560.000 euro nei confronti di 3 persone. Il colonnello Spanò, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto a tutte le Fiamme gialle e alle autorità intervenute, ha consegnato alcune ricompense individuali ai Finanzieri che hanno contribuito, con impegno e professionalità, al raggiungimento di pregevoli risultati operativi. —

IL SINDACATO

«Risultati egregi ma organici in sofferenza»

«Non possiamo che essere fieri dei risultati di servizio conseguiti dalle Fiamma Gialle, frutto dell'impegno e dei sacrifici personali dei finanzieri, ma è ormai sempre più evidente la necessità di procedere a rafforzare gli organici». A lanciare l'appello, all'indomani del 249° di fondazione della Guardia di Finanza e sulla scia dei numeri sull'attività svolta in Fvg è Armando Gallucci, segretario regionale del Silf (Sindacato italiano lavoratori di Finanza). A preoccupare il Silf, nel presente e soprattutto in prospettiva, è in particolare «l'elevato numero di pensionamenti che si verificheranno da qui al 2026, che rischiano di aggravare ulteriormente i carichi di lavoro e conseguentemente le situazioni di rischio». Per Gallucci «è necessario incrementare la capacità alloggiativa e migliorare la situazione infrastrutturale complessiva, così da rendere appetibile l'assegnazione di nuovi finanzieri nella nostra regione».

LÀ DI MORET

A congresso gli ottici di Confcommercio

L'obiettivo è di gettare le basi per un gruppo regionale di Confcommercio Federottica in Friuli Venezia Giulia. I presidenti di Trieste-Gorizia Fabrizio Stolfa, di Udine Marco Cataldi e di Pordenone Stefano Aquilini organizzano, anche per aprire i riflettori sulla professione in regione, il primo congresso della categoria, contestualmente al corso teorico-pratico sulla gestione della progressione miopica e sulle tecnologie fotocromatiche. L'appuntamento è fissato domani dalle 9.30 alle 17.30 all'hotel Là di Moret a Udine.



VIALE ADENAUER

Schianto e l'auto si ribalta

Uno scontro tra una auto e un camion si è verificato nella tarda mattinata di ieri, verso le 12.50, lungo viale Adenauer: la macchina, a seguito dell'impatto, si è ribaltata finendo la sua corsa nel vicino distributore di carburanti: ferita la persona alla guida. Sul posto 118 e vigili del fuoco.

L'INIZIATIVA

Visita guidata a Sauris con la 50&Più di Udine

La 50&Più di Udine, associazione dei pensionati di Confcommercio, organizza una visita guidata a Sauris venerdì 30 giugno. Il programma, rende noto il presidente Guido De Michielis, prevede l'arrivo alle 10 con percorso nel museo etnografico, quindi alle 11.15 la visita al birrificio Zahre, con possibilità di degustazione. Dopo il pranzo (alle 13 al ristorante Morgenleit), alle 15 è in agenda la visita al prosciuttificio Wolf. Concluderà la giornata una passeggiata per il borgo. Per informazioni e prenotazioni 0432/1850037 o 347/6277972.

La politica

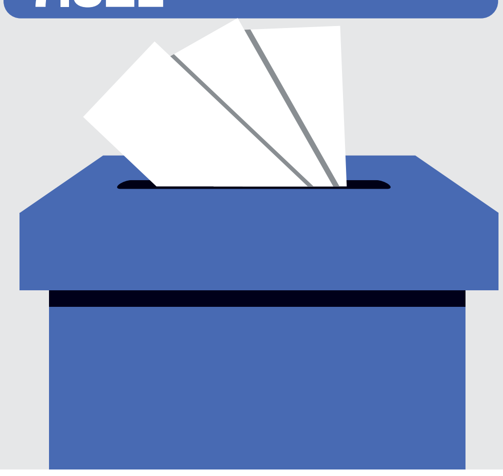
LE SPESE ELETTORALI PER LE COMUNALI

Alberto Felice De Toni	68.182
Lista De Toni	0
Terzo polo	7.564
Alleanza Verdi e Sinistra	226
Partito democratico	9.956
Totale coalizione De Toni	**85.928**

Pietro Fontanini	0
Lista Fontanini	15.161
Forza Italia	2.112
Lega	13.116
Unione di centro	1.179
Identità civica	3.512
Fratelli d'Italia	6.835
Totale coalizione Fontanini	**41.915**

Ivano Marchiol	120
Spazio Udine	5.669
Movimento 5 stelle	3.802
Udine città futura	0
Totale coalizione Marchiol	**9.591**

Stefano Salmè	0
Liberi elettori / Io amo Udine	7.821
Totale coalizione Salmè	**7.821**





PIETRO FONTANINI

41.915 euro



La coalizione di centrodestra ha speso complessivamente 41.915 euro. Ad avere investito di più è la lista Fontanini con 15.161 seguita da Lega (13.116), Fratelli d'Italia (6.835), Identità civica (3.512), Forza Italia (6.835) e Unione di centro (1.179).

STEFANO SALMÈ

7.821 euro



Il candidato a sindaco Stefano Salmè è l'unico che era sostenuto da una sola lista e non da una coalizione. Per la campagna elettorale la lista civica Liberi elettori / Io amo Udine ha stanziato un budget complessivo di 7.821 euro frutto di contributi di persone fisiche.

Tutte le spese elettorali: primato al centrosinistra il centrodestra è doppiato

La coalizione per De Toni ha investito 86 mila euro, quella per Fontanini 41 mila
In coda Marchiol (9 mila) e Salmè (7). Dai vincitori 39 mila euro solo per il personale

Cristian Rigo

È la coalizione del centrosinistra a sostegno di Alberto Felice De Toni ad aver speso di più per la campagna elettorale delle comunali di aprile. Sommando i costi sostenuti dal candidato e dalle quattro liste che lo appoggiavano si arriva a un totale di poco inferiore agli 86 mila euro, più del doppio di quanto investito dalla coalizione di centrodestra che si è fermata a poco meno di 42 mila euro per promuovere la conferma di Pietro Fontanini.

A chiudere la classifica delle spese ci sono la coalizione a sostegno di Ivano Marchiol che ha raggiunto i 9.591 euro e poi la lista Liberi elettori / Io amo Udine che per il candidato Stefano Salmè ha tirato fuori 7.821 euro, meno di un decimo di quanto ha sborsato il centrosinistra.

Anche all'interno della stessa coalizione del centrosinistra ci sono differenze molto marcate: si va dai 9.956 euro del Pd che hanno portato a 12 consiglieri ai 226 di Alleanza Verdi e Sinistra che ha eletto un unico rappresentante mentre il Terzo polo, che ha dedicato 7.564 euro alla campagna ha conquistato due scranni il che significa che un posto nell'assemblea è costato 3.782 euro a Italia Viva e Azione contro gli 829 pagati dai democratici per ognuno dei 12 consiglieri eletti. Lo zero nella lista della spesa della civica di De Toni invece non può essere preso in considerazione senza tener conto anche dei 68.182 stanziati da De Toni come candidato. Soldi sicuramente ben spesi alla luce di quello che è stato poi l'esito che ha visto trionfare l'ex rettore al ballottaggio dopo l'accordo con Ivano Marchiol.

Guardando nel dettaglio le spese sostenute da De Toni si scopre che 5.475 euro sono andati per la produzione l'acquisto o l'affitto di materiali o mezzi nonché sedi elettorali (in piazza XX settembre), 12.423 sono stati spesi per la distribuzione e diffusione di materiali compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di stampa, 7.106 per l'organizzazione di manifestazioni anche di carattere sociale, culturale e sportivo, 7.609 per la stampa di materiale pubblicitario e la sua distribuzione e 614 per spese di viaggio, telefoniche e postali. La somma più ingente è stata investita per il personale: ben 34.953 euro. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, De Toni ha ricevuto 36.292 euro da contributi di persone fisiche e 31.836 euro da persone giuridiche.

Analizzando i conti del Pd si scopre che dei 9.956 euro investiti (5 mila ricevuti da società e i restanti da persone fisiche) 4.035 sono stati utilizzati per pagare il personale e 2.995 euro per l'affitto di materiali, mezzi o sedi. Per quanto riguarda il Terzo polo 2.314 euro sono arrivati da associazioni e 5.250 euro da persone fisiche, ma nessuna spesa per personale, il costo maggiore è stato relativo per l'acquisto o l'affitto di materiali e mezzi, 7.164 euro.

La coalizione del centrosinistra ha quindi investito circa 39 mila euro per le spese di personale, nella maggior parte dei casi professionisti della comunicazione ma non solo. Il centrodestra invece, a giudicare dalla note spese comunicate al Comune, ha fatto altre scelte. Forza Italia ha speso quasi tutto il budget (1.624 euro su 2.112) per la stampa, distribuzione e raccolta dei modu-

Della lista Udine città futura il budget più contenuto: non ha stanziato nemmeno un euro per la campagna

Tra i partiti il conto più salato pagato dalla Lega con 13.116 euro seguita dal Pd con 9.956 euro

Delle forze politiche rappresentate in consiglio, l'Alleanza Verdi e Sinistra ha utilizzato meno fondi







li, la lista Fontanini 9.750 euro per acquisti e affitto di materiali e mezzi e 4.170 per la distribuzione e la diffusione di spazi su organi di stampa, nemmeno un euro per il personale così come la Lega che ha destinato tutti i 13.116 euro (interamente raccolti da associazioni) all'acquisto o all'affitto di materiali e mezzi e anche Identità civica che aveva a disposizione 3.512 euro ottenuti da persone fisiche e li ha stanziati per stampa di materiali (1.709) e affitto di mezzi (1.750).

La lista Liberi elettori Io amo Udine a sostegno di Salmè ha raccolto 7.821 da contributi di persone fisiche e li ha spesi interamente per l'acquisto e l'affitto di materiali e mezzi. Spazio Udine per la campagna di Ivano Marchiol ha messo insieme 5.669 euro di cui (3.582 da persone fisiche e 2.087 da persone giuridiche) e ne ha spesi 1.292 per personale, 2.234 per materiali e affitto sedi e 1.898 per l'organizzazione di eventi. —

ALBERTO FELICE DE TONI

85.928 euro



La coalizione ha sostegno dell'ex rettore Alberto Felice De Toni ha speso più di tutti: ben 85.928 euro di cui 68.182 dallo stesso De Toni, 9.956 euro dal Partito democratico, 7.564 dal Terzo polo, 226 dall'Alleanza Verdi e Sinistra e zero dalla lista De Toni.

IVANO MARCHIOL

9.591 euro



La coalizione che appoggiava la corsa di Ivano Marchiol ha stanziato complessivamente 9.591 euro di cui 5.669 da Spazio Udine, la civica nata proprio su iniziativa dello stesso Marchiol, 3,802 dal Movimento 5 stelle, zero da Udine città futura e 120 euro da Marchiol stesso.

Ieri l'elezione e la fine di sette anni di commissariamento
La candidatura dell'ex assessore al Bilancio è stata unitaria

La segretaria della Lega è Francesca Laudicina: «Siamo un gruppo coeso Ora sede e iscritti nuovi»

ALESSANDRO CESARE

Per la Lega di Udine comincia una nuova era. Quella targata Francesca Laudicina, ex assessore al Bilancio nella giunta Fontanini, che ieri sera è stata eletta all'unanimità nuova segretaria al termine del congresso ospitato all'albergo Allegria di via Grazzano, mettendo così fine al commissariamento della sezione che durava addirittura da sette anni. Insieme a lei, nella segreteria del Carroccio udinese, siederanno Marco Bernardis, Domenico Frescura, Paolo Foramitti, Casimiro Fornasiero, Giulia Ferramosca Agostinelli, Donata Catelli, Mario Pittoni. Ora l'obiettivo diventa allargare ulteriormente la base dei militanti, facendo crescere i giovani in vista degli appuntamenti elettorali del 2028.

Laudicina, è soddisfatta del risultato ottenuto?

«Sono contenta per il risultato e per la candidatura unitaria. Significa che il lavoro svolto da referente della sezione è stato apprezzato».

Sette anni di commissariamento non sono un po' troppi?

«Sì, è un periodo lungo, ma le motivazioni sono diverse. A cominciare da uno stop ai congressi arrivato dal livello centrale per proseguire con gli anni della pandemia. Quindi in realtà sono stati meno di sette anni».

È commissaria della Lega udinese dal settembre 2020. Com'è cambiato il movimento?

«Partiamo dicendo che ha mantenuto i militanti storici con l'aggiunta di chi ha deciso di aggregarsi durante la legislatura di Pietro Fontanini, con alcuni dei consiglieri che prima non erano iscritti. Quindi negli ultimi anni si è creato un gruppo che ha il piacere di incontrarsi e di scambiarsi opinioni».

La Lega cittadina è compatta? La delusione post voto è superata?

«Il fatto che si sia arrivati al congresso con una candidatura unitaria dimostra che il gruppo è coeso. Poi certo, nel confronto ci stanno anche i toni accesi, non si può pensare che tutti siano sulla stessa linea. Anzi, le idee alternative spesso possono servire da stimolo e vanno raccolte. Per quanto riguarda il voto, dopo una sconfitta c'è chi riesce a superare la delusione più in fretta e chi meno. Qualcuno può decidere di allontanarsi, ma credo che per amore della Lega tutto possa essere appianato. In un partito più gente con idee e competenze c'è, meglio è per tutti».



FRANCESCA LAUDICINA
LA NEO SEGRETARIA DELLA LEGA UDINE CON L'OMOLOGO PROVINCIALE BOSELLO

> Ancora nessun voto alla giunta De Toni che per il momento sta portando avanti il lavoro che gli abbiamo lasciato

> Anche all'opposizione sosteniamo i temi della sicurezza, della famiglia e del sostegno ai più fragili

Quali sono le priorità del suo mandato?

«Innanzitutto vorrei risolvere la questione della sede. Ci serve un luogo nostro in cui incontrarci e discutere. Non possiamo continuare a vederci a Reana del Rojale o nei locali pubblici. Poi c'è un lavoro politico da impostare, per incrementare la base che già esiste. Non mi reputo una persona divisiva, quindi conto di avvicinare nuovi militanti rinsaldando quel rapporto con il territorio che è fondamentale per un movimento come il nostro. E dobbiamo diventare più social».

Che ruolo avranno i giovani?

«Sono fondamentali. Vanno coinvolti di più, investendo su di loro per costruire la nuova classe dirigente del partito, in grado di impegnarsi attivamente tra cinque anni alle prossime elezioni comunali e regionali».

In Comune, all'opposizione, come state impostando l'azione politica?

«Portiamo avanti i temi della sicurezza, del sostegno alle persone più fragili, della famiglia. Vigiliamo sulle decisioni prese dalla maggioranza, cercando di fare un'opposizione corretta».

Che voto dà ai primi mesi della giunta De Toni?

«Nessun voto. Per ora stanno portando avanti ciò che abbiamo lasciato noi. Sulla base delle decisioni che prenderanno valuteremo come muoverci».

Che rapporto ha con il segretario provinciale Graziano Bosello?

«Buono e cordiale. È una persona molto trasparente e questa è una caratteristica che apprezzo. E si è sempre speso molto per la Lega». —



SUZUKI
SWIFT
HYBRID
Prova la differenza
SWIFT HYBRID
Tecnologia Suzuki Hybrid
Tecnologia 4X4 ALLGRIP
Sistemi di guida assistita
956 Km di autonomia*
Seguici sui social e su suzuki.it
800-452625
3 PLUS SUZUKI
MOTUL
Gamma Swift Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 4,7 a 5,6 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 106 a 125 g/km (WLTP).
*Autonomia per un pieno di benzina considerando il dato di consumo combinato WLTP di 4,7 l/100 km e capacità serbatoio di 37 litri. I valori relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ del veicolo possono variare rispetto a quelli omologati. La condotta di guida e altri fattori (quali condizioni del traffico, della manutenzione del veicolo, del manto stradale, il carico o il numero di passeggeri...) influiscono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂.

Gli eventi

LA RASSEGNA

Il Parco di Sant'Osvaldo si illumina con le 37 tappe della Feste d'Estate

Dopo la passeggiata inaugurale, domani giornata dedicata alla tutela ambientale
In programma, fino al 22 settembre, spettacoli di arte, teatro, musica e sport

Torna la "Feste d'Estate", al Parco di Sant'Osvaldo in via Pozzuolo, e all'edizione numero 26 si presenta con 37 tappe a ingresso gratuito tra arte, teatro, musica, sport, conferenze, incontri, racconti, memoria, natura e tanta bellezza, distribuiti sino al 22 settembre. Promossa per celebrare il superamento dell'Ospedale psichiatrico udinese e aprire il parco alla città dalle Cooperative sociali che vi operano insieme al Dipartimento di salute mentale dell'AsuFc e a molte associazioni, la rassegna è stata inaugurata giovedì con la passeggiata accompagnata dalla musica di Adriano Coco e dalla voce narrante di Sandro Carpini.

Partenza con il botto domani, con il primo di dieci eventi sotto l'egida di "ViErt Aprirsi al Verde" (vìert in friulano significa "aperto", senza la lettera "i" diventa vert, ovvero "verde"), un'intera giornata dedicata alla tutela ambientale, a cura del Gruppo parco - Cosm, CipArt gruppo d'arte economica e Comunità Nove - Itaca, Teatrarum e bar Sport – Duemilauno agenzia sociale. Si comincia alle 8.30, con il concerto dei Gerdaki con Elena Cantarutti (arpa) e Mirko Cisilino (tromba), e si prosegue con la colazione Petit dejeuneur con Arci bar Sport nel cortile dell'ex reparto 10, la passeggiata botanica Grandi amici verdi, storie e curiosità, alle 10, lo spettacolo teatrale Piantatela! alle 11.30, il pranzo comunitario Fame da orto alle 13. A seguire la presentazione del progetto di viticoltura e apicoltura sociale di Colloredo di Monte Albano e, alle 14, del progetto artistico Nuove vite nel parco (alberi destinati a essere abbattuti diventano opere, a cura del Centro friulano Arti plastiche con collaborazione della coop Partecipazione). Alle 15 Esplorando incontro Il giardino: luogo di benessere e di cura con Nicoletta Caccia, ortoterapeuta, a cura dell'Associazione culturale 0432. Alle 16.30, workshop per bambini e adulti Arte ribelle di Extinction rebellion Udine, alle 17.30 Esplorando racconto per bambini e adulti.

Il programma proseguirà il 29 giugno, dalle 18.30 alle 23.30, con Bistroquet, ritrovo per passanti con concerti, visioni, dialoghi, degustazioni con Arci bar Sport. —


L'incontro inaugurale della Feste d'Estate al Parco di Sant'Osvaldo

IL PROGETTO

E per i bambini e le loro famiglie c'è Esplorando

Farà tappa domani a Udine il progetto "Esplorando", percorso educativo-esperienziale promosso dall'Associazione culturale 0432 che coinvolge i bambini da 3 a 10 anni e le loro famiglie in esperienze a contatto con la natura. Il progetto, partito il 13 giugno, tocca 22 parchi, boschi e giardini del Friuli VG proponendo giochi, laboratori ed esplorazioni. La tappa udinese si terrà al parco Sant'Osvaldo, all'interno delle "Feste d'Estate", dalle 8.30 alle 19 con musica, workshop, passeggiata botanica, spettacolo teatrale e pranzo comunitario. Ospite Nicoletta Caccia. Alle 15 l'incontro "Il giardino: luogo di benessere e cura". Al termine, visita all'orto e al parco, luoghi di pratica quotidiana. Alle 17. 30 appuntamento dedicato a bambini e adulti insieme "Cosa c'è nel tuo giardino?". L'ingresso è gratuito con prenotazione via whatsapp al 347 5855451. In caso di pioggia gli incontri si terranno al chiuso, indicazioni sul posto.

IN LARGO DEI PECILE

In fila per portare a casa il mazzetto di San Giovanni tra credenze e tradizione


Persone in fila ieri pomeriggio in largo dei Pecile in attesa di ricevere un mazzetto di piantine

Oltre cento persone si sono messe in fila ieri per riuscire a portarsi a casa il tradizionale "Mazzetto di San Giovanni". L'evento organizzato da Brainery Academy, giunto alla dodicesima edizione, ha richiamato in largo dei Pecile molto pubblico fin dalle prime ore del mattino, per visitare gli stand collocati a ridosso di via Cosattini. Il clou di presenze si è avuto dopo le 17, quando i volontari hanno cominciato a preparare le piante e le erbe per formare il mazzetto. A coordinare le operazioni Mariella Ciani e Maurizio Racchelli: la prima ha riassunto i benefici delle piante e dei fiori tradizionali per il giorno di San Giovanni, il secondo ha dato dimostrazione di come si realizza un mazzetto (ispirandosi a quello che viene utilizzato a Cercivento). Sono state impiegate felce, iperico, aglio, ruta, nocciolo, alloro, rosmarino, salvia, menta, cumino, camomilla, timo, lavanda, artemisio e sambuco.

Un rito di origine celtica, destinato a portare fortuna nelle case di chi lo espone. «Il mazzetto lo si tiene in casa, a testa in giù, e lo si fa seccare. In un momento di difficoltà – ha spiegato Racchelli – si può bruciare un pezzettino». Va totalmente bruciato dopo un anno, nella notte di San Giovanni.

Le persone hanno ricevuto il proprio mazzetto a fronte di un'offerta libera, con il ricavato che sarà totalmente devoluto all'associazione Fabiola di Udine, che dà supporto alle famiglie con disabili. —

A.C.

RIPULIAMOCI CHALLENGE

Raccolti 2,5 chili di cicche nelle vie e piazze del centro

Sono tornati in azione i volontari di ripuliAMOci challenge. Ieri una decina di persone si è attivato per raccogliere i mozziconi di sigarette gettati tra via Vittorio Veneto, piazza Duomo, piazza San Giacomo e nei dintorni di piazza Libertà, riuscendo a raggiungere i 2,5 chilogrammi di rifiuti accumulati. Come ha spiegato la promotrice dell'iniziativa, Ilda Ceka, il gruppo di volontari era formato dai collaboratori dell'agenzia di via Vittorio Veneto del Gruppo Generali, che dalle 15.30 ha battuto le vie del centro indossando una maglietta rossa.

L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Udine (è intervenuto per un saluto il vicesindaco Alessandro Venanzi) e di Animaimpresa. A fornire il materiale necessario per la raccolta dei mozziconi è stata la Net, che poi si è occupata anche dello smaltimento dei rifiuti. —

A.C.


Il gruppo di volontari formato da collaboratori di Generali

A PALAZZO MORPURGO

Lezione dell'arpista Francesco Benozzo

"Parole, canti, danze" è il titolo della rassegna di incontri di poesia e bellezza organizzata dall'Associazione laureate/i in lingue e letterature straniere. Il prossimo appuntamento si terrà giovedì 6 luglio, alle 18.30, nella corte di palazzo Morpurgo. Sarà il filologo, poeta, arpista e candidato al premio Nobel per la letteratura Francesco Benozzo terrà una lezione/concerto accompagnandosi con le sue arpe celtica e bardica. Saranno presenti i ballerini del gruppo folk della val Resia con una loro performance. Introdurrà la professoressa Antonella Riem.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero Via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia" p.zza della Libertà 9 0432 502877
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero
v.le Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
Via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino fraz. PERCOTO
Via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

ALIMENTAZIONE › PASTI NUTRIENTI E BEN BILANCIATI PERMETTONO DI MANTENERE SOTTO CONTROLLO IL SENSO DI FAME E DI ASSUMERE LE VITAMINE NECESSARIE PER SENTIRSI BENE

Rimettersi in linea partendo dalla dieta

Mantenersi in forma serve non soltanto per preservare il proprio aspetto esteriore, ma anche e soprattutto per sentirsi meglio. La regola base è ormai risaputa: occorre unire all'attività fisica regolare un regime alimentare controllato, che preveda pasti nutrienti e ben bilanciati.

ALCUNI CONSIGLI

In una dieta sana ed equilibrata non devono mancare i carboidrati, che rappresentano la principale fonte di energia (circa il 55% dell'apporto calorico giornaliero). Per perdere peso, dunque, non serve rinunciare a pasta e pane; in generale è comunque meglio optare per i cereali integrali, che prolungano il senso di sazietà, forniscono più vitamine e minerali rispetto a quelli raffinati e mantengono stabile il livello di glicemia nel sangue.
Ogni pasto dovrebbe poi includere almeno una fonte di proteine: carne bianca e pesce possono andar bene, ma esistono anche proteine vegetali, altrettanto nutrienti e ancora più salutari, come legumi, soia, quinoa e frutta secca. Con le proteine è comunque sempre meglio non esagerare: il fabbisogno giornaliero si aggira tra 1 e 1.5 grammi per chilo di peso.
In una nutrizione sana ed equilibrata non possono poi mancare le giuste dosi di frutta e verdura. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di seguire la regola delle "5 al giorno", ovvero due porzioni di frutta e tre di verdura. Il consiglio è quello di prepararsi degli spuntini nel corso della giornata, come frullati e centrifugati, che permettono di aumentare anche i livelli di idratazione, nel caso in cui altrimenti si tende a bere poca acqua.
Da limitare, invece, il consumo di grassi, utilizzati per lo più per insaporire i piatti. Meglio in questo caso optare per quelli insaturi, contenuti negli oli vegetali di alta qualità (olio di semi di lino, olio di cartamo e olio extravergine di oliva), nella frutta secca e nei vari semi, e nell'avocado, vero e proprio superfrutto, ricco di proprietà benefiche, anche in caso di diabete.
Il consiglio di massima per chi desidera rimettersi in forma è comunque quello di prediligere alimenti con poche calorie e che abbiano un alto indice di sazietà, vale a dire cibi ricchi di fibre e acqua. È importante però anche variare il più possibile gli alimenti nella dieta: un consumo eccessivo di uno stesso ingrediente può arrivare a provocare intolleranze alimentari.

Prediligere alimenti con poche calorie e con alto indice di sazietà, ovvero cibi ricchi di fibre e acqua


L'OMS RACCOMANDA 5 PORZIONI DI FRUTTA E VERDURA AL GIORNO


NON SERVE RINUNCIARE A PANE E PASTA, MA MEGLIO SCEGLIERLI INTEGRALI



› IDRATAZIONE

Bere regolarmente ed evitare gli zuccheri

Per mantenere la corretta idratazione è importante bere regolarmente. La quantità di acqua da consumare al giorno è compresa tra 1200 ml (6 bicchieri) e 2000 ml (10 bicchieri). Le bibite zuccherate vanno invece limitate o evitate, in quanto innalzano bruscamente i livelli di glicemia nel sangue.

LA DECISIONE

Quattro sindaci lasciano l'unione Tensioni nella Comunità di Carnia

Assenti all'assemblea i rappresentanti di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo e Verzegnis Clama: «Così i costi delle convenzioni rischiano di lievitare per tutti gli altri»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La decisione dei sindaci di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis di uscire dalle due convenzioni sui servizi Tributi e Informatica stipulate con la Comunità di montagna della Carnia sta creando grandi malumori e perplessità in molti primi cittadini carnici, che li rimproverano delle conseguenze pratiche e di costi che tale scelta comporterà sui loro Comuni.

A esacerbare ancor più gli animi l'assenza, giovedì, dei quattro Comuni all'assemblea dei sindaci dell'ente comprensoriale. «Io ho appreso dal giornale – protesta la sindaca di Prato Carnico, Erica Gonano – dell'idea della Conca tolmezzina di uscire dalle due convenzioni. Il tema non è mai stato affrontato in assemblea dei sindaci, il luogo più appropriato per discuterne e risolvere i problemi. La loro scelta andava ragionata assieme a tutti perché ha conseguenze tecniche ed economiche per gli altri Comuni e politiche. Avrei voluto ieri in assemblea sapere le motivazioni di questa scelta, ma i sindaci della Conca non c'erano. La loro assenza ha un sapore prettamente politico. Inoltre nella giunta dell'ente siedono due rappresentanti della Conca Tolmezzina – segnala Gonano riferendosi al sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, e alla vicesindaco di Verzegnis, Lorena Paschini – che quindi hanno tutti gli strumenti per risolvere i problemi e coinvolgere i colleghi. Dove vuole andare a parare la Conca tolmezzina? Vogliamo continuare a lavorare assieme per la Carnia o andare ciascuno per conto proprio? Se davvero hanno un'idea di efficientamento perché non la condividono con tutti noi? Se invece pretendono di entrare in certi servizi e di uscire da altri solo con la logica del tornaconto, si crea una situazione di incertezza gestionale che non appartiene alla buona gestione della cosa pubblica. La Comunità di montagna interessa solo nella misura in cui ciascuno di noi porta a casa il suo misero interesse?».



ERICA GONANO
SINDACO DI PRATO CARNICO
ELETTA NEL 2019



LINO NOT
SINDACO DI OVARO
E PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA



MARCO CLAMA
SINDACO DI PAULARO
ELETTO NEL 2021

Il presidente dell'assemblea dei sindaci, Lino Not, ha chiesto che l'argomento sia inserito nell'odg della prossima seduta. Intanto i quattro Comuni stanno per approvare l'uscita dalle due convenzioni in consiglio comunale: Amaro ieri sera, Cavazzo Carnico lunedì, Tolmezzo martedì e Verzegnis il 29 giugno. «L'atteggiamento dei sindaci della Conca Tolmezzina – commenta il sindaco di Paularo, Marco Clama– non l'ho capito. Escono dalle convenzioni, tra l'altro senza discuterne in assemblea dei sindaci, noi sindaci l'abbiamo appreso dalla stampa. Era corretto che il resto dei sindaci venisse a conoscenza di questa fuoriuscita nell'assemblea dei sindaci o almeno in una riunione dedicata. Questo perché poi i costi delle convenzioni lieviteranno per tutti gli altri Comuni che restano nelle convenzioni. L'assenza di ieri in assemblea è un segnale politico, secondo me, altrimenti ci vieni e spieghi le tue ragioni tecniche, cercando una soluzione». «Ho invitato – afferma il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin – il presidente ad attivarsi, come peraltro sta già facendo, per trovare una soluzione condivisa coi quattro Comuni perché rimangano nelle due convenzioni». —

IN BREVE

Tarvisio
Progetto Interreg Oggi la conferenza

Oggi Tarvisio ospiterà la conferenza finale del progetto europeo "Hub_It_At", finanziato dal programma Interreg "Italia Austria 2014-2020". Un'iniziativa che vede il Comune come capofila insieme a Prato Carnico e Feistritz and der Gail e che riguarda la protezione dell'ambiente e la tutela della biodiversità, con un focus sulla fauna che abita le foreste della montagna. I lavori cominceranno alle 9.45 al Centro culturale.

Moggio Udinese
Alle 16 appuntamento con la Rievocazione

Oggi, alle 16, a Moggio Alto, in prossimità del complesso storico Abbaziale, ci sarà la rievocazione storica a cura della Pro loco Moggese. La regia dello spettacolo è di Jessica Bellina. Alle 16 dal piazzale dell'Asilo partirà il corteo. Alle ore 17 lettura della Bolla Imperiale e passaggio dei territori presso la Torre Medievale. A seguire spettacolo degli sbandieratori e tamburi. Apertura delle Tabernae e alle 21 il fuoco propiziatorio sul colle Santo Spirito.

LE INIZIATIVE DELLA CGIL





Le ultime due manifestazioni di protesta organizzate, ieri mattina, dalla Fp Cgil davanti agli ospedali di Gemona, a sinistra, e di Tolmezzo (FOTO PETRUSSI)

Le proteste a Tolmezzo e a Gemona «Troppi tagli, ospedali in difficoltà»

Tanja Ariis
Sara Palluello
/ TOLMEZZO E GEMONA

Doppia manifestazione della Fp-Cgil, ieri, in Carnia e nel Friuli collinare, davanti agli ospedali di Tolmezzo e Gemona. Nei giorni scorsi i sit-in sono stati organizzati anche a Udine, Cividale, Palmanova, Latisana e San Daniele.

Sit-in di protesta, ieri mattina, a Tolmezzo. «Questo ospedale – afferma Luciano Lombardo segretario di Fp Udine – è un presidio per la montagna e incontra problemi di reperimento degli operatori perché l'area non è più attrattiva avendo perso servizi. Gli operatori vanno incentivati a venire qui. Per riuscire a mandare la gente in ferie si è costretti a ridurre posti letto perché non c'è abbastanza personale. Mancano infermieri e oss, mancano medici. La risposta sui servizi ai cittadini non può essere solo il privato che non ha affatto risolto il problema delle liste di attesa». «Oggi ci troviamo con difficoltà a dare servizi ai cittadini e lunghi tempi di attesa per visite specialistiche ed esami – analizza Claudio Di Ottavio, delegato Fp Cgil –. La Cgil e le associazioni di cittadini chiedono di rifinanziare il sistema, perché gli ospedali pubblici tornino a funzionare. Assistiamo alla fuga di professionisti dai posti più complicati e faticosi come i reparti Emergenza e Urgenza e le Medicine. E c'è la novità delle dimissioni volontarie di professionisti che se ne vanno perché non ce la fanno più. C'è carenza di personale anche sui servizi per persone con difficoltà psichiatriche». Annie Anita Rotter, rsu uscente di Fp Cgil a Tolmezzo ricostruisce le battaglie negli anni «su carenza di personale, straordinari, difficoltà a ottenere le ferie. All'ospedale di Tolmezzo – afferma – mancano specie assistenti sanitari e infermieri. Dopo il Covid la situazione si è aggravata e frattanto una generazione intera di operatori è andata in pensione. Ora si aggiunge la carenza di oss, all'ospedale ma anche in Rsa. Il personale gravato da rientri continui e mancanza di ferie non ce la fa più. Molti sono entrati nelle nuove cooperative di infermieri. Vari medici sono andati in strutture private. Il pronto soccorso è in sofferenza».—

Sempre ieri mattina, i militanti, una ventina, si sono riuniti all'entrata "ambulatori" in piazza Rodolone, a Gemona, per ribadire la sacralità dell'articolo 32 della Costituzione che sancisce il diritto alla salute come fondamentale per l'individuo e la collettività. «Denunciamo i continui tagli e la riduzione di personale sanitario tra medici, infermieri, tecnici, fisioterapisti e così via – ha dichiarato Luciano Lombardo, segretario della Funzione Pubblica Cgil Udine –. Questo ospedale è l'esempio della riduzione dei servizi sanitari avvenuta in regione. Da punto di riferimento e struttura polmone di supporto a diversi reparti dell'ospedale di Udine, si è ridotto a svolgere una mera attività ambulatoriale e distrettuale». Le criticità rilevate dal sindacato si acuirebbero, in special modo, in questo periodo con l'entrata nella stagione estiva. «C'è una riduzione del lavoro in tutta l'azienda sanitaria per garantire il turnover delle vacanze al personale – continua Lombardo –. Fino a qualche tempo questa gestione rientrava in una programmazione generale e si riuscivano a coprire ferie, malattie e maternità garantendo la qualità del servizio. Ora, invece, quando manca il personale i servizi vengono meno». Secondo il segretario della Cgil di Udine concorre ad aggravare la situazione «la mancanza di attrattività dell'Alto Friuli. Chi risulta vincitore delle graduatorie rifiuta di essere assegnato in queste zone. Servono incentivi. Inoltre, in campagna elettorale c'era la promessa di riqualificare alcune aree dell'ospedale per farne un nuovo reparto di riabilitazione intensiva gestito dal Gervasutta. Ad oggi non si sa se ci stanno lavorando oppure no». Ha preso parte al presidio anche Sandro Venturini, ex candidato sindaco con la lista Progetto per Gemona Attiva ora all'opposizione in consiglio comunale. «La regola è sempre quella – afferma –: si tolgono soldi, il sistema va in crisi, ci si appoggia ai privati». —

SAN DANIELE

Cerca di entrare in casa dalla finestra e cade: è grave

Un uomo di 39 anni soccorso in via Carso. Rimasto senza chiavi, è precipitato dal terzo piano, da circa sei metri d'altezza

SAN DANIELE

Stava cercando di entrare in casa dopo essere rimasto senza chiavi e, nel tentativo di raggiungere un appartamento al terzo piano, è precipitato da un'altezza di circa sei metri. È ciò che, secondo una primissima ricostruzione effettuata dai carabinieri, è accaduto a un trentanovenne che abita nella zona di via Carso, in un complesso residenziale. L'uomo è stato soccorso dal personale sanitario e accompagnato con la massima urgenza e in gravi condizioni all'ospedale di Udine.

L'infortunio si è verificato attorno alle 16. Il trentanovenne ferito è stata soccorso da alcune persone presenti, che hanno immediatamente chiamato il Numero unico d'emergenza 112. Quando i soccorritori hanno raggiunto via Carso, l'uomo era cosciente, ma presentava seri traumi, anche alla testa. Medici e infermieri del 118 – giunti sul posto sia con un'ambulanza, sia con l'elicottero – hanno deciso di accompagnare in volo il paziente al pronto soccorso del capoluogo friulano, seguendo il protocollo del "codice rosso", ossia quello utilizzato nei casi in cui si teme che sia in pericolo di vita.

Le fasi dei soccorsi sono state seguite con grande apprensione dai residenti. Hanno raggiunto la palazzina anche i carabinieri del comando stazione di San Daniele, per tutti gli accertamenti legati alla ricostruzione dell'infortunio. Stando alle verifiche preliminari condotte dai militari, il trentanovenne aveva sistemato alcune cose in un appartamento attiguo e, nel frattempo, si era chiusa la porta d'ingresso del suo. Ritenendo di poter accedere agevolmente da una finestra o da un terrazzino vicino – ulteriori accertamenti sono ancora in corso – ha tentato. Poco dopo la caduta. —

A.R.



Uno scorcio di via Carso, dove un uomo di 39 anni è caduto da oltre sei metri (FOTO PETRUSSI)

GEMONA

Addio al professor Cattani È stato insegnante alle medie

Sara Palluello / GEMONA

È mancato mercoledì il professor Gianfranco Cattani chiamato "Il lungo". Sono stati oltre 300 i messaggi di amici, concittadini e alunni che su Facebook hanno espresso il proprio cordoglio carico di ricordi, per una perdita che lascia Gemona più povera e triste, dopo la morte di un uomo a cui tutti hanno voluto bene.

Nato a Merano nel 1935, Cattani, da piccolo, frequentò le scuole degli Stimmatini e dal 1943 al 1945 si trasferì a Gemona, dove studiò al medesimo Collegio e nel quale conobbe l'allora direttore don Alberto Pancheri; figura molto importante nella Resistenza gemonese per la fondazione di due battaglioni di partigiani osovani che contribuirono a salvare decine e decine di giovani. Laureatosi in Matematica e Fisica a Parma, insegnò a Trento e poi a Gemona per qualche decennio alla Scuola privata degli stimmatini. Dopo il 1968, insieme ad altri in-



Gianfranco Cattani

segnanti, fondò (e ci lavorò gratuitamente) la scuola Sociale, che sulla scia di don Lorenzo Miani aveva lo scopo di preparare gli adulti a prendere il diploma di terza media. Fra gli allievi conobbe Sandra Rocchetto, che poi diventò sua moglie. Dal loro matrimonio avrà tre figli: Giulia, Bruno e Paolo. Negli anni Ottanta venne eletto tra le file del Partito Socialista prima e nei Verdi poi come consigliere comunale, per più mandati.

L'ex sindaco di Gemona negli anni Duemila, Gabriele Magrini, ne ricorda la linea prudente, come anche era il suo carattere. Residente a Gemona insegnò per 40 anni alla scuola media statale General Cantore formando generazioni di studenti. «È stato un professore molto amato – ricorda l'amico Renato Stroili Gurisatti – e un uomo di cultura, grande divoratore di libri. Nel 2021 perse il figlio più giovane in un incidente di montagna nei pressi del Monte Chiampon e questa fu l'occasione per dimostrare che il suo legame con la chiesa e con la fede era rimasto molto forte». «Il professor Cattani era una persona molto nota in città, corretta ed esemplare. Solo qualche giorno fa aveva partecipato al secondo memorial nel ricordo del figlio Paolo. La sua perdita lascia un vuoto nella nostra comunità», le parole del sindaco Roberto Revelant. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio nel duomo di Gemona. —

FORGARIA

Raccolta fondi per una famiglia alluvionata

Il Comune di Forgaria ha lanciato una raccolta fondi a favore di una famiglia alluvionata di Cesena: messasi in contatto con un concittadino che lavora in quella zona, una delle più colpite dall'alluvione delle scorse settimane, l'amministrazione guidata dal sindaco Pierluigi Molinaro è venuta a conoscenza di una situazione di particolare criticità, per la quale ha deciso di attivarsi. Destinataria dell'aiuto sarà una famiglia che ha perso letteralmente tutto e che ora versa in condizioni di enorme disagio. Chi desiderasse sostenerla con un gesto concreto può effettuare un bonifico sul conto corrente del Comune (Credifriuli Credito Cooperativo Friuli, IBAN IT42Z0708564190000000551830, BIC ICRAITRRU50, causale "Forgaria per Cesena"). La colletta proseguirà ancora per un mese, fino al 20 luglio.

L.A.

TRICESIMO

Cento anni degli alpini Domani il gran finale

TRICESIMO

Saranno oltre mezzo migliaio le penne nere – provenienti dai 114 gruppi udinesi che hanno recentemente collaborato alla 94esima Adunata nazionale – che si riuniranno a Tricesimo per partecipare al sesto raduno dell'Associazione nazionale alpini Sezione di Udine e ai cento anni di fondazione del locale gruppo Ana, il secondo nato nell'ambito della Sezione di Udine e costituitosi nel 1923.

Il programma dei festeggiamenti si è aperto ieri ad Adorgnano dinanzi al monumento dedicato agli alpini con una cerimonia e la deposizione di un omaggio floreale. I partecipanti si sono poi trasferiti al teatro Garzoni per una serata storica su fatti e personaggi tricesimani presentata dal generale di brigata Maurizio De Stefani, cui hanno partecipato Marco Pascoli, Guido Aviani e il brigadier generale Angelo Turi.

Questa sera, alle 20.30, è in programma la serata musicale dedicata all'indimenticato presidente Ottorino Masarotti che prevede l'esibizione dei cori alpini di Passons, di Lauzacco e di Tomba di Mereto, il Cjastelîr.

Il culmine delle celebrazioni è in programma per domani, alle 9, quando ci sarà l'ammassamento del corteo in via Diaz guidato dalla fanfara di Vergnacco, seguirà la cerimonia dell'alzabandiera in piazza Ellero, da dove, dopo le allocuzioni ufficiali, il corteo si dirigerà alla chiesetta di San Pietro in Zucco per la deposizione della corona ai caduti per poi tornare in piazza Ellero.

Dopo la messa, che sarà celebrata in duomo, il momento conviviale arriverà con il rancio alpino, servito all'interno del tendone che sarà allestito a fianco della sede del municipio.—

La tragedia a Tarcento



Il ricordo di Tatiana: «Credeva in ogni cosa che faceva Si dedicava all'azienda con determinazione Non si arrendeva mai»

«L'ultimo gesto di solidarietà è stata la donazione delle cornee Era generoso e gentile Viveva per noi»

Damiano Iob con la compagna di vita Tatiana Moro conosciuta 10 anni fa e, a destra, assieme al suo adorato cane, Merù



Morto dopo la puntura di insetto: «Damiano donava amore e gioia»

Parla la compagna del 41enne Iob. «È soltanto riuscito a chiamare la madre e poi ha perso i sensi»

Viviana Zamarian / TARCENTO

«Parlare di lui mi aiuta a tenerlo ancora vicino a me». Ci risponde al telefono Tatiana Moro. E con coraggio ripercorre la mattina di giovedì, quella in cui il suo compagno Damiano Iob ha perso la vita, a 41 anni, dopo essere stato punto da un insetto. Si erano salutati al mattino, dandosi appuntamento per pranzo. Damiano era andato nella vigna, a Coia, a Tarcento, per svolgere alcuni lavori quando è stato punto. Lui, allergico al veleno delle api e delle vespe, ha subito telefonato alla madre Oliva. «Puntura, puntura» è soltanto riuscito a dire.



DAMIANO IOB
GUIDAVA L'AZIENDA A CONDUZIONE FAMILIARE "JOB AGRICOLTURA"

Quando la mamma è arrivata, pochi minuti dopo, Damiano era già in choc anafilattico. «Quando mi hanno chiamata sono subito corsa da lui. Damiano stava già facendo delle cure per questa allergia, ma la reazione è stata così violenta che nulla è servito» racconta Tatiana. Poi la corsa in ospedale, anche se nel suo cuore sapeva che non l'avrebbe più rivisto. «È morto nella sua vigna, nel suo posto del cuore» dice.

Si erano conosciuti dieci anni fa Tatiana e Damiano. «Appena l'ho visto ho capito che era l'uomo della mia vita, che era la persona giusta per me» prosegue. E ripensa ai momenti vissuti insieme, ma anche ai progetti futuri. E pensa al loro bambino «che Damiano amava tantissimo, con lui aveva un rapporto unico e speciale». Lui «così gentile e onesto, un uomo con grandi valori che metteva passione in tutto ciò che faceva, che amava stare con le persone, che faceva del bene, che ci riempiva di amore ogni giorno. Lui viveva per l'amore e viveva per la vita. Era la nostra speranza perché lui ci credeva sempre». Come quando, nel 2003, aveva deciso di far nascere l'azienda a conduzione familiare "Job Agricoltura" dalla volontà di esaltare il "sapore" di una terra difficile da lavorare, sulla collina più alta dei Colli orientali. Ma Damiano non si era arreso. Ci aveva dedicato tutto se stesso alle vigne, agli ulivi alle coltivazioni di mirtilli, lamponi e ciliegie. Producendo più di tre mila bottiglie di vino l'anno. Con pazienza, tenendo duro, non mollando mai. «Tre anni fa – prosegue Tatiana – aveva anche aperto la frasca dove poter far conoscere i suoi prodotti. Era il suo mondo, la sua felicità dopo tanti sacrifici e fatica. Era diventata un luogo di ritrovo». Damiano, alpino della 71esima Compagnia Battaglione Gemona, con orgoglio faceva parte del gruppo delle penne nere di Ciseriis. Con il suo bimbo aveva partecipato all'Adunata di Udine a maggio. «Era stata una giornata bellissima». Poi c'era la passione per il calcio e per la montagna, dove spesso Damiano andava a passeggiare con il suo cane Merù. Faceva parte anche dei Pignarulars di Sammardenchia, che ogni anno realizzavano il pignarul sul monte Campeon. «Ci teneva molto» aggiunge Tatiana. «Erano tanti a volergli bene. Era una persona con un grande cuore, che pensava sempre agli altri, che faceva del bene, stravedeva per noi, per la sua famiglia. Il suo ultimo gesto di generosità è stato quello di donare le cornee».

Damiano lascia i genitori Oliva e Renzo, che lo aiutavano nella conduzione dell'azienda, e la sorella Sara. Lascia tanti amici, lascia un paese che lo ricorda con parole di stima e di affetto, un paese incredulo e sgomento. «Se ti impegni e ci credi alla fine il risultato arriva. L'importante è lavorare sodo» aveva detto Damiano in un'intervista sui vini, il Refosco in primis, il suo preferito. Damiano era così, tenace e determinato. Non si arrendeva mai. «E che a tutti donava amore, donava il suo cuore». —

IL RICORDO DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI

«Con passione e sacrificio aveva valorizzato il territorio»

TARCENTO

Appena si era diffusa la notizia che Damiano non ce l'aveva fatta il sindaco Mauro Steccati, giovedì sera, aveva deciso di sospendere per alcuni minuti la seduta del consiglio comunale. «La notizia della morte di Damiano – afferma il primo cittadino che ieri sera ha fatto visita ai genitori e alla compagna Tatiana – non l'avremmo mai voluta ricevere. È un dolore di una comunità intera. Damiano era una persona attiva, un bravo imprenditore, una persona piena di entusiasmo. A nome dell'intera amministrazione comunale esprimo la vicinanza a tutta la famiglia».

Lo ricorda con parole piene di stima anche il consigliere comunale Walter Tomada. «La scomparsa di Damiano rappresenta una tragedia per tutto il nostro paese. Era una persona buona, sempre pronto a dare il suo contributo alla collettività, un imprenditore che stava cercando di fare un lavoro di qualità sulle produzioni enologiche del territorio ottenendo dei risultati davvero importanti. Questo era stato il frutto del suo impegno costante».

Per Tomada «Damiano è stato un esempio di come si può riconvertire il nostro territorio, come custodirlo, come valorizzarlo e portarlo a una nuova "vita" rimanendo sempre legato alla tradizione ma senza rinunciare alla creatività. E per farlo ci aveva messo fatica e sacrificio. Damiano aveva saputo tracciare una strada».



Damiano Iob con lo scrittore Mauro Corona (foto tratta da Instagram)

Gli amici ricordano il suo entusiasmo, la sua bontà, la sua capacità di non arrendersi mai e di crederci in tutto ciò in cui faceva, il suo amore per la famiglia. «Lascia un ricordo meraviglioso in tutte le persone che ti hanno conosciuto. Era speciale» dicono. —

V.Z.

TARCENTO

La storica Villa Moretti accende il dibattito Minoranza all'attacco

Sono stati 42 i quesiti di Prisciano sulle condizioni dell'edificio Polemica anche sul presidente dell'Opera Pia Coianiz

Letizia Treppo / TARCENTO

Intrighi, intrecci, intralci a Palazzo Frangipane. Dopo quasi cinque ore, lascia l'aula del consiglio comunale insoddisfatto delle risposte ottenute il consigliere di minoranza Riccardo Prisciano. Tre gli spazi di dibattito aperti, due dei quali riguardanti i lavori di risanamento di Villa Moretti.

La storica villa tarcentina, oggetto di numerose questioni riguardanti il suo stato di precarietà, non è la prima volta che assume un ruolo da protagonista in sala consiliare e non solo. Per la terza volta a partire dalla prima richiesta, datata 28 aprile 2022, viene presentata l'interrogazione riguardante le dimissioni da parte del Responsabile Unico del Procedimento (Rup) – per il progetto "Restauro della parte sommitale di Villa Moretti". L'ingegnere Guido Tondolo, infatti, si è dimesso dall'incarico lasciando spazio a Doris Pilosio: si chiede spiegazioni. Risponde il sindaco Mauro Steccati precisando i motivi delle dimissioni. Se gli animi in sala si sono dimostrati tesi già dai primi minuti, è a metà serata che avviene la conferma. Fulcro della seduta è stato il question-time presentato da Prisciano ancora lo scorso 3 marzo che al grido di: "Mi può rispondere signor sindaco?" ha interessato nuovamente Villa Moretti. Quarantadue i quesiti mossi da Prisciano: dall'esposizione di dubbi relativi alle motivazioni di sospensione dei lavori di risanamento, avvenuta nel settembre dello scorso anno, alla richiesta di chiarimenti sul perdurare della presenza delle impalcature fino a febbraio 2023. I costi d'appalto e la ditta delegata ai lavori – su cinque ditte, a detta del consigliere, le quattro friulane avrebbero rinunciato – e l'incarico sarebbe stato affidato ad una romana.



La seduta di giovedì del consiglio comunale di Tarcento (FOTO PETRUSSI)

A sbrogliare la matassa al termine di quello che è sembrato un "interrogatorio" è l'assessore ai lavori pubblici Roberto Beltrame, che spiega per punti quanto richiesto. Il richiedente spiegazioni non sembra essere convinto delle delucidazioni fornite. Sono passate ormai le 22 quando sembra intravedersi la luce in fondo al tunnel. Ultimo interrogativo posto dal consigliere Prisciano è la richiesta di spiegazioni riguardati il ruolo di Giovanni Zuccolo in qualità di presidente della struttura di accoglienza per i servizi alla persona "Opera Pia Coianiz". Zuccolo, atteso in sala, non risulta essere presente. Liquidate le domande di minoranza relative al curriculum e alla posizione assunta, ritenuti inappropriati, Zuccolo viene considerato dalla maggioranza competente in materia dell'incarico affidato. —

ATTIMIS



L'apertura della festa con, da sinistra, Pezzarini, Bordin e Cobessi

Aperta al parco dei Conti la tradizionale sagra delle fragole e dei lamponi

ATTIMIS

È stata inaugurata ieri sera a sagra delle fragole e dei lamponi di Attimis, nel parco dei Conti d'Attimis. A dare il via alla festa c'erano il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, il presidente della Pro Loco Alta Val Malina Attimis, Marco Cobessi, il sindaco di Attimis, Sandro Rocco, il presidente di Unpli Fvg, Valter Pezzarini, e la padrona di casa, Chiara Gualdi d'Attimis Desiata. «Un appuntamento – ha commentato Bordin – reso possibile dall'impegno dei tanti volontari della Pro Loco Alta Val Malina Attimis, che garantiscono la prosecuzione e il mantenimento di una radicata tradizione della nostra regione, che abbina all'aspetto enogastronomico la valorizzazione del territorio e del folklore locale. È l'ennesima testimonianza della forza del volontariato legato al mondo delle Pro loco che hanno dimostrato energia anche nella fase della ripartenza post Covid. Il Consiglio regionale continuerà a sostenere il mondo del volontariato e delle Pro loco». —

L.A.

L'INCIDENTE A SPILIMBERGO







L'auto e il camion coinvolti dal tamponamento innescato dall'autocisterna del gas, finita nel fossato. Sotto quest'ultimo mezzo è morto l'autista di Basiliano della Liquigas (FOTO BRISOTTO/PETRUSSI)

Tampona un'auto e muore a 54 anni schiacciato dalla sua cisterna di gpl



Deceduto sul colpo l'autista Gianfranco Feruglio, di Basiliano. Coppia ferita, coinvolto un altro camion

Ilaria Purassanta / SPILIMBERGO

È deceduto sul colpo, schiacciato dal peso dell'autocisterna, rovesciatasi nel fosso, dopo essere stato sbalzato fuori dal finestrino dell'abitacolo con metà del corpo. La vittima è Gianfranco Feruglio, 54 anni, nato a Udine e residente a Basiliano. La strada provinciale 73 è rimasta chiusa per precauzione dalle 12.50 fino a tarda sera, per consentire il travaso in sicurezza del gas e il traffico è stato deviato dal bivio verso il centro abitato di Tauriano.

Feruglio stava trasportando su un mezzo della Liquigas 13 metri cubi di gpl , lungo la strada provinciale 73, quando all'altezza della caserma di Tauriano, per cause al vaglio dei carabinieri del radiomobile, ha tamponato di striscio una Fiat 500 L con una coppia spilimberghese a bordo (S.R., 61 anni lui, M.E. P, 57 anni lei).

In base a una prima ricostruzione, l'auto si era fermata per svoltare a sinistra nell'abitato di Tauriano. L'autista non è riuscito a evitare la collisione, a seguito della quale la Fiat è stata scaraventata sulla corsia di marcia opposta, dove è stata urtata da un camion frigo Mercedes della ditta Aia. Feruglio, dopo l'urto, è finito nel fossato che costeggia la strada.

L'autocisterna si è rovesciata su una fiancata e il conducente è stato proiettato con il tronco fuori dal finestrino, rimanendo incastrato sotto al suo mezzo. Subito sono stati mobilitati i soccorsi. Sul posto la Sores ha inviato l'ambulanza, l'automedica e l'elicottero. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Maniago e Spilimbergo, con la squadra Nbcr (nucleare biologico chimico radiologico). I soccorritori hanno constatato il decesso di Feruglio.

Illeso il conducente del tir Mercedes (R.S., 53 anni, di Verona) è stato visitato sul posto ma ha rifiutato il ricovero in ospedale. Miracolata la coppia a bordo dell'utilitaria. Entrambi i coniugi sono rimasti feriti e sono stati portati, uno in elicottero, l'altro in ambulanza, all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Non versano in pericolo di vita.

Il 54enne di Basiliano è stato estratto dai pompieri una volta messo in sicurezza lo scenario: il mezzo della Liquigas è stato sollevato parzialmente con l'autogrù dei vigili del fuoco di Pordenone. La cisterna contenente il gpl non è rimasta danneggiata nell'incidente. Si è reso necessario però il travaso del gas in una seconda autocisterna, inviata sul posto, prima di poterla rimuovere. In supporto sono arrivate le squadre dei nuclei regionali Nbcr di Trieste e Venezia. Prima è stato svuotato il serbatoio e alle 21 i residui gassosi sono stati bruciati in fiaccola, infine l'autocisterna è stata recuperata con la seconda autogrù giunta da Udine.

I tre veicoli sono stati posti sotto sequestro. La salma è stata portata all'obitorio di Pordenone, a disposizione del pm di turno Federico Baldo.

IL RICORDO DEGLI AMICI

«Amava l'arte, i viaggi in moto e le escursioni in Val Tramontina»

Laura Pigani / BASILIANO

Era appena tornato da un viaggio in solitaria, di quelli che amava fare in sella alla sua Bmw. Gianfranco Feruglio aveva ancora nel cuore i colori di Castelluccio di Norcia, nei Monti Sibillini, dove aveva ammirato la fioritura delle lenticchie. Quella per le moto non era però l'unica passione del 55enne di Basiliano, dipendente di una ditta che fornisce Gpl per uso domestico, morto mentre era alla guida dell'autocisterna in un incidente stradale a Spilimbergo. Amava allo stesso modo la montagna e l'arte, dedicandosi alla scultura e, in particolare, alla realizzazione di lampade raffiguranti vele. Lascia un fratello, una sorella e i genitori che abitano a Colloredo di Prato, frazione di Pasian di Prato.

In via Guido da Variano, dove al civico 10 abitava Gianfranco, i vicini sono sconvolti. «Ci salutavamo sempre – raccontano Adriana Mazzola e il marito Giuseppe Riva –, partiva al mattino per lavoro e rientrava la sera. È sempre stato molto gentile. Nostro figlio Luca lo conosceva bene e abitava proprio accanto a lui». «Abbiamo iniziato a frequentarci da quando si è trasferito qui, una quindicina di anni fa – conferma Luca Riva –. Era di tre anni più vecchio di me e subito siamo andati d'accordo. Avevamo lo stesso interesse per le moto, anche se io non ne ho una, e per la montagna. Lui amava in particolare la Val Tramontina e organizzava escursioni. Lui ci andava più spesso di me, di recente assieme siamo andati in val Venzonassa. Era da poco rientrato da Castelluccio di Norcia, dove era andato da solo, in sella alla sua Bmw R1150GS per vedere la fioritura delle lenticchie». Gianfranco era pure un artista. «Aveva la passione per la scultura – ricorda Luca Riva – e creava lampade a forma di vela. Ha partecipato anche ad esposizioni. Era una persona disponibilissima e molto socievole, aveva le sue idee e le difendeva. Aveva tantissimi amici».



Gianfranco Feruglio, 55 anni di Basiliano (in una foto tratta dal suo profilo Facebook), durante una gita a inizio febbraio in montagna, una delle sue grandi passioni assieme alla motocicletta e all'arte

«Gianfranco era una delle persone più buone e disponibili che abbia mai conosciuto – sottolinea un altro amico, Fabrizio Ognibene, titolare dell'edicola di via Cesare Battisti, a Basiliano – e quando c'era bisogno non si tirava mai indietro. Tra noi c'è stata subito empatia, grazie anche all'amore di entrambi per moto e montagna. Abitando non molto lontano l'uno dall'altro ci incontravamo ogni giorno. Mi sembra impossibile il pensiero di non incrociare più il suo camion verde». Gianfranco Feruglio era stimato e benvoluto. «Provo un grande dispiacere per queste tragedie – afferma infine il sindaco di Basiliano Marco Del Negro – che colpiscono l'intera comunità. Vedevo Gianfranco in paese, girava con la sua moto, e lo ricordo come una persona risoluta e con le idee ben chiare». —

(ha collaborato Amos D'Antoni)

BUTTRIO

Auto nel fosso: famiglia di turisti in ospedale

Provengono dalla Repubblica Ceca. Feriti il padre, la madre, il figlio con la moglie incinta e la loro bimba: prognosi riservata

Viviana Zamarian / BUTTRIO

Una famiglia della Repubblica Ceca, in questo periodo in ferie nella località balneare di Bibione, è rimasta ferita in un incidente stradale che si è verificato ieri mattina, verso le 8, lungo la ex provinciale 14 bis nel comune di Buttrio.

I cinque componenti, padre, 67 anni, la madre, 65enne, il figlio 41enne con la moglie di 30 anni, incinta di otto mesi e la loro bimba di 4, sono rimasti tutti feriti.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento, da parte degli agenti della polizia locale Comunità del Friuli Orientale, il conducente, mentre stava guidando in direzione di Buttrio, ha perso il controllo del mezzo che ha finito la sua corsa ribaltato dentro un fossato al lato della carreggiata.

Subito sono scattati i soccorsi dopo la chiamata da parte di alcuni automobilisti di passaggio.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto tre ambulanze e l'elisoccorso. Il padre è stato condotto in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stata portata in volo anche la moglie: entrambi sono stati ricoverati in condizioni serie.

Il figlio 41enne è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Cattinara a Trieste in condizioni gravi. Grave anche la moglie che è stata invece trasportata in ambulanza a Udine con la bambina.

Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine che hanno messo in sicurezza il mezzo finito nel fossato e che hanno operato in sinergia con il personale medico e infermieristico della Sores.

Nel tratto dell'ex provinciale in cui l'auto è uscita fuori strada è stato istituito il senso unico alternato per consentire le operazioni di soccorso alle cinque persone rimaste ferite e di rimozione del mezzo. Inevitabili alcuni rallentamenti al traffico. —



L'auto finita fuori strada lungo la ex provinciale 14 bis nel comune di Buttrio dove è rimasta ferita una famiglia della Repubblica Ceca

CODROIPO

Cade dalle scale di casa 70enne si ferisce: è ricoverato

CODROIPO

Si trovava sulle scale della sua casa, a Muscletto, frazione di Codroipo, quando un 70enne è caduto riportando un trauma cranico: è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

È successo nella tarda serata di giovedì, quando da poco erano passate le 23. A dare l'allarme è stata la moglie, che ha udito un tonfo e che, dopo averlo trovato in stato di semicoscienza, ha chiamato subito il Numero unico di emergenza Nue112: gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

> L'incidente è accaduto nella notte a Muscletto
> È stata la moglie a dare subito l'allarme

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'automedica proveniente da Udine. Il 70enne è stato dunque preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in codice rosso (ossia seguendo il protocollo di massima urgenza che viene adottato per le persone che risultano essere in pericolo di vita), instabile, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine a bordo dell'ambulanza. —

V.Z.

IN BREVE

Tavagnacco
Auto incendiata in piazza non si esclude il dolo

Incendio di una Peugeot parcheggiata in piazza a Tavagnacco si è verificato nella notte tra giovedì e venerdì. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Udine che sono riusciti a domare il rogo della macchina di proprietà di una 32enne di Colloredo di Monte Albano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Tutti gli accertamenti per capire quali sono le cause dell'incendio sono ancora in corso: non si esclude il dolo. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata.

Pulfero
Nella chiesa delle Grotte messa di San Giovanni

Oggi alle 17.30, nella chiesa delle Grotte di San Giovanni d'Antro, sarà officiata una messa a celebrazione della ricorrenza di San Giovanni Battista. Sarà anche ricordato un prezioso collaboratore dell'Associazione culturale Tarcetta, il compianto Meraldo Maonai, morto nel gennaio 2022 a causa del Covid. Un altro evento nelle Grotte è in calendario per mercoledì 28 giugno: nell'ambito della rassegna Folkest si esibirà, alle 20, il Duo Pondèl, dalla Valle d'Aosta: lo compongono il polistrumentista Vincent Boniface e il cantante Carlo Pestelli.

Cividale
Parte la stagione estiva del Curtîl di Firmine

Si apre con la mostra "Mariupol Diary. I 65 giorni dell'assedio di Mariupol in cinquanta scatti di Evgeny Sosnovsky" la stagione estiva del Curtîl di Firmine, spazio d'incontro (al civico 4 di via Manzoni) che fino ad ottobre sarà animato da appuntamenti culturali: promossa dalla Società operaia di mutuo soccorso e istruzione di Cividale, d'intesa con Vicino/Lontano, il circolo Nuovi Orizzonti, Mittelfest e altre realtà, la rassegna sarà inaugurata stasera, alle 18.30, e si potrà visitare fino al 30 luglio, venerdì 16-20, sabato e domenica 10-12.30 e 16-20.

LIGNANO

Soccorso a Riviera, 69enne muore in spiaggia

Inutili i tentativi di rianimazione per Giuliano Medeossi di Santa Maria la Longa. Il sindaco: «Dispiaciuto e sconvolto»

LIGNANO

Un 69enne di San Maria la Longa, il pensionato e già imprenditore agricolo Giuliano Medeossi, ieri verso le 19 è stato trovato riverso sulla riva, all'altezza dello stabilimento balneare 6 di Lignano Riviera, vicino al Camping Pino Mare di lungomare Riva. I presenti e poi i sanitari hanno tentato di farlo riprendere, ma poi purtroppo si è dovuto constatare il decesso che sembra essere avvenuto per un malore. Le possibili cause e circostanze della morte sono ora al vaglio dei carabinieri di Lignano. Gli accertamenti sono ancora in corso.

«Sono dispiaciuto e sconvolto da questa notizia – dichiara il sindaco Fabio Pettenà –, Giuliano era una persona conosciuta e presente in paese, anche per l'impegno civico che sia lui qualche anno fa, sia il figlio Sigfrido, negli anni scorsi, avevano ricoperto. A lui, al fratello Graziano e alla moglie porgo a nome mio personale e dell'amministrazione tutta le più sentite condoglianze». «Uno dei ragazzi che lavorano da noi – racconta una responsabile del Camping – era in spiaggia quando ha sentito un signore che urlava "Aiuto". Si è avvicinato: quell'uomo aveva visto il corpo di una persona riverso in acqua, vicino alla riva. L'hanno portato all'asciutto e hanno praticato il massaggio cardiaco. Poi abbiamo chiamato il 112, mentre un altro collega aveva preso il defibrillatore. Però purtroppo, nonostante gli sforzi, non c'è stato nulla da fare. In tanti si sono alternati nelle manovre di rianimazione. Poi sono arrivati anche i medici e gli infermieri che hanno continuato, facendo tutto il possibile». —

A.R.



L'elisoccorso ieri a Riviera

LATISANA

Cesene e tordi dalla Polonia Fermato un traffico di volatili

I carabinieri dell'antibracconaggio e i forestali denunciano quattro persone
Nel bagagliaio di un'auto trovati 559 esemplari, alcuni morti a causa del viaggio

Christian Seu / LATISANA

Avevano viaggiato per ore, provenienti dalla Polonia e stipati nel bagagliaio di un'auto. E per alcuni esemplari, tutti con pochi giorni di vita, il viaggio è risultato fatale. La sezione operativa antibracconaggio del Cites di Roma, i militari del Nucleo Carabinieri Cites di Perugia e del Centro anticrimine natura di Udine (i forestali) hanno denunciato quattro persone, due umbri (padre e figlio di 55 e 26 anni) e due polacchi (un trentenne e un quarantenne), ipotizzando i reati di ricettazione e maltrattamento di animali. Li hanno fermati al casello di Latisana, dove i quattro si erano dati appuntamento.

I carabinieri sono intervenuti alle prime luci dell'alba di giovedì 8 giugno, dopo aver notato lo scambio di uccelli. Dentro l'auto di uno degli italiani erano stati caricati 559 uccelli di varie specie di turdidi (cesene e tordi bottacci), di cui alcuni già morti, mentre uno dei due polacchi aveva occultato i soldi ricevuti dentro i propri pantaloni. Tutti gli animali erano stati prelevati illegalmente in natura (allo stato selvatico) in Polonia. Gli uccelli sequestrati, con pochissimi giorni di vita, dovendo essere alimentati almeno ogni due ore, sono stati trasferiti al Centro di recupero fauna esotica selvatica di Terranova.

I volatili, provenienti da paesi prevalentemente dell'Est Europa, vengono strappati dalle cure parentali appena nati, stipati all'interno di piccole scatole in cartone e trasportati in Italia. Durante il viaggio, lungo spesso parecchie ore, il tasso di mortalità è altissimo. Gli esemplari arrivano ad alcuni allevatori italiani, che li pagano pochi euro e li dotano di un anello identificativo inamovibile contraffatto che serve per certificarne in maniera illecita la provenienza.

Il giro di denaro dietro il mercato nero di esemplari utilizzati come richiami vivi per la caccia è di centinaia di migliaia di euro: un singolo uccellino può essere pagato anche trecento euro. —



Le scatole con cesene e tordi bottacci sequestrati dai carabinieri

RONCHIS

Farfalle e mazzi di fiori: si celebra San Giovanni

Farfalle colorate appese nelle vie del paese. È l'ultima iniziativa di "Fili di lana colorata e fantasia", abbinata alla celebrazione di San Giovanni, in programma oggi dalle 10, organizzata dal Comune di Ronchis, con lo storico Benvenuto Castellarin. Il ritrovo è al parco Sant'Antonio dove si sceglierà il mazzo più bello. I mazzetti saranno benedetti da don Elio Baracetti e si farà una passeggiata.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Festa con le famiglie all'asilo delle suore Fu fondato nel 1913



La scuola oggi è gestita dalla parrocchia

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Compie 110 anni la scuola dell'infanzia Maria bambina di San Giorgio, meglio conosciuta come "l'asilo delle suore", e saranno festeggiati domani con il pranzo con le famiglie dei bambini che oggi lo frequentano, preceduto da una messa alle 11.15. La festa proseguirà con la benedizione dei nuovi giochi, lo spettacolo teatrale dei genitori e il taglio della torta.

La scuola dell'infanzia, con 107 bambini, che ospita anche il nido (26 piccoli), è gestita dalla parrocchia, è una scuola paritaria pubblica «al servizio dell'intera comunità – spiega il vicepresidente, Roberto Belliato –, si rivolge a tutte le bambine e i bambini fra i tre e i sei anni, in risposta al diritto all'educazione e alla cura. Oggi contiamo su una comunità composta da quattro suore, una coordinatrice, 11 insegnati e 10 dipendenti tra personale docente di sostegno e collaboratori, oltre un centinaio di volontari. La scuola ha mantenuto i principi di ispirazione cristiana – sottolinea Belliato –, affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi nel vangelo, e si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità».

Era il 1911 quando l'arcivescovo di Udine, monsignor Antonio Anastasio Rossi, in visita pastorale a San Giorgio, notò la mancanza di istituzioni impegnate a favore della gioventù. Suggerì al parroco, monsignor Massimiliano Turco, di aprire una scuola professionale per le ragazze e un asilo infantile. Così, dopo due anni di preparativi, il 20 maggio 1913, giunsero a San Giorgio tre suore, le suore di Maria bambina, accolte anche con fischi da alcuni facinorosi alla stazione ferroviaria. Iniziarono l'opera seguendo la scuola professionale di cucito e ricamo, l'asilo infantile, il ricreatorio festivo per le ragazze. L'asilo fu costruito tra il 1913 e il 1914. Nel 1915 la struttura divenne ospedale da campo fino al 1917, quando, in seguito alla ritirata di Caporetto, venne distrutto dall'esplosione dei depositi di munizioni. Ricostruito nel 1919, fu ampliato nel primo dopoguerra e, in fasi successive, fino alla fine degli anni Quaranta a opera di monsignor D'Aronco. Nel secondo dopoguerra, la scuola professionale cessò e l'asilo infantile divenne l'attività principale che nel tempo arricchì la propria offerta con il nido e gli anticipatari. Dal 2006 la scuola è gestita dalla parrocchia e presieduta dal parroco, monsignor Igino Schiff. —

LATISANA

Meccanico morì in un incidente Trentenne patteggia un anno

LATISANA

Ha patteggiato un anno di reclusione Alex Beltrame, trentenne residente a Rivignano, che il 27 dicembre di due anni fa era alla guida del furgone che si era schiantato contro la Panda di Lori Versolatto. Sessantuno anni, il meccanico di Carlino stava andando a lavorare nell'officina Culos di Malisana, dove non sarebbe mai arrivato: le ferite riportate nel tremendo impatto risultarono fatali all'uomo, morto praticamente sul colpo. I due mezzi stavano percorrendo la strada interpoderale agricola vicinale che collega la località Arrodola a Malisana e che incrocia con via Longorate. Beltrame, secondo il capo d'imputazione, non avrebbe regolato la velocità e avrebbe mancato di dare la precedenza alla Panda di Versolatto.

Che a sua volta, come emerso dalle perizie degli esperti incaricati dalla Procura e dalle testimonianze dei soccorritori, non aveva allacciato la cintura di sicurezza.

Beltrame, assistito dall'avvocato Sabrina Vicario e indagato per omicidio stradale, ha chiesto e ottenuto il rito alternativo. E ieri, sentito il pubblico ministero, il giudice per l'udienza preliminare Mariarosa Persico ha condannato il trentenne a un anno di reclusione, sospendendo la pena e concedendo le attenuanti generiche per la condotta processuale e per la corresponsabilità della vittima.

Il gup ha inoltre deciso di sospendere per un anno e mezzo la patente di Beltrame, che nello scontro era rimasto a sua volta ferito in maniera grave. L'incidente era apparso subito grave ai soccorritori intervenuti per prestargli le prime cure, tanto che nell'impatto la Panda di Versolatto era finita nel fosso di raccolta delle acque a lato della strada bianca.

La morte di Versolatto colpì profondamente la comunità di Carlino. Il sessantunenne aveva lavorato prima per l'autofficina Rinello a Porpetto e San Giorgio di Nogaro e da tempo era impiegato alla Culos di Malisana. —

CHR.S.

COSA È SUCCESSO

All'Ufficio 7

Insulti e poi il ferimento

Il 2 giugno un 16enne con un coltello a scatto ha ferito alla coscia sinistra un coetaneo pordenonese, che stava cercando di riprendersi il cartone con dentro la pizza che gli era stata rubata.



In via Udine

Coppia finisce in ospedale

Un coppia di turisti austriaci, il 15 giugno era stata aggredita da due giovani per futili motivi, per la luce del laser puntata negli occhi: marito e moglie erano stati portati in ospedale



Carabinieri

Mille persone controllate

In questo inizio di stagione, i carabinieri della Stazione lignanese hanno controllato 1.048 persone e 521 veicoli, nonché risposto a 15 richieste di soccorso.

A Lignano

LE INDAGINI

Coltellate per un trancio di pizza, arrestato

Un 16enne aveva minacciato e colpito un coetaneo. Il sindaco: questo esito è il miglior segnale per vacanze in totale sicurezza

LIGNANO

Un ragazzo di 16 anni di nazionalità colombiana è stato arrestato dai carabinieri di Lignano Sabbiadoro per la rapina aggravata verificatasi lo scorso 2 giugno nella località. In quell'occasione il giovane, spalleggiato da alcuni altri ragazzi, avrebbe minacciato e ferito con un coltello un altro coetaneo, di Pordenone, per farsi consegnare un trancio di pizza mentre stava tornando in spiazza, all'altezza dello stabilimento 7 di Sabbiadoro. Dopo tre settimane di indagini è stato possibile dare un nome alla persona, denunciata per rapina aggravata alla Procura per i minorenni di Trieste, che, concordando con le risultanze investigative dell'Arma, ha richiesto al Gip del Tribunale per i minorenni di Trieste l'adozione di un provvedimento cautelare. Il Gip, anche in considerazione della gravità del fatto, ha emesso, a carico del minore, la misura cautelare della custodia in istituto di pena minorile.



I CARABINIERI DI LIGNANO
LE INDAGINI SONO PROSEGUITE PER TRE SETTIMANE

Emesso il foglio di via per i due ragazzi che avevano aggredito una coppia di turisti

Sempre a Lignano i carabinieri hanno identificato i due presunti autori dell'aggressione avvenuta nella tarda serata del 15 giugno scorso ai danni di una coppia di turisti austriaci, malmenati per futili motivi, per la luce del laser puntata negli occhi. Nei confronti dei due giovani è stato proposto il foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune rivierasco per tre anni, poi emesso dal questore di Udine e notificato dagli stessi militari. Questa attività è l'esito dei controlli eseguiti dai carabinieri dall'inizio della stagione estiva. Infatti, già a partire dal primo giugno, il Comando di Lignano è stato rinforzato con un consistente numero di uomini e mezzi provenienti da altri reparti del Comando provinciale di Udine, per contribuire ad assicurare la sicurezza nella località balneare nei periodi di vacanza. In questo inizio di stagione, i militari della Stazione lignanese hanno controllato 1.048 persone e 521 veicoli, nonché risposto a 15 richieste di soccorso.

«L'esito positivo con cui si sono concluse le indagini legate ad alcuni episodi di cronaca che hanno interessato Lignano Sabbiadoro – riferisce il sindaco Laura Giorgi –, è motivo di rassicurazione e fiducia ed è il segnale migliore, per i residenti e per i turisti, per poter trascorrere serenamente la stagione estiva». «Rivolgo un plauso all'operato dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro, che sotto il coordinamento del luogotenente, Pasquale Villani – conclude il sindaco –, ha portato a temine, in tempi estremamente rapidi, l'attività investigativa e un ringraziamento al comandante provinciale, colonnello, Orazio Ianniello, che dimostra sempre vicinanza alla nostra località. Ringrazio anche l'Arma dei carabinieri che ha permesso di rinforzare, in modo importante, il numero delle unità in servizio a Lignano Sabbiadoro, per meglio affrontare le esigenze della località, nel periodo estivo». —

Il rappresentante del Governo in Friuli fa il punto dopo i fatti di violenza
Massimo Marchesiello: «È importante la collaborazione della gente»

Il prefetto sulla sicurezza: «Casi gravi, ma risolti subito Ora ci sono più pattuglie confido in un'estate serena»

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

A Lignano Sabbiadoro già da oggi verranno potenziate le misure di sicurezza. Una stagione estiva che si apre, non richiede solo la preparazione della spiaggia o delle strutture ricettive. Ci sono degli aspetti che, spesso, sono invisibili ai più, ma che sono fondamentali affinché la vacanza venga vissuta nel migliore dei modi da tutti, turisti e residenti, come il tema della sicurezza. Il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, ha predisposto tutto affinché anche quest'anno la località balneare possa garantire delle vacanze sicure a tutti coloro che sceglieranno di passarle al mare.

Prefetto, come si sta presentando, dal suo punto di vista, questa estate a Lignano?

«Abbiamo predisposto tutto e, come è già stato annunciato qualche settimana fa, da lunedì 3 luglio verrà attivato il presidio stagionale di polizia nella località. Inoltre, in questo fine settimana partiranno dei servizi che verranno coordinati dal questore di Udine, Alfredo D'Agostino».

Di recente a Lignano si sono verificati episodi di violenza: due accoltellamenti per motivi banali (appropriarsi di una pizza o di una birra) e uno per ragioni ancora non del tutto chiarite, come accaduto fa tra viale Venezia e via Tolmezzo. Si può definirla ancora una città sicura?

«Sono stati episodi decontestualizzati. Gravi, in particolare uno, ma di cui sono stati individuati già i responsabili. La risposta da parte delle forze dell'ordine è stata immediata. Sono stati individuati tutti i responsabili e la speranza è che già la presenza che viene assicurata dal questore con il servizio coordinato e del posto di Polizia a Lignano dovrebbe essere un buon segnale».

Sugli episodi che hanno coinvolto i minori le indagini hanno portato all'emissione, da parte del Gip, di un provvedimento nei confronti del giovane che avrebbe ferito e minacciato con un coltello un altro ragazzo per farsi consegnare un trancio di pizza. Il giudice, infatti, ha disposto la custodia cautelare in istituto di pena minorile. Vi aspettavate un inizio di stagione così?

«Avevamo superato bene la Pentecoste, quindi eravamo anche abbastanza tranquilli. Con il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, ci siamo sempre mantenuti in contatto. Due episodi sono stati incidentali, ma non collegati tra loro, quello che ci ha lasciati perplessi è stato invece l'episodio che ha riguardato i minori, ma anche in quel caso la risposta è stata immediata, soprattutto con l'individuazione immediata di tutti i responsabili».

Protagonisti di alcuni di questi episodi stati dei giovanissimi, peraltro per una "refurtiva" esigua. Perché, secondo lei, ultimamente sono proprio dei ragazzi giovani a commettere atti di questo tipo?

«Il problema è molto complesso. Ci sono tutta una serie di situazioni che stiamo monitorando anche a Udine, ormai da tempo. Non è una risposta semplice da dare, ma posso affermare, che non è legata al disagio adolescenziale».



MASSIMO MARCHESIELLO
È IL PREFETTO DI UDINE

«Stanno per arrivare 24 poliziotti, è stato raddoppiato l'organico dei carabinieri e sono stati chiesti rinforzi»

Come è possibile supportare le forze dell'ordine che saranno operative nel territorio per la nostra sicurezza?

«Di certo collaborando con le forze dell'ordine e segnalando sempre qualunque evento, qualunque situazione sospetta. Va sottolineato che stiamo parlando di una realtà, quella di Lignano, che si presenta come assolutamente gestibile. Comunque è giusto segnalare e non dare mai niente per scontato. È fondamentale anche la collaborazione dei media che hanno un ruolo importante. Ciò che conta è che i messaggi che riportano siano adeguati alla situazione e al contesto che, al momento, si presenta come tranquillo e sotto controllo».

Dall'inizio di luglio a Lignano arriverà la polizia di Stato con i suoi agenti. Quante persone saranno impegnate nella tutela del territorio?

«Come confermato dal questore, saranno 24 gli agenti che arriveranno in servizio a Lignano. Va ricordato che i carabinieri hanno raddoppiato le presenze e noi abbiamo chiesto i rinforzi. Ora anche la questura avrà quindi un posto attivo ben ponderato. Noi a inizio anno facciamo una richiesta di rinforzi stagionali, valutando tutte le esigenze, e non sempre arrivano tutti quelli che abbiamo richiesto».

Come sarà, secondo lei, l'estate 2023 a Lignano?

«Vorrei essere tranquillo e lasciare tranquilli, sia i cittadini udinesi – perchè, si sa, Lignano per certi versi si trasforma nella versione balneare della stessa Udine – , sia tutte le decine di migliaia di turisti in arrivo. Confido dunque in un'estate serena anche quest'anno». —

Ci ha lasciati



ARGENTINA FLORIDA ved. DE CANDIDO
(Gjenta)
di anni 85

Lo annunciano i figli Moreno e Sandro, nuora Letizia, sorelle e cognati, i nipoti Andrea, Piero e Matteo uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16.30 in Castoia di Socchieve partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Dilignidis di Socchieve, 24 giugno 2023

OF PIAZZA

Ci ha lasciati



IOLANDA PITTARO ved. FABRO
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Fredi con Loretta, Renata con Flavio, Maria Denis con Renato, le cognate Anna e Bianca, i nipoti, le pronipoti, i parenti tutti e Myla.
I funerali avranno luogo lunedì 26 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Flumignano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Flumignano, 24 giugno 2023

O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada - Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

24 giugno 2013 — 24 giugno 2023



CELESTINO PIZZOFERRO

Immutato nel ricordo.
Con affetto, la tua famiglia.

Lignano Sabbiadoro, 24 giugno 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

"Dopo una lunga sofferenza ci hai lasciati con il tuo sorriso e simpatia che hai sempre avuto"



CARLO BLANCHINI

Lo annunciano la moglie Gianna, le figlie, i figli acquisiti, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di San Giuseppe, viale Venezia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 24 giugno 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Alfredo è salito sulle bianche cime delle sue adorate montagne.



ALFREDO FONTANINI

Lo salutano con amore Loretta, la figlia Barbara, la sorella Marisa, le amate nipoti Arianna e Martina, Giuliana e tutte le persone che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo lunedì 26 Giugno, alle ore 15.30, nella Chiesa di San Quirino in via Gemona a Udine.
Un grazie di cuore a quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

Udine, 24 giugno 2023

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

ANNIVERSARIO

24 giugno 2022 — 24 giugno 2023

LIDIA RINALDI

Ti sentiamo sempre al nostro fianco cara mamma e nonna, il tuo ricordo è vivo in chi ti ha conosciuta ed amata.
Pregheremo per te nella S. Messa di domenica 25 giugno ore 11.00 a Lauzacco.

Lauzacco, 24 giugno 2023

10° ANNIVERSARIO

24-06-2013 — 24-06-2023

Il tuo ricordo è pace e il dono della tua vita rimane in noi



ADRIANO DORDOLO

Per sempre tua Luisa

Udine, 24 giugno 2023

L'OPINIONE

HA SPARATO ALLA PROF QUELLA PROMOZIONE È DA ANNULLARE

FERDINANDO CAMON

Uno studente ha sparato pallini di gomma in faccia a un'insegnante e adesso, a fine anno, è stato promosso. Gli han dato 9 in condotta, ma la punizione è tutta qui. È giusto? Certo che no.

Tutti noi che abbiamo lavorato nella scuola (io ci ho passato l'intera vita) siamo sbalorditi e offesi da questa promozione. L'insegnante colpita da quei pallini protesta e vuole andare in tribunale, perché dice che solo la mascherina che indossava in quel momento le ha salvato la vista, altrimenti a quest'ora avrebbe un occhio cieco.

Come ex insegnante, che ha passato tutta la vita in cattedra, mi son convinto che i problemi di disciplina nelle scuole (ragazzi che disturbano i compagni, o che disturbano gli insegnanti, ragazzi che disturbano le lezioni) non si affrontano e non si risolvono dalla scuola isolata, ma dalla scuola insieme con la famiglia. Il ragazzo che non studia e non segue la lezione e disturba la spiegazione del professore continuerà a farlo finché quel problema resterà un problema tra lui e il professore, ma smetterà immediatamente non appena quello diventerà un problema anche tra lui e suo padre.

Se il ragazzo ha combinato un guaio grosso e ha preso una nota sul registro, torna a casa tranquillo e si siederà a tavola con indifferenza se sa che a casa nessuno dei suoi ne sa niente, mentre sarà sulle spine se sa che padre e madre sono stati informati.

C'è un momento in cui i professori danno ricevimento ai genitori, ma è poco più che una formalità: i genitori aspettano in fila nel corridoio, via uno sotto l'altro.

Ho sempre sostenuto che scuola e famiglia dovrebbero formare una unità educativa. Allora sì che sarebbero efficaci. Il fatto di avere sparato con una pistola ad aria compressa mirando alla faccia dell'insegnante è un problema di comportamento e non di rendimento, può anche darsi che quel ragazzo se interrogato meriti 9 o 8, ma comunque se lui spara in faccia all'insegnante è un atto delinquenziale di cui deve restare traccia nei registri, e quindi nella valutazione di fine anno, e quindi nel giudizio promosso-bocciato.

La scuola prepara alla vita e al lavoro, un ragazzo promosso a scuola che va al lavoro e spara pallini in faccia a un collega vien licenziato su due piedi, e non è male che lo sappia fin da quando è studente.

Cosa fa la scuola? Educazione.

Se promuove uno studente che non lo merita, perché ha commesso atti di sabotaggio all'insegnamento, la scuola diventa diseducativa, fa l'esatto contrario di quello che deve fare.

Ecco perché ci aspettiamo che la promozione di quel ragazzo venga annullata. —

LE IDEE

CHE SIGNIFICATO HANNO OGGI I SIMBOLI DEL SOCIALISMO

GINO DORIGO

Udine, mercoledì 1°Maggio 1945: sono le 6 del mattino, i partigiani issano il tricolore sulla specola del Castello e i primi mezzi alleati entrano in città. Nella tarda mattinata il C.L.N. si insedia in Municipio e già alle quattro del pomeriggio migliaia di udinesi e di friulani sono in piazza a festeggiare la Liberazione. Pochi giorni dopo, esattamente il 6 maggio 1945, si riunisce nei locali della sede dell'ex sindacato fascista in piazza San Cristoforo, il Comitato esecutivo della Camera Confederale del Lavoro della provincia di Udine. Presenti: Romanutti, Feruglio e Basello per il Partito Comunista, Federicis e Quartieri per il Partito Socialista, Berzanti e Gemma per la Democrazia Cristiana. Viene decisa la riorganizzazione del Sindacato unitario e di chiedere al C.N.L. la concessione in uso della sede della cessata organizzazione sindacale fascista. Romanutti, Quartieri e Berzanti sono i nuovi Segretari Confederali. Il 18 luglio 1945, a Udine, sotto il palazzo comunale ci sarà una prima manifestazione sindacale contro il caro-vita.

Anche queste vicende dimostrano che senza la componente popolare ed operaia non ci sarebbe mai stata la Resistenza e neppure la ricostruzione civile e democratica del dopoguerra.

A proposito di componenti operaie e popolari: la prima bandiera rossa della storia venne innalzata nel 1830 dagli operai tessili in lotta a Lione. La bandiera sventolerà nelle barricate del 1848 e da allora assieme al sole nascente (il "sol dell'avvenir") non sarà più ammainata dall'iconografia delle battaglie per il riscatto umano.

È assodato che la scelta del colore venne fatta in riferimento al grande straccio rosso che, nelle colonie americane del cotone, gli schiavisti sventolavano convenzionalmente. Dopo il "punto vendita" (il quale si trovava sempre nel porto della città dove venivano sbarcati) gli schiavi venivano trasferiti nelle piantagioni dell'interno e la stoffa rossa, legata in cima ad un lungo bastone (proprio come una bandiera) avvertiva del passaggio della colonna in catene.

Per quanto riguarda la nascita della falce e del martello, simbolo dell'unione tra i lavoratori dei campi e delle officine, bisogna aspettare la Seconda Internazionale di Parigi del 1889. Pochi anni dopo, i primi ad adottare l'emblema saranno i Bolscevichi, che lo inseriranno nella bandiera dell' Urss. In seguito apparirà anche il simbolo del pugno chiuso.

In conclusione, possiamo dire che nemmeno il nazismo e il fascismo riuscirono ad annientare il significato di questa antica simbologia. E se è stato giusto, dove in suo nome si sono compiute sopraffazioni nefaste, toglierla di mezzo è altrettanto giusto, quando alimenta lotte contro prepotenza e sottomissione, che continui a rappresentare l'idea che Pietro Nenni seppe esprimere molto efficacemente: «Socialismo è portare avanti quelli condannati a stare dietro». Non era soltanto una critica sociale, ma anche una critica civile ad un mondo che stava trasformando il mito della "modernità" in una vergognosa accumulazione di ricchezza e di ingiustizie.

Parliamo di un ordine economico che ha condannato ben oltre un terzo dell'umanità (non solo nei paesi del cosiddetto terzo mondo) all'analfabetismo, alla fame ed al sottosviluppo.

Non per nulla, Papa Francesco ricorda che: «...troppo spesso si mette il silenziatore alla voce di chi vive in povertà...» e ancora: «... non bisogna accrescere ulteriormente la ricchezza dei ricchi e la potenza dei forti, ribadendo la miseria dei poveri e rendendo più pesante la servitù degli oppressi...».

Insomma, appare chiaro che la discriminante maggiore tra gli esseri umani resta quella delle condizioni materiali di vita. Nonostante il valore della solidarietà sia ben chiarito sia nella nostra Costituzione che nella Carta dei Diritti dell'Unione Europea. Ebbene, il pericolo di una informazione e di una comunicazione funzionali alla sottocultura dell'accumulazione come unica vera ragione di vita, è presente oggi più di ieri. Lo si è visto con il necrologio a "reti unificate" su modelli, stili di vita, visioni del mondo e relazioni umane, trasmesso nei giorni scorsi. Altro che: «...da ognuno secondo le sue capacità ed a ciascuno secondo i suoi bisogni…" come sosteneva quel vecchio visionario di Karl Marx. —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Quando da bambina ero un "maschiaccio" e poi mi innamorai

A cinque anni mi arrampicavo, in questa stagione, sui ciliegi perché l'estate in campagna significava aggregarsi alle bande dei cuginetti in maggioranza schiacciante. Ero quindi un'infiltrata, tollerata solo perché di altre bambine nei dintorni proprio non ce n'erano e se ci fossero state sarebbero state diffidate dai genitori dal frequentare certe compagnie che pare, si diceva, infilassero i maggiolini – ma ce ne sono ancora? - con ago e filo per farne delle catene da roteare per farli frinire sino allo sfinimento. Leggende del villaggio parlavano anche di incursioni dei piccoli malviventi negli stagni a caccia di girini per farne qualcosa di certamente irriferibile.

La bambina, i ricordi non sono affievoliti, pare non volesse saperne di gonnelline e fiorellini per farne dei cerchietti da infilarsi nei capelli, ma preferisse i calzoncini corti e qualcuno si ricorda ancora le ginocchia sempre sbucciate, i capelli cortissimi e un atteggiamento che non la poneva certo tra le royal babies. A monte c'era un problema non trascurabile ed era l'atteggiamento del padre che quando stava con lei la chiamava "il mio maschiaccio" e dicendolo si illuminava. Per un gioco di riflessi la bimba ne era così felice che quando si raffigurava nei disegni all'asilo prima, e alla scuola elementare poi, aveva i calzoncini corti così come i capelli ed era un terno al lotto capire, da quei pastrocchi, se fosse maschio o femmina. Tutt'altra cosa dalle bambine che si ritraevano con le trecce, i vestiti fru-fru, e che si facevano portare da Babbo Natale le piccole batterie da cucina con cui sognavano di preparare pranzetti incantevoli possibilmente al principe azzurro che un giorno sarebbe sicuramente arrivato. Quando era costretta a ritornare in città, quella birbante non ci pensava proprio a giocare con le bambole che pur le regalavano e tanto meno con le sue coetanee. Una gang di marmocchi l'aveva reclutata e a nessuno era mai venuto in mente che in realtà fosse una femmina.

Un Natale, il padre accondiscendente le regalò un arco con le frecce, poi ci fu la volta di trenini, un'altra del bolide telecomandato della polizia, volle e ottenne persino la bicicletta con il cambrone. La madre, santa donna, la mandò a scuola di ballo da cui la discola si diede alla fuga ritenendosi troppo ridicola con il tutù. Poi fu la volta del pianoforte, lezioni seguite con fatica e noia.

Il maschiaccio di casa visse una crisi profonda quando si innamorò in maniera spietata di un giovanotto che abitava nei paraggi e che mai la prese in considerazione. Questa tremenda attitudine all'amore che la portò a scrivere poesie, farsi i riccioli, piangere come una dannata per giovani ingrati o sin troppo accondiscendenti, ad auspicare di morire in modalità Virginia Woolf, la schiacciò nella sua condizione femminile alla quale si affezionò talmente che ancora oggi si chiede perché mai a dodici anni costruiva le capanne sugli alberi, faceva il bagno nei torrenti in canottiera e mutande, usava la fionda per mirare ai lampioni. Se quella stessa bambina, al posto di avere due genitori allocchi ed essere nata in un'epoca dove le cose più importanti accadevano nei campi, fosse nata una decina d'anni fa e i suoi genitori fossero intellettuali, progressisti, sgamati quanto basta per capire come va il mondo e fatalmente votati al bene dei figli dall'incerta collocazione di genere, oggi sarebbe in transizione essendo "evidente" che vorrebbe essere un maschio.

Ragazzi e ragazze più di qua che di là si trovano ormai ovunque: nei film, nelle serie televisive, nei romanzi, nei dibattiti degli abitanti della realtà distopica. Ci sono interi quartieri, nelle grandi capitali, abitati in prevalenza da giovani che hanno iniziato un percorso di transizione dopo aver pestato i piedini, aver letto negli occhi dei genitori una sorta di irrefrenabile piacere nel poter acquisire uno status altro. Per molti si rivelerà la strada giusta, altri torneranno, forse, sui loro passi, appena possibile i bambini li compreranno un tot al chilo, troveranno un loro equilibrio e il mondo con loro. Mi è andata tremendamente bene. —

LE LETTERE

Il Tour in Friuli

Un sogno dedicato a Bottecchia

Egregio direttore,
formidabile, da conservare o incorniciare la pagina 43 del Messaggero Veneto del 15 scorso, a firma del vostro Antonio Simeoli, riguardante Peonis e il cippo di Ottavio Bottecchia. Un ottimo servizio giornalistico dai contenuti umani, storici e sportivi consoni alla statura dell'uomo, prima di tutto, e dopo del campione di fama mondiale conquistata sulle strade di Francia. Una pagina a mio parere irripetibile, perché il talento e lo stato d'animo del cronista e dell'artista si modifica nel volgere dei giorni e del tempo, come tutte le cose umane. Anche noi, ovvero " Chei di Bottecchia" abbiamo un sogno, più grande dello Zoncolan, del Crostis, del Lussari, del Kaiser, del campanile più alto d' Italia, quello di Mortegliano... Tra qualche anno cadranno i 100 anni della morte di Bottecchia e il Tour de France – come quest'anno partirà dalla Spagna e nel 2024 dalla Toscana – nel 2027 (100 anni della morte) potrebbe partire e transitare da queste parti, sulle strade che il corridore praticava per i suoi allenamenti, dove cadde a Peonis e morì all'ospedale di Gemona, con la imponente, variopinta e baldanzosa carovana che si fermerà un minuto al cippo a lui dedicato: sarebbe la più bella, esaltante e immensa storia umana e sportiva, accanto a tutte le altre che compongono una dozzina di volumi editi a lui dedicati. Forse si spera e si sogna che la legge dello show business, (fieste alte e beçs) che dovrà essere sorretta e molto da chi sa e può, trovi anche qui concreta applicazione, ricordando che alla commemorazione di Bottecchia di pochi giorni fa erano presenti dieci sindaci e numerosi altri già sindaci, dunque un territorio rappresentato abbastanza ampio che, se vuole, dovrà darsi da fare. Questo è l'auspicio che alberga in noi, basta che non rimanga solo, e tale.

Giorgio Deotto. Udine

La sicurezza in strada

Ciclista preso in giro due volte

Gentile direttore,
a conferma che la proposta di quel tizio della Lega di dotare le biciclette di frecce e targa è una buffonata, porto la mia esperienza.
Il 6 giugno 2023, alle 12.10 circa mi stavo allenando con la bici da corsa appena uscito da Enemonzo in direzione Socchieve. Circa 200 metri prima della deviazione per questo Comune becco in pieno un sasso abbastanza grande in mezzo alla carreggiata. Impreco, quindi supero il furgone della società che ha appena sfalciato l'erba in quella zona parcheggiato "un po' così", in prossimità dello svincolo, a cavallo tra linea di bordo strada e la strada stessa. Mi fermo. Ho bucato. Comincio a togliere il cerchione. Vedo a 150 metri un addetto che comincia a camminare verso di me. «Viene a vedere se ho bisogno di aiuto», penso, visto che immagino sia lì con la bandierina per controllare la sicurezza della zona. Mi passa accanto, mi ignora e prosegue. Gli faccio notare che hanno appena sfalciato l'erba lasciando parecchi detriti sulla strada e che ho bucato a causa di un sasso. Mi dice che è colpa del ghiaccio! Guardo la temperatura sul display del ciclocomputer: 37 gradi! Sembra assurdo, ma le immagini dell'actioncam che avevo addosso testimoniano e confermano tutto, dialogo compreso.
Secondo quel tizio in Parlamento di sicuro con frecce e targa non sarebbe accaduto niente.
Mi sento preso in giro due volte: dall'addetto allo sfalcio e da chi propone leggi a caso che favoriscono tutti tranne i ciclisti. Anziché finanziare cose inutili in Italia e altrove potrebbero cominciare, intanto, a finanziare la sicurezza sulle strade della penisola facendo in modo che si possano chiamare strade.
Già tre quarti degli incidenti relativi alle bici si eviterebbero.

Luca Coradduzza. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI



La classe 1943 di Roveredo in Piano ancora assieme

Il piacere di ritrovarsi tra amici contraddistingue gli incontri della classe 1943 di Roveredo in Piano, che si è riunita di recente per partecipare a una messa celebrata da don Simone e per poi proseguire assieme la giornata di festa con un momento conviviale.

La 5ª F ricorda i 40 anni dal diploma allo Zanon

Sono passati 40 anni da quell'estate del 1983 in cui la 5ªF dell'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine affrontò la maturità. Da allora l'amicizia è rimasta intatta e così i compagni di classe si sono ritrovati al ristorante Al Parco di Buttrio, per ricordare appunto i 40 anni dal diploma.



LE FOTO DEI LETTORI

INSIEME A CINQUANT'ANNI DALLA MATURITÀ

Gli ex alunni della classe 5° Elettronica sez. A dell'Iti Malignani di Udine del 1973 hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario della maturità con una visita all'Istituto e in particolare ai nuovi laboratori di elettronica. Sono stati ricevuti dal preside Barbieri e dal professor Bandiziol.
Erano presenti: Bruno Fuchs, Giulio Merlo, Maurizio Casarsa, Lorenzo Furlani, Enzo Zanetti, Gianfranco Colla, Mauro Szalay, Giuseppe Cassone, Roberto Giarduz, Eugenio Toffoli, Antonio Zannier, Alfonso Toffoletti, Claudio Deotto, Andrea Sacher, Leonardo De Caneva, Claudio Regeni, Marino Marchiol, Giorgio Martinis. È seguito il pranzo al ristorante Belvedere di Tricesimo tra ricordi, aneddoti, storia ed orgoglio.
È stata anche l'occasione per stare vicini al compagno di classe Claudio Regeni ricordando la tragica scomparsa del figlio Giulio.



SAN DANIELE



San Daniele del Friuli. Nella foto, risalente agli anni 1930-1940, una vecchia panoramica ripresa dal campanile verso il lago, la linea bianca è la strada provinciale 463 . Non c'erano costruzioni lungo la via mentre ora pullula di case e attività commerciali. Foto Archivio Gallino.

LA CENA DI CLASSE DEL '72 DI MANZANO



La classe del 1972 di Manzano ha festeggiato, in un locale a Soleschiano, i 50 + 1 anni.
È stata l'occasione per ripercorrere insieme tra i ricordi molte tappe della vita. La serata è finita nella rinomata Festa del Coniglio di San Nicolò.

CINQUANT'ANNI DI DONO A RAGOGNA



Si è svolta a San Giacomo di Ragogna la festa per i 50 anni della sezione Afds (donatori di sangue), che per ben 25 anni è stata presieduta dal compianto cavalier Sergio De Cecco, e poi per 20 anni dal cavalier Dante Ornella e ora dal giovane presidente Guglielmo De Monte. (Foto di Sandro D'Agosto)

GITA AL CASTELLO ARAGONESE



Foto di gruppo nel castello aragonese di Baia, a Pozzuoli (Napoli). I viaggiatori, provenienti in maggior parte dal Friuli fotografati davanti alle due cariatidi ospiti del museo archeologico della città: museo che ospita una raccolta di reperti di epoca greco romana. Foto inviate da Claudio Dallolio di Gemona.

LA 5ª E DEL MALIGNANI INSIEME A SAN QUIRINO



Dopo 65 anni dalla maturità gli ex compagni e amici della 5ª E del Malignani di Udine si sono incontrati a San Quirino per visitare il centro vitivinicolo Podere Gelisi e completare la giornata, assieme alle loro compagne di vita, al ristorante Stella di Sedrano. La foto è stata invita dall'ex capoclasse Carlo Grossi, secondo da sinistra.

L'INTERVENTO

PIER PAOLO GRATTON

La legge elettorale e il Presidente della Repubblica

Subito dopo l'esito elettorale di settembre 2022 Giorgia Meloni, leader della coalizione di destra vincitrice con il 44% dei consensi e la maggioranza assoluta in entrambe le Camere, esclamò: «Dureremo cinque anni». Mai dichiarazione fu più assertrice di una verità sacrosanta: non sono sempre i sistemi elettorali a decretare l'instabilità politica dei governi, bensì l'esito delle urne. E poi il grado di litigiosità interna alle coalizioni. Pur con una legge da tutti definita una sciagura, la destra è riuscita ad avere una maggioranza tale da garantire la stabilità del governo.

Ma nonostante questo esito la destra ora riporta all'attenzione degli italiani la necessità di una riforma costituzionale (cui, gioco forza, ritengo, dovrà collegarsi una nuova legge elettorale): perché? Verrebbe da dire che, forse, basterebbe aggiustare il Rosatellum per garantire stabilità ancora maggiore all'esecutivo. Ma pare non basti. Lungi da me la pretesa di vincolare le generazioni future a uno schema fisso, immutabile, quasi la Costituzione fosse un totem da adorare. No. La Costituzione italiana, come tutte le costituzioni, in un sistema democratico può e deve essere modificata. Ma come? Per fare che cosa? Per quali obiettivi?

Sento parlare da qualche politico, supportato da qualche formazione minoritaria, di Sindaco d'Italia! Un conto è eleggere il sindaco di un paese o di una città, un conto il leader che dovrebbe rappresentare la nazione. L'impressione che ho maturato in questi anni è che la destra voglia in tutti i modi indebolire o annientare la figura del Presidente della Repubblica che nei decenni, invece, ha funzionato come arbitro, come collante dell'unità del paese, insomma come contrappeso alle turbolenze politiche. Non era forse questo l'orizzonte di Berlusconi che con i Presidenti della Repubblica non ha mai avuto rapporti distesi?

Bisogna vigilare e difendere la Costituzione che non significa stare fermi. Senza stravolgere la nostra Carta fondamentale – i cui principi generali sono sacrosanti – basterebbe una riforma elettorale in senso proporzionale con la clausola di sbarramento per le formazioni minori. Si potrebbe anche ipotizzare un premio di maggioranza alla coalizione vincente che così avrebbe la possibilità di esprimere un governo saldo; abolire una camera, inserire la clausola della sfiducia costruttiva e magari riformare nuovamente il Titolo V per regolamentare una volta per tutte i rapporti tra Stato e Regioni. Fantapolitica? Non credo. In questi mesi il dibattito sulla riforma costituzionale ritengo salirà di intensità e quindi l'intera comunità politica sarà coinvolta, c'è da sperare. Ma su tutto bisognerà difendere l'istituzione Presidenza della Repubblica per evitare derive autoritarie che giocoforza si manifesterebbero perché il governo (premierato o elezione diretta del presidente che sia), in assenza di contrappesi adeguati, avrebbe campo libero in ogni decisione politica e sociale.

CULTURE

Premio Hemingway

Il Nobel Ebadi: «La strada è lunga per sconfiggere le dittature»

L'attivista in prima linea contro il regime iraniano
«I giornalisti possono aiutarci molto in queste battaglie»



GIAN PAOLO POLESINI

L'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace 2003, è una donna minuta con uno sguardo determinato a non mollare mai. La sua missione quasi impossibile di contrastare il regime del suo Paese diventa in modalità on a metà degli anni Settanta. Prima presidente del tribunale, e poi costretta a diventare la segretaria del nuovo dirigente, Shirin

> Le sarà consegnato il riconoscimento “Testimone del nostro tempo”

si dimetterà diventando avvocato fino alla decisione di abbandonare l'Iran per poter aiutare la sua gente da una scrivania londinese. Seppure minacciata la signora ha continuato a mostrare i denti. «La morte non mi fa paura, prima o poi ci raggiunge tutti», dice senza esitare. «E poi morire per una buona causa non fa poi così male».

Il premio Hemingway XXXIX - promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro e curato da Fondazione pordenonelegge.it - la cui giuria è presieduta da Alberto Garlini, finirà nel suo studio britannico col sottotitolo imponente di “Testimone del nostro tempo”.

«È un onore per me», commenta la notizia del riconoscimento, e lo è stato pure per il pubblico che l'ha applaudita ieri alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro in un incontro affollatissimo.

«Nonostante gli sforzi degli attivisti, la situazione iraniana peggiora di giorno in giorno – racconta Ebadi –. La protesta per l'uccisione di Mahsa Amini, assassinata dalla polizia morale, ha fortificato la sensazione che qualcosa il popolo oppresso potrebbe fare per scalzare la dittatura. La strada è però lunghissima. Pure le due giornaliste che pubblicarono le foto dei Mahsa furono arrestate con l'accusa di spionaggio. Il mestiere del giornalista in Iran è un crimine, come quello di avvocato. Mentre l'assassino è sempre impunito».

Tutto ha inizio dalla rivoluzione del 1979.

«Ed è stata tragica la soluzione del governo che per l'occasione ratificò leggi medioevali fortemente discriminanti nei confronti soprattutto delle donne. Lapidazione e frustate appartengono tutt'oggi al vocabolario della giustizia iraniana. La vita di una di noi vale esattamente la metà di quella di un uomo. È impossibile che una moglie pensi al divorzio, mentre il marito lo può fare senza affrontare burocrazie e intoppi. In più per loro è ammessa la poligamia».

Ce la farà l'onda d'urto di una umanità disperata a cambiare le regole in Iran?

«Credo che il treno stia procedendo sul binario giusto. Ed è in movimento: questo mi fa ben sperare. A volte la locomotiva si ferma, qualcuno scende e qualcuno sale dai vagoni, poi si riprende a correre. Le recenti forti repressioni hanno di fatto allentato la protesta. Più di ventimila persone sono finite in carcere, sessanta manifestanti sono stati uccisi in strada e altri sette hanno subìto la forza. La situazione è talmente drammatica e insostenibile da trascinare in piazza persino le liceali, accompagnate dai genitori. Fatto sta che nei giorni seguenti è stato liberato del gas tossico nelle classi e tantissime studentesse sono finite in ospedale».

Oltre la mancanza di libertà l'Iran, nonostante le risorse naturali di petrolio e gas naturale, si sta lentamente impoverendo.

OGGI

Alle 20 al Cinecity la cerimonia conclusiva

Dopo l'affollato incontro di ieri pomeriggio, che ha visto protagonista il premio Nobel e attivista iraniana Shirin Ebadi, oggi alla Terrazza a mare di Lignano sarà la volta della scrittrice Amelie Nothomb a prendere parte all'appuntamento con il pubblico alle 15 nella giornata conclusiva del Premio Hemingway. Vincitrice del premio Letteratura 2023, l'autrice belga è una delle voci più amate della narrativa in lingua francese. È uscito da poco in Italia, per Voland, il suo trentunesimo romanzo, “Il libro delle sorelle”.

Alle 20 è in programma la cerimonia di premiazione di questa 29ª edizione al Cinemacity che sarà condotta dalla giornalista Emma D'Aquino, volto noto dell'informazione del prime time di Rai1.

LA RACCOLTA

Racconti all'ombra del Matajur alla ricerca del tempo andato

VALERIO MARCHI

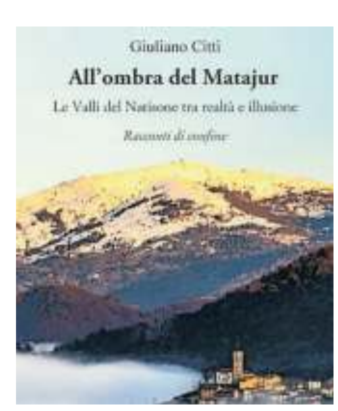
«Racconterò di un tempo in cui gli uomini vivevano all'ombra del Matajur. Sono semplicemente favole, ma si sa, ogni favola contiene un frammento di verità». E quanta verità c'è in questo bouquet di racconti sospesi fra natura e magia, realtà e sogno, descrizione e invenzione: una verità che aleggia a un livello più alto rispetto a quello sul quale, in genere, ci illudiamo di poterla confinare.

D'altronde – precisa l'autore – «non importa la provenienza nè l'origine di una storia, se sia vera, o solo in parte, o solo frutto di fantasia, quel che davvero importa è che sia in grado di coinvolgerci, di tenerci incollati a una sedia con l'orecchio ben teso ad ascoltarla; che crei quell'incertezza del come andrà a finire, ma soprattutto che regali emozioni. Di gioia, di tristezza, di paura non importa, comunque emozioni. Poiché ormai sono merce rara».

Ebbene, questa merce rara è a disposizione nel libro di Giuliano Citti “All'ombra del Matajur. Le Valli del Natisone tra realtà e illusione - Racconti di confine”, edito da Kappa Vu, già finalista alla IX edizione del “Premio letterario internazionale città di Como che sarà presentato oggi a Oborza, frazione di Prepotto, alle 20.30 nell'ambito della serata di storie e jazz.

Con uno stile assieme essenziale e coinvolgente l'autore, nel mezzo del cammin della sua vita (è quarantenne, ma gli auguriamo un sentiero anche più lungo di un'altra metà, specialmente se saprà percorrerlo con la sensibilità che dimostra), ci regala un'immersione profonda nel cuore della natura, degli uomini, di «valori che paiono essere quasi estinti ai giorni nostri» e di «un tempo in cui uomini, animali e piante incrociavano il proprio destino nell'intricato tessuto della vita». L'intento è «ridestare l'interesse per questa terra dal carattere magico, carica di vita e di tradizioni», con la fiducia che «il turista, lo straniero, una volta messo piede in queste Valli dalle sfumature antiche e misteriose, non riuscirà più a scordarle»: perché le storie tratte dalle Valli del Natisone - «dove ancora le persone vivono al passo con le stagioni e non corrono» - fanno parte di quelle tradizioni che «sono le nostre radici» e che «ci sussurrano da dove veniamo, ci ricordano chi eravamo e chi siamo, ci permettono di capire dove vogliamo andare». E magari verrà anche il giorno in cui «l'uomo, sentendo il richiamo delle radici, lascerà le città e, a poco a poco, ripopolerà queste nostre montagne».

A corredo, sono splendidi sia i disegni di Alessia Remondini sia gli scatti di Amerigo Dorbolò. Utilissimo, infine, il glossarietto con l'indicazione degli accenti e della pronuncia del nediško, dialetto sloveno delle Valli del Natisone (nelle sue varianti). —



Il libro di Giuliano Citti

ALLE 18 A PESARIIS

Oggi i vincitori del concorso "Sentieri e Parole"

Sono in programma oggi in Carnia, a Pesariis, le premiazioni dei vincitori della prima edizione del concorso letterario dedicato alla montagna friulana "Sentieri e parole" che ha per sottotitolo "Dal Carso alle Prealpi, dalle Giulie alle Dolomiti Friulane" organizzato da Kepown, innovativa piattaforma online. L'evento avrà luogo questo pomeriggio alle 18 nel museo dell'Orologeria Pesarina a Pesariis e vi prenderà parte anche l'assessore regionale alla Cultura e allo Sport Mario Anzil oltre agli amministratori locali e ai curatori della piattaforma.

La giuria, composta da Riccarda de Eccher, artista e alpinista, Melania Lunazzi, giornalista e storica dell'arte, Marko Mosetti, direttore responsabile di Alpinismo goriziano, ha valutato i testi pervenuti e selezionato tre vincitori, i cui nomi verranno comunicati durante la cerimonia di premiazione.





Il premio Nobel Shirin Ebadi ieri ha incontrato il pubblico a Lignano e oggi riceverà il premio Hemingway (FOTO GIGI COZZARIN)

«La gente comune è alla fame. Colpa di una folle corruzione, di una politica sbagliata e, soprattutto, di investimenti ai gruppi paramilitari che sostengono il regime. I soldi vengono spesi solamente per uccidere e per creare guerre. Iran e Corea del Nord sono le uniche due nazioni che non hanno aderito alla convenzione di Palermo, che contrasta la criminalità internazionale, impedendo il riciclaggio di denaro sporco».

C'è una possibile alternativa in Iran?

«Esistono gruppi che lottano senza mostrare le loro identità, altrimenti rischierebbero la vita».

La politica internazionale? Potrebbe essere utile a sbloccare la situazione?

«Io credo che il popolo ce la farà senza aiuti. La nostra richiesta è che l'Europa e gli Stati Uniti non promuovano collaborazioni con il governo iraniano, ci basta questo».

Con quale speranza ci salutiamo, avvocatessa?

«La speranza della libertà d'espressione. La penna dei giornalisti può fare molto, può farci riflettere e può raccontare quali sono i mali del mondo affinché possano essere sconfitti. Il vostro è un compito fondamentale. Così come ho fiducia nel futuro, nonostante tutto». —

IL LIBRO

Visionari, eroici, coraggiosi i protagonisti del mare riscoperti da Pietro Spirito

PAOLO MARCOLIN

C'era una volta il capitano Achab, che non aveva che un unico martellante pensiero, vendicarsi di Moby Dick, la balena bianca che gli aveva strappato via la gamba. Da allora a oggi i ruoli si sono invertiti. La voglia di vendetta di Achab ha lasciato il posto a un "cosa abbiamo fatto" che filtra dalla coscienza dell'uomo contemporaneo, attonito di fronte all'offesa che egli stesso ha portato al mare, alla terra, all'aria e ai suoi abitanti. A dar voce a questo bipede pervaso da un profondo senso di colpa per le sue nequizie è Pietro Spirito. Nel suo 'Storie sotto il mare' (Laterza, 208 pagg., 18 euro, uscito il 16 giugno), ha voluto collegare quella che è l'ossatura del libro, una raccolta di fatti e personaggi curiosi, singolari, a volte davvero strabilianti, tutti legati al mondo marino e che Spirito ha tolto dall'oblio con la passione del ricercatore puntiglioso, con l'inquietudine di un rimorso che arriva dal buio della preistoria.



La copertina del libro

A incarnare la cattiva coscienza del Sapiens è una balena bianca, Pinnamozza, da cui l'autore teme irrazionalmente di essere inseguito dopo l'incontro ravvicinato avvenuto nelle profondità delle acque del Sudafrica, lei libera a casa sua, lui intruso protetto dalle sbarre di una gabbia. A differenza di Melville, qui è la balena a inseguire l'uomo, o almeno così crede la coscienza di chi rappresenta una specie che si è spinta troppo in là, e si chiede cosa fare per evitare altri guai per sé e per gli altri. Mentre lo Spirito subacqueo, tra una spedizione e l'altra con il Centro studi Squali di Massa Marittima, si convince che infilarsi la muta e buttarsi nel blu profondo è quasi un dovere, perché «esplorare gli abissi è calarci dentro di noi, nel labirinto delle connessioni umane», e quindi «più cerchiamo di penetrare i segreti della vita degli abissi più saremo in grado di riequilibrare valori e responsabilità verso noi stessi e il globo che ci ospita», lo scrittore e giornalista attinge a un vasto campionario di uomini e donne che hanno fatto, in mare, cose straordinarie. Coraggiosi, visionari, eroici, hanno voluto sfidare gli abissi, in pace e in guerra, mossi dal desiderio di conoscenza. Per esempio Narciso Monturiol, un ingegnere catalano dalle intuizioni sorprendenti, che poco dopo la metà dell'Ottocento inventò il primo sottomarino della storia, e che forse ispirò Verne e il suo "Ventimila leghe sotto i mari". Raffaele Rossetti, l'ufficiale della marina che affondò la corazzata austroungarica Viribus Unitis e poi da eroe di guerra, una volta diventato antifascista, venne perseguitato dal regime e costretto all'esilio in Francia. Una esistenza fatta di mille peripezie e finita tra i banchi di una tipografia a Milano.

Ancora Eugenio Wolk e gli Uomini Gamma, gli incursori della Decima Mas che tennero sotto scacco la flotta navale inglese durante la seconda guerra mondiale con le loro leggendarie imprese. E che si guadagnarono il rispetto la stima e l'ammirazione anche dei loro nemici, non solo per l'ardimento dimostrato, ma anche per aver messo a punto tecniche e strumenti talmente innovativi per l'epoca da trasformare il vecchio palombaro nel moderno sub.

Un posto particolare, tra le vicende scovate da Spirito, lo merita Lionel Crabb, l'uomo rana inglese scomparso misteriosamente nel 1959, in piena guerra fredda, dato ufficialmente per morto ma forse riapparso come ufficiale sovietico dopo aver subito un lavaggio del cervello. Un cold case irrisolto che Spirito ricostruisce con dovizia di particolari e con crescente tensione narrativa. E che dire dell'incredibile e dimenticata vicenda degli acquanauti che nell'estate del 1969 vissero per un mese sotto il lago di Cavazzo, in Carnia, in futuribili abitazioni sommerse? Di queste (e altre, come quella di Jacques Cousteau e del batiscafo Trieste) storie è ricco il libro. —

AQUILEIA

Musica viennese ai Concerti in Basilica



Al via questa sera alle 20.45 ad Aquileia, i Concerti in Basilica, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda: nove eventi nello scenario storico e straordinario della Basilica Patriarcale di Aquileia. Si parte con il "concerto narrato" (ingresso libero) affidato al maestro d'organo Gustav Auzinger con un programma fortemente orientato alla tradizione musicale viennese di fine '800. Il giorno successivo il concerto sarà replicato alle 17.30 nel Santuario di Sveta Gora con un diverso programma, più strettamente legato alla tradizione italiana e francese. E proprio il concerto di inaugurazione offrirà l'occasione per presentare il restauro conservativo dell'organo Kaufmann (nella foto) in cornu evangeli donato alla Basilica dall'imperatore Francesco Giuseppe. L'organo storico, costruito da Johann Marcel Kaufmann nel 1896, è stato collocato all'interno di un ciborio realizzato ex novo per ospitare proprio lo strumento. Restaurato agli inizi degli anni Novanta, ha subito un ulteriore intervento conservativo recentemente, finalizzato a regolare le meccaniche interne, regolarizzare la tastiera e riallineare le canne di prospetto, riportandolo così ai fasti della tradizione viennese di fine Ottocento.

SAVALONS DI MERETO DI TOMBA

Incontro tra culture e lingue a Fevelis



È tempo di Fevelis, il festival dedicato a lingue antiche, ma vive e dinamiche e a musiche moderne, con radici profonde e proiezioni contemporanee e future, che si tiene oggi e domani nei pressi dell'antico Castelliere di Savalons di Mereto di Tomba. La manifestazione, promossa dall'associazione Armonie col sostegno di Regione Fvg, associazione Inniò, Comune di Mereto di Tomba, Comune di Sedegliano, Arlef e altri soggetti pubblici e privati, si propone di unire la scoperta e la valorizzazione del territorio, l'incontro tra lingue, musiche e culture. Si parte oggi alle 18.30, proprio con una visita guidata al Castelliere. Seguiranno l'inaugurazione del percorso ciclopedonale "Cjastelîr" - 9 chilometri nei dintorni - e la cena "a chilometro zero", predisposta dalle Pro Loco Paîs di San Marc, Tomba, Mereto e Pantianicco. In serata musica dal vivo con gli austriaci Duo Klak e gli sloveni Samo & Barbara.

Domani ritmi e suoni protagonisti a partire dalle 16.30, tra rock, pop, folk, canzone d'autore e contaminazioni stilistiche di vario genere. Sul palco si alterneranno artisti espressione delle comunità slovena e friulana come Ostaiki, Širom Violoncelli Itineranti, Cûr Di Veri, Massimo Silverio, Laipnessless (nella foto), la big band di ispirazione balcanica Radio Zastava e il quintetto guidato dalla cantautrice ladina Martina Iori.

GLI EVENTI DEL WEEK-END

Giochi e fantasia a Lignano con gli eroi Warner Bros Musei aperti a Paularo

FABIANA DALLAVALLE

Si apre l'estate con i concerti, le visite guidate, le mostre, gli spettacoli.

Oggi alle 21 all'auditorium Biagio Marin di **Grado**, il concerto (a ingresso libero) "Percoto Canta per Aisla". Una serata che vedrà protagonista la Percoto Canta band assieme al alcuni artisti che in passato hanno calcato il palco di Percoto Canta. Musica e solidarietà visto che si parlerà di Sla, con l'intervento dei rappresentanti di Aisla Fvg.

Oggi, alle 20.45, Mulino Nicli a **Udine** ospita "Abat-jazz" con il trio capitanato da Armando Battiston, e il progetto "Crystal on 500 Miles High", a cura del bassista Paolo Jus, che accompagna la voce di Nicoletta Taricani. Domani, alle 10.30, "Storie in cammino: un murales per la comunità", aperitivo domenicale a coronamento del laboratorio "Storie in cammino".

Parlare di nanotecnologie e jazz è quello che propongono Mauro Ferrari, Barbara Errico e Mauro Costantini in "Jazzfinitamente... NanoMedicalBlues", domani alle 20.30 all'agriturismo **La di Morson** a Camino al Tagliamento. Oggi e domani a **Lignano**, in piazza Marcello D'Olivo, WB100 celebration tour, per festeggiare i 100 anni dei Warner Bros studios. Evento incentrato su attività divertenti per appassionati di cinema e di serie tv, famiglie con bambini e fan.

A Marano continua **Borghi Swing**. Oggi tre concerti: dalle 19, in piazza Aquileia, il Juri Dal Dan trio feat. Francesco Bearzatti. Alle 20.30, in piazza Frangipane, Francesco Bearzatti in quartetto per "Portrait of Tony". Alle 22 in piazza Colombo, i Pink Planet.

Alle 19 di stasera, in Val Resia, presso il centro visite con foresteria **La Tana di Lìschiazze**, nell'ambito della rassegna Eco&Notes si inaugura la stagione di apertura con l'evento "Delle Acque, delle Erbe e dei Fuochi della Notte di San Giovanni", spettacolo di teatro-canzone con cena a buffet in tema.

Oggi a **Paularo** "Musei aperti: musica e prodotti del territorio". Dopo la visita guidata delle 16.30 alla sede del concerto, il museo La Mozartina 2, il pianista Raffaele D'Angelo propone, alle 18, un omaggio a Schubert e Schumann. Prosegue Mittelfest-Mitteland a **Cividale**. Al Curtil di Firmine, oggi, spazio alla mostra "Mariupol Diary" con gli scatti del fotografo ucraino Evgeny Sosnovsky. Domani Mittelibro, alle 10.30, con "Il giorno in cui finì l'estate" di Sebastijan Pregelj.

Oggi, alle 17 all'auditorium San Zorz di **San Giorgio di Nogaro**, "Dimodoché" spettacolo di Gek Tessaro. Alle 18.30, a Villa Dora, presentazione del libro "Seguendo un ideale. Giuseppe Marchetti "Vinet" combattente antifascista senza frontiere. Il festival Cinebike chiude oggi nell'arena bike-in nel Parco delle Rose di **Grado**. Alle 21, il film "Siccità" di Paolo Virzì: proiezione preceduta dal saluto in video del regista. Alle 18.30 all'Isola doro djset di Mary Disastro.

"Arte e Resistenza, le collezioni dell'Anpi provinciale di Udine", è ancora visitabile domani alle Gallerie del progetto di Palazzo Morpurgo a **Udine**. Alle 17, Isabella Reale, curatrice della mostra, accompagnerà il pubblico in una visita guidata. Al termine, Emma Montanari (violoncello e voce) e Flavio Bortuzzo (chitarra acustica e voce) eseguiranno brani della tradizione popolare.

Gran finale domani di "Terminal" con lo spettacolo di Cordata For, alle 20.30 al parco Moretti di **Udine**.

Tre le mostre a **Villa Manin** di Passariano: "Il roseto. Esercizi sui piccoli luoghi; Roberto Cappucci. Prospettive a Villa Manin; E così via -And so on. Dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19.

Infine, il festival Suns Europe Istât è oggi, alle 21, a **Muzzana**, parco degli Orbi, con Martina Iori, violinista e cantautrice. —



IL PROGRAMMA

Concerti, storia e visite guidate nell'estate di Palmanova

Cinquanta eventi animeranno la città
Ritorna la Cena Unesco in piazza

Sono 50 gli eventi che animeranno l'estate a Palmanova: serate di musica internazionale, la cena in piazza per i primi sei anni nell'Unesco, il teatro con il Teatrino del Rifo, la festa del Redentore, la sagra dai Borgs, il concerto della banda cittadina a Santa Giustina, la notte di San Lorenzo sul bastione, il ballo liscio sotto la Loggia della piazza, gare di bocce, gare di mountain bike, equitazione e corsa, presentazioni di libri e di fotografie, mostre, eventi per bambini e, infine, a inizio settembre la grande Rievocazione storica napoleonica Palma alle Armi - 1809 l'assedio. Questi, assieme a tanti altri appuntamenti, compongono il programma dell'estate palmarina 2023.

«Assieme a tutte le associazioni cittadine, che ringraziamo di cuore, abbiamo raccolto un programma ricchissimo e vario che animerà tutti i mesi estivi. Palmanova è una città viva, questa ne è la più lampante dimostrazione, una città dove, in 90 giorni, da fine giugno a fine settembre, si prevedono 50 eventi. Più di uno ogni due giorni», commenta il sindaco Giuseppe Tellini.

Sette i grandi spettacoli in Piazza Grande, Sfera Ebbasta (2 luglio), Angelo Pintus

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Emily	16.00-18.30-21.00
Billy	19.10-20.40
Spider-man: Across The Spider-Verse DOLBY ATMOS	16.30-21.10
After Work V.O.S.	19.00
Elemental	16.40-18.50-21.00
Rapito	18.45
The Flash	16.00-21.15
2 Matrimoni alla volta	17.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elemental	15.00-16.00-17.30-20.00
Emily	15.00-17.30-20.30
Fast X	21.00
La Sirenetta	15.00-18.00
Fidanzata in Affitto	15.00-18.30-20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.00-18.00-21.00
The Flash	15.00-17.10-18.00-20.45
Transformers: Il Risveglio	21.00
Un Matrimonio Mostruoso	15.00-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elemental	14.30-15.20-16.20-17.15-18.15-19.15-20.00-21.00-21.30 22.00-23.35
La Sirenetta	15.30-17.30-20.40
Spider-Man: Across the Spider-Verse	15.00-18.20-21.50
The Flash	15.40-17.00-18.00-19.00-21.20-22.20-23.10
Emily	15.00-20.20
Un Matrimonio Mostruoso	18.45-22.45
Fast X	15.50-19.10
Fidanzata in Affitto	14.50-16.40-19.20-22.00-23.40
Transformers: Il Risveglio	15.20-18.30-21.40-22.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Billy	18.30
Elemental	16.30
Mon Crime - La colpevole sono io	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Elemental	16.00-18.00-20.30
Elemental V.O. doppiata	17.45
The Flash	18.15-20.20
Emily	16.00-20.50

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

The Flash	17.45-21.00
Elemental	16.00-18.00-20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.00-21.00
Fidanzata in Affitto	16.10-19.10
Un Matrimonio Mostruoso	17.20-21.00
Emily	16.00-18.15-20.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

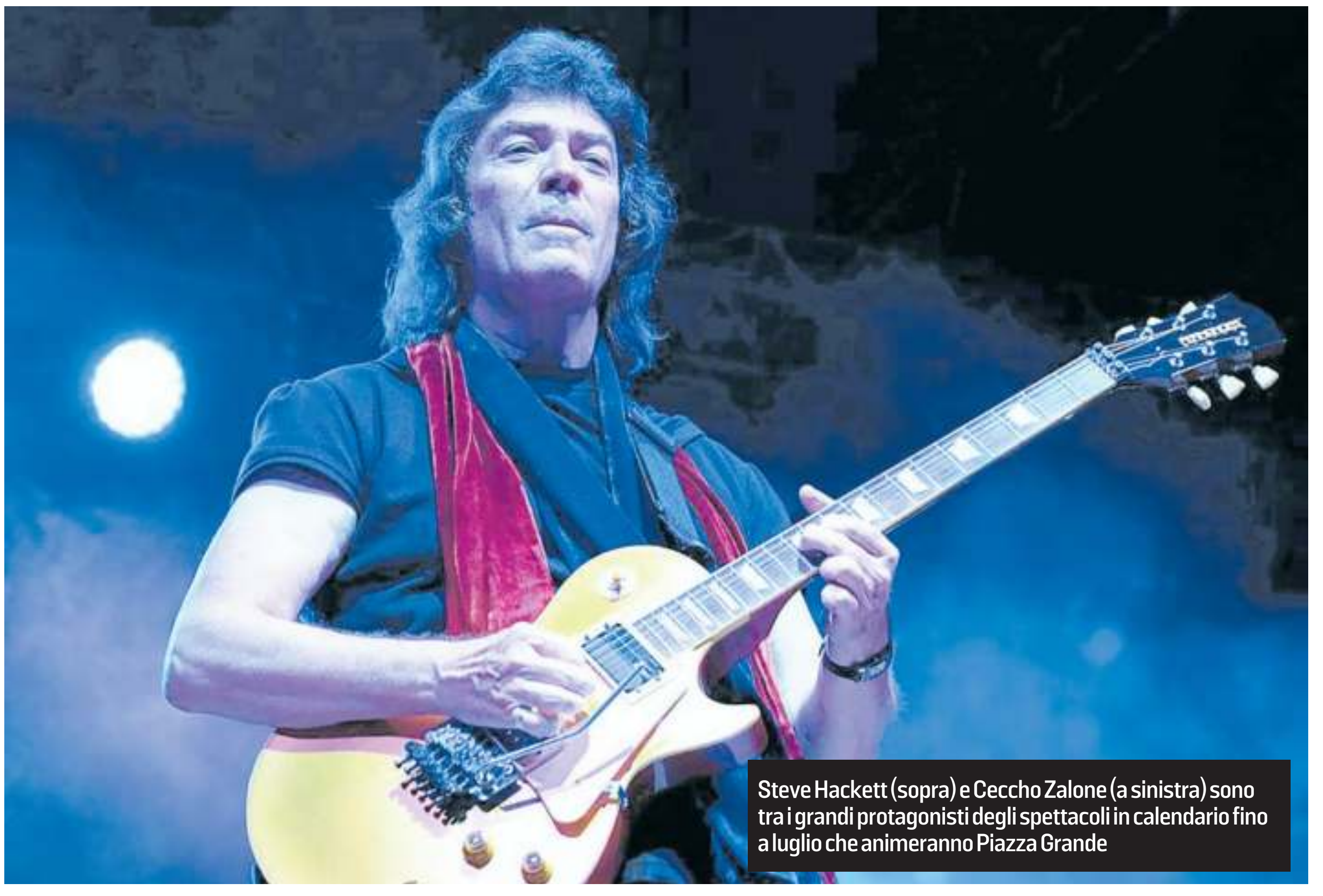
Elemental	14.00-14.30-15.00-16.40-17.10-17.30-19.10-19.50-21.50
Fidanzata in Affitto	17.15-22.45
Delta	22.40
Elemental V.O.	14.20-20.00
The Flash	15.10-16.30-18.30-21.40-22.15
Un Matrimonio Mostruoso	20.30-22.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	14.10-16.50-19.40
Fast X	22.25
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.05
Transformers: Il Risveglio	20.00-22.35
La Sirenetta	14.35-17.35-19.35

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

Transformers: Il Risveglio	21.00





Steve Hackett (sopra) e Ceccho Zalone (a sinistra) sono tra i grandi protagonisti degli spettacoli in calendario fino a luglio che animeranno Piazza Grande



La tradizionale rievocazione storica napoleonica è in programma il 2 e il 3 settembre

(7 luglio), Steve Hackett (13 luglio), Nick Mason (20 luglio), Jimmy Sax & Symphonic dance orchestra (21 luglio), Checco Zalone (31 luglio) e, infine, l'1 agosto, il musicale "La leggenda di Belle e la Bestia" (info e biglietti di tutti gli spettacoli su www.ticketone.it).

Sabato 8 luglio, si conferma la Cena Unesco in Piazza Grande, dedicata ai 6 anni di Palmanova Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Una serata dove riunire cittadini e visitatori a cena sotto l'iconico standardo della piazza, allietati da musiche, danze e spettacoli (prenotazioni: comunicazione@comune.palmanova.ud.it).

Sabato 8 e domenica 9 luglio, la 47ª Festa del Redentore, dal 20 al 24 luglio a Jalmicco, la 54ª Sagre dai Borgs, giovedì 20 luglio la 20ª Staffetta paesana di Jalmicco, mercoledì 26 luglio "Pasolini. L'irrealtà del quotidiano" con la compagnia danza Bellanda del festival Dialoghi, giovedì 27 luglio la Bike night - Gara notturna di mountain bike e domenica 30 luglio il Short trail dei Bastioni. Ad agosto torna il ballo liscio sotto la Loggia di Piazza Grande.

Il 2 e 3 settembre, su Bastione Garzoni, Borghi e Piazza Grande, la grande Rievocazione storica napoleonica "Palma alle Armi 1809. L'assedio", con oltre 400 rievocatori napoleonici tra battaglie e campi militari.

«Nel ricco panorama di eventi abbiamo anche previsto visite guidate alla città con animazione storica, grazie al supporto di Sbandieratori e Rievocatori palmarini – aggiunge l'assessore alla Cultura, Silvia Savi –. Saranno sei appuntamenti domenicali a cui si aggiungono due treni storici, quello tra le città Unesco (9 luglio) e quello del confine (20 agosto) e le visite guidate già programmate da PromoTurismo Fvg ogni sabato pomeriggio. Tutti modi per far conoscere e far vivere l'esperienza migliore nella nostra città ai turisti che verranno in visita».

Domenica 2, 23 e 30 luglio, alle 10, domenica 6, 13 agosto, alle 10 e il 27 agosto alle 16, per una durata di 90 minuti circa, sono previste infatti visite gratuite con animazione storica (prenotazione: comunicazione@comune.palmanova.ud.it). Altre visite sono programmate ogni sabato alle 17 (da settembre alle 15), per informazioni e prenotazioni tel. 0432924815 info.palmanova@promoturismo.fvg.it.

I venerdì 30 giugno, 14, 28 luglio, alle 20.45, in Piazza Grande, vicino al municipio, il Grande slam d'estate di scacchi, torneo Semilampo a turni - abbinamento Svizzero, a cura di PalmaScacchi. Dal 30 giugno al 7 luglio, orari di apertura del municipio, nell'atrio del Palazzo Comunale, "Tra passato e presente. La bellezza che rimane di una caserma", mostra fotografica dei giovani del laboratorio di F. Cecconi.

Intanto per questo fine settimana, oggi alle 9 l'appuntamento è con "Photo bike tour + picnic", bike tour adatto a tutti. Oggi alle 20.30 e domani, alle, 18.30, al teatro Modena, "Studi & scherzi" - saggi di danza classica, contemporanea e hip hop.

Lunedì, la settimana, sarà aperta, alle 18.30, alla biblioteca civica, con l'incontro dal titolo "Di chi è la colpa", discussione sul libro di Alessandro Piperno a cura del gruppo di lettura dell'associazione culturale LiberMente. —

GLI APPUNTAMENTI A PORDENONE

Un omaggio a Fellini e i Promessi sposi nella Notte romantica



Boidi Piano duo protagonista del concerto di Piano City

CRISTINA SAVI

Sabato all'insegna della "Notte romantica" in diversi luoghi ma anche del Festival delle antiche tradizioni a Fiume Veneto e di tanti concerti, come quello che a Pordenone celebra i 100 anni del Molino Pordenone, organizzato da *Piano City*, in programma alle 18 negli spazi del sito industriale di Largo San Giacomo e interpretato a quattro mani dal Boidi Piano duo. Intitolato "Cento anni di arte bianca", mescolerà musica classica, con alcune pagine del repertorio virtuosistico pianistico per due pianoforti. A Vigna di Castelnovo del Friuli fa invece tappa alle 20.45 *Folkest* con "Green grass trio (Alessia Pasini, Francesco Bettoni e Colm Murphy), fra musica folk tradizionale e contemporanea, mentre ad Aviano, alle 18, *Gias on the rock* porta nella chiesa di San Biagio la chitarra classica di Luciano Pompilio.

La "Notte romantica" nei borghi più belli d'Italia spazia da *Sesto al Reghena*, dove alle 22, in piazza Barbo, c'è l'omaggio in musica a Federico Fellini della Banda Storta, a *Poffabro*, dove alle 21 si esibisce il trio femminile Vocinconsuete. E passa per *Polcenigo*, con il concerto pianoforte e voce di Serena Rizzetto, alle 22 in piazza Plebiscito; per *Cordovado*, alle 21, in via Castello, va in scena "I Promossi sposi", divertente rielaborazione teatrale dell'opera manzoniana con il Teatro delle Arance e infine a *Toppo di Travesio*, gli incantesimi d'amore e le streghe sono il tema di un reading e animazione, dalle 18 a palazzo Wassermann.

Seconda giornata oggi, per il Festival delle antiche tradizioni nel parco fluviale del Mortol a *Fiume Veneto*: dalle 11 alle 24 sarà una sequenza di incontri, laboratori, conferenze, sport e benessere, alle 18 il Concerto di cristallo con Krizia Addis fra voce, arpa e campane di quarzo 432 Hz; alle 20 accensione del fuoco con rituale di sciamanesimo celtico e danze sacre, cori.

Serata speciale nel teatro Arrigoni di *San Vito al Tagliamento*, alle 21.15, "Il circo-lo" del dono, organizzata dall'Aido. Attività anche a *Piancavallo* dove alle 17 torna all'Infopoint il Fantalibro di Ortoteatro e alle 20.45, in sala convegni, il film "Belfast" di Kenneth Branagh.

A Villa Frova di *Caneva* s'inaugura alle 11 la mostra con le opere realizzate da 62 studenti all'interno del progetto "'Adesso ci penso io'", per sensibilizzare la comunità sul tema dell'invecchiamento attivo; a *Sacile*, a palazzo Ragazzoni, alle 18, apre "Dancing with Uncertainties", nuovo progetto pittorico di Savina Capecci. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese valorizza i suoi gioielli

Nell'ultimo anno la crescita della rosa è stata di 87 milioni
Solo, Milan, Napoli, Inter e Lazio hanno saputo fare meglio



L'ANALISI

SIMONE NARDUZZI

Quinta in classifica l'Udinese c'è stata, quest'anno, per qualche giorno. E c'è tuttora che il torneo di Serie A è giunto, da poco, a una sua conclusione. A stabilirlo il portale di riferimento in tema statistiche Transfermarkt: "chart" alla mano, infatti, la squadra bianconera svetta alla posizione numero cinque nella top 10 legata alla miglior crescita della rosa in termini monetari. Il plus della Zebretta, rispetto alla stagione '22/'23, pensate, ammonta a ben 87,5 milioni di euro. Senza considerare i giocatori in prestito, ovvero Udogie, dalla scorsa estate, a tutti gli effetti, un elemento nelle mani del Tottenham.

Quali sono, allora, i calciatori che hanno contribuito ad arricchire il valore del club dei Pozzo? In primis Beto: undici gol al suo primo anno in Friuli, dieci al secondo ed ecco il prezzo del suo cartellino lievitare, toccando i 25 milioni. La cifra di partenza? I 7 milioni sborsati alla Portimonense per il riscatto, scattato a fine marzo 2022. Tutto molto bello, non fosse per quell'accordo stretto in principio con la società portoghese, secondo il quale ad essa spetterebbe il 50% sulla futura rivendita del giocatore. Anche da qui la comprensibile ritrosia nel cedere il venticinquenne al primo acquirente di passaggio.



Fra i bianconeri usciti impreziositi da quest'annata, poi, Lazar Samardzic. E chi, sennò: acquistato per 3 milioni, ora ne varrebbe 14, stando, lo ripetiamo, al sito web in questione. Che talvolta può anche sbagliare. 10 milioni di puro guadagno, quindi, quelli attribuiti a Sandi Lovric: il centrocampista, ricorderete, la scorsa estate era arrivato alla corte di Sottil a parametro zero. Come Ebosele, per il quale un club interessato dovrebbe attualmente sborsare 3,5 milioni. Becao? Pagato meno di 2 milioni, ora ne vale 10. Chiudiamo la carrellata con Pafundi: prodotto interno, oggi ha una "taglia" da 8 milioni sui piedi.

> Beto, acquistato per 7 milioni, oggi ne vale almeno 25 Samardzic da 3 è passato a 14 Pafundi da 0 a 8

> Il club bianconero è quattordicesimo in Europa per minutaggio dato agli Under 20 Solo l'Atalanta, sesta, meglio tra le italiane

Torniamo dunque alla nostra classifica: a guidarla il Milan (292M), complici i 90 milioni posti sul cartellino di Leao; dal Lille, i rossoneri l'avevano prelevato per 29,5 milioni. Al secondo posto il Napoli di Osimhen e Kvaratskhelia, forte di un plus da 259 milioni; ai piedi del podio l'Inter (218M). Davanti all'Udinese, invece, la Lazio, coi suoi 156 milioni di utile. In questa panoramica rientra, infine, il quadro sulle squadre europee che, nell'ultimo campionato, hanno concesso il maggior minutaggio ai propri giocatori Under 20. Ebbene, in questa particolare classifica l'Udinese è quattordicesima, seconda italiana dopo l'Atalanta, sesta. Come a dire: utili e linea verde, vanno di pari passo. Scontato? No, l'Udinese non fa sconti a nessuno. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Milano, derby per Frattesi e Thuram Tonali, accordo totale col Newcastle

MILANO

Continua e raddoppia il derby di mercato ormai divenuto rovente tra Inter e Milan. Oltre a quello per **Davide Frattesi** (senza dimenticare la Juventus) ecco anche l'altra "stracittadina" per **Marcus Thuram**. Un testa a testa in una partita che è del tutto aperta per una questione di incastri, cessioni, scatti e affondi. Una corsa contro il tempo per bruciare la concorrenza: i rossoneri, forti dei circa 80 milioni di euro incassati dalla cessione di **Tonali** (accordo totale col Newcastle, si attendono firme e ufficialità), si ritrovano un tesoretto importante che è pronto in parte a reinvestire per il centrocampista del Sassuolo e della Nazionale. Nelle ultime ore un contatto tra l'amministratore delegato del Milan Giorgio Furlani e l'ad neroverde Carnevali che ai rossoneri chiederà 40 milioni di euro, proprio perché i rossoneri si sono inseriti dopo tutte le altre squadre. E i due club si sfideranno anche per un attaccante, il figlio dell'ex Juve e nazionale francese Lilian Thuram.


Davide Frattesi

Si muove in queste ore anche la Lazio a cui è stato proposto il profilo di **Wilfried Zaha**, attaccante ivoriano in scadenza di contratto col Crystal Palace accostato anche alla Roma. Nella parte calcistica opposta della Capitale la Roma guarda a **Savio**, talento brasiliano classe 2004. Resta caldo il mercato allenatori: **Rafa Benitez** ripartirà dal Celta Vigo. L'ex allenatore del Napoli è stato ufficializzato, ha un accordo con il club spagnolo per guidare la squadra per le prossime tre stagioni.

Dall'estero, continuano colpi milionari: il Manchester United ha alzato fino a 55 milioni di sterline l'offerta al Chelsea per il nazionale inglese **Mason Mount**. Prosegue lo shopping arabo, e anche in questo caso a cedere è il Chelsea: vicino l'accordo con l'Al Ahli per il portiere senegalese **Edouard Mendy**. In Spagna insistono sulla possibilità che **Mbappè** sbarchi al Real già dalla prossima stagione, e non da quella ancora successiva quando sarà svincolato: secondo Marca, il francese avrebbe però posto la condizione di non perdere neanche un centesimo dei 150 milioni che il Psg di Al Khelaifi gli assicura per la prossima stagione.

> Alla Lazio proposto l'ivoriano Zaha Rafa benitez firma tre anni col Celta Vigo

Tornando all'Italia, faccia nuova in casa Lecce che ha ufficializzato nella giornata di ieri l'acquisto a titolo temporaneo di **Almqvist Pontus Skule Erik** (esterno offensivo classe '99) dal FC Rostov. Novità anche per la neopromossa Frosinone che assesta due colpi: **Riccardo Marchizza** e **Giorgi Kvernadze**, entrambi classe 2003. Il primo è sceso in campo dieci volte quest'anno con la maglia del Sassuolo, il secondo è invece un attaccante esterno georgiano di proprietà della Dinamo Batumi. —

PALLONE IN PILLOLE

Mondiale per club con 32 squadre negli Usa

La prima edizione della nuova Coppa del Mondo per club allargata a 32 squadre si terrà negli Stati Uniti nel 2025. La nuova competizione avrà cadenza quadriennale. Gli Usa ospiteranno la Copa America del 2024 e saranno anche co-ospiti della Coppa del Mondo del 2026 con Messico e Canada.



Calendario asimmetrico anche per la serie B

Il calendario della prossima Serie B che sarà presentato a Como, a villa Olmo il prossimo 11 luglio, porterà con sé un'importante novità. È stato infatti approvato dall'Assemblea, per la prima volta, il calendario asimmetrico, con le gare del girone di ritorno che non saranno speculari a quelle di andata.



MERCATO E AMICHEVOLI

Tra pochi giorni ci sarà l'incontro chiave per Lucca Test con Lipsia e U. Berlino



Lorenzo Lucca in azione con la maglia azzurra dell'Under 21

Massimo Meroi / UDINE

È slittato alla prossima settimana l'incontro tra l'Udinese e il procuratore di **Lorenzo Lucca**, l'attaccante sul quale Gino Pozzo ha messo le mani trovando l'accordo con il Pisa sulla base di un prestito oneroso e un diritto di riscatto fissato a otto milioni. La sensazione è che non ci saranno grandi difficoltà a trovare l'accordo anche se Lucca, che lo scorso anno all'Ajax ha guadagnato 700 mila euro, vorrebbe vedersi riconosciuto lo stesso stipendio mentre l'Udinese non intende raddoppiare i 350 che il giocatore percepiva a Pisa dove è rientrato.

A proposito di rientro, Bram Nuytinck dopo sei anni lascia l'Italia per tornare a giocare nel suo paese d'origine, l'Olanda. L'ex bianconero, che negli ultimi sei mesi ha indossato la maglia della Sampdoria, ha firmato un contratto triennale con il Nec Nijmegen, la squara che l'Udinese affrontò in Coppa Uefa nella stagione 2008-2009.

> La squadra di Sottil lavorerà in Austria dal 17 al 30 luglio dopo una settimana di pre-ritiro a Udine la sede sarà quella di Bad Kleinkirchheim

Situazione di stallo anche per **Roberto Pereyra**. L'argentino, il cui contratto con l'Udinese scade venerdì prossimo, vorrebbe giocare le coppe europee e sta cercando squadra, ma al momento, l'offerta che lo convinca non è arrivata. Con il club bianconero c'è un ottimo rapporto (parole del suo manager Federico Pastorello), Gino Pozzo sta alla finestra e aspetta. Le due parti non si sono date una dead line per trovare un nuovo accordo ma è chiaro che l'Udinese vorrebbe che il Tucu salisse sul pullman che porterà la squadra in ritiro in Austria.

RADUNO E RITIRO

La società della famiglia Pozzo non ha ancora ufficializzato la sede che ospiterà la squadra di Andrea Sottil, ma in Carizia da tempo sottolineano che sarà Bad Kleinkirchheim. Le date? Dal 17 al 30 luglio. Il raduno, invece, è fissato a Udine sabato 9 o domenica 10: la prima settimana servirà per far sostenere ai bianconeri le visite mediche e i test. La Carinzia, quindi, continua a essere la meta preferita dell'Udinese che nelle ultime stagioni aveva preparato la stagione a Sankt Veit.

AMICHEVOLI

Quando ufficializzerà il ritiro l'Udinese renderà noto anche l'elenco delle amichevoli. Per il momento ce ne sono due di sicure: quella con il Lipsia in programma a Lienz il 25 luglio e quella con l'Union Berlino a Matrei il 29. L'idea, come già la passata stagione, è quella di ridurre al minimo le amichevoli con squadre di categoria inferiore e giocare contro formazioni di alto livello e più avanti nella preparazione (la Bundesliga partirà nel weekend del 5 e 6 agosto): l'Union Berlino è arrivata quarta lo scorso campionato e si è fermata agli ottavi in Europa League. Il Lipsia, invece, è arrivato terzo e agli ottavi in Champions e ha vinto la Coppa di Germania. —





Delneri intervistato ad Aquileia da Di Marzio; a destra, Milan in collegamento via Skipe con Bonan

Si è chiusa ieri la settimana in Regione della trasmissione di Sky che ha fatto base a Lignano passando per Aquileia, Marano e il Lussari

Calcio Mercato – L'originale ringrazia, saluta e se ne va: ma tornerà il prossimo anno

IL FOCUS

"Calcio Mercato - L'Originale" ringrazia, saluta e se ne va. Ieri sera con la quinta puntata della trasmissione di Sky Sport si è chiuso il viaggio nella nostra Regione che ha avuto come base Lignano Sabbiadoro e che è passata per Aquileia, Marano e il Lussari. È stato uno spot pubblicitario straordinario per il Friuli Venezia Giulia, terra di confine ma anche di «gente seria e competente», come l'ha definita il presentatore Alessandro Bonan e di grandi campioni.

Abbiamo visto un "friulano adottato" come Franco Causio, uno purosangue come Gigi Delneri che ha anche fatto da guida turistica nella sua Aquileia, Fabio Rossitto e poi Mara Navarria e Jonathan Milan, Lara Della Mea e il presidente Fedriga. Lui non è uno sportivo di professione, ma quando lo senti parlare ti rendi conto che ci rappresenta sempre in maniera elegante.



Anche il presidente Fvg Fedriga ha fatto tappa a Lignano

C'è stato anche lo scivolone (dialettico) di Franco Dal Cin peraltro prontamente rientrato, e anche qualche bomba di mercato. Non può essere definito diversamente il trasferimento di Tonali dal Milan al Newcastle. Gianluca Di Marzio ha anche aperto la prima serata con la notizia dell'affare Udinese-Lucca. Insomma, tutto al posto giusto nel momento giusto. L'augurio è di rivedersi anche il prossimo anno: l'accordo tra le parti sembra essere già molto vicino. —

M.M.

I VICE CAMPIONI D'EUROPA

All'Inter è in arrivo Azpiliqueta Mamardashvili se parte Onana

MILANO

L'Inter si muove sul mercato, tra entrate e uscite. Sono giorni caldi sul fronte nerazzurro, perché la dirigenza interista sta lavorando tra cessioni e acquisti per rinforzare la rosa come promesso al tecnico Simone Inzaghi nel vertice delle scorse settimane. Sono ancora diversi infatti i ruoli da colmare nella squadra, con alcune situazioni inoltre da risolvere in uscita. Il colpo più vicino ora sembra quello legato al sostituto di **Skriniar** (che ha lasciato Milano a parametro zero per accasarsi al Psg), che dovrebbe essere **Azpilicueta**: lo spagnolo infatti è pronto a liberarsi dal Chelsea per accasarsi in nerazzurro, andando a riempire la casella del difensore di destra. L'Inter saluterà così anche **D'Ambrosio** (che non rinnoverà), completando il reparto arretrato con il rinnovo di **De Vrij**, il riscatto di **Acerbi** e il possibile arrivo del tedesco **Bisseck** dai danesi dell'Aarhus (operazione però ancora da definire).

Gli altri affari, per ora, sembrano legati alle cessioni. In particolare quella di **Brozovic**, su cui è forte l'interesse sia da parte dell'Al-Nassr che da parte del Barcellona. La ricca offerta dei sauditi (20 milioni annui di stipendio) al momento sembra quella che più attraente per il croato, ma la società araba deve alzare la proposta all'Inter oltre i 20 milioni per il cartellino. La proposta al rialzo potrebbe arrivare nei prossimi giorni e sbloccare anche l'affare che la società nerazzurra ha già impostato per **Frattesi** con il Sassuolo per circa 35 milioni, anche se l'inserimento del Milan dopo la cessione di **Tonali** potrebbe cambiare le carte in tavola.

Sullo sfondo, ma nemmeno troppo, c'è la questione **Onana**. L'entourage del portiere nei giorni scorsi è stato a Manchester per parlare con lo United, a caccia di un numero uno visto che **De Gea** non sembra intenzionato a rinnovare. L'Inter può aprire alla cessione in caso di offerta superiore ai 50 milioni e nel caso ha già individuato in **Mamardashvili** del Valencia il possibile sostituto. La cessione del camerunense potrebbe servire anche per sbloccare nuovi investimenti in attacco: dopo l'addio di Dzeko, i nerazzurri devono trovare la via per convincere il Chelsea a confermare il prestito di **Lukaku** (che ha rifiutato le proposte dall'Arabia Saudita) oltre a cercare un quarto attaccante per completare il reparto, insieme a **Lautaro Martinez** e **Correa**. —



Onana, portiere dell'Inter

Europei Under 21

Pasticcio arbitri sull'Italia Uefa: con il Var dai quarti

Si cerca di correre ai ripari dopo gli errori dell'olandese Lindhout con gli azzurri
Il ct Nicolato: «Spero che il dio del calcio ci risarcisca». Domani c'è la Svizzera

CLUJ

«Ora bisogna lavorare soprattutto sulla testa, perché questa esperienza ci deve aiutare a crescere». Paolo Nicolato sa che il compito più difficile verso il match con la Svizzera di domani, già da dentro o fuori per l'Italia, è aiutare la sua Under 21 a rimuovere il modo in cui è maturata la sconfitta con la Francia, all'esordio nell'Europeo organizzato da Georgia e Romania. Agli azzurrini mancano un rigore e il gol del 2-2, negati da una terna arbitrale olandese non in serata e, per di più, priva dell'ausilio di Var e gol line technology. E la notizia che la Uefa, resasi conto della figuraccia, introdurrà l'assistenza video dai quarti di finale, suona un po' come una beffa. «Bene, ma avrei preferito ci fosse già l'altra sera» il commento del tecnico.



L'arbitro olandese Lindhout

La situazione

Girone A

Portogallo-Olanda	(oggi alle 18)
Georgia-Belgio	(oggi alle 18)

La classifica: Georgia 3 punti; Belgio e Olanda 1, Portogallo 0

Girone B

Romania-Ucraina	(oggi alle 18)
Spagna-Croazi	(oggi alle 20.45)

La classifica: Spagna e Ucraina 3 punti, Croazia e Romania 0.

Girone C

Rep. Ceca-Germania	(domani alle 18)
Inghilterra-Israele	(domani alle 18)

La classifica: Inghilterra 3 punti, Germania e Israele 1, Repubblica Ceca 0.

Girone D

Svizzera-Italia	(domani alle 18)
Norvegia-Francia	(domani alle 20.45)

La classifica

Svizzera e Francia 3 punti, Italia e Norvegia 0.

Si corre ai ripari dunque. E viene in mente la profezia di Sepp Blatter, discusso presidente Fifa, che tra le tante uscite eclatanti su un punto rimase sempre fermo: la tecnlogia non si può introdurre perchè se c'è, deve esserci dalla finale dei mondiali all'ultima partita nell'ultimo paese Fifa, perché il calcio è solo uno. E ieri, le immagini degli errori dell'olandese Lindhout sono sembrati appartenere a un altro sport, nell'era Var. Così la Uefa è stata costretta a fare retromarcia: dopo l'ok delle autorità locali, sarà la Uefa a finanziare l'istallazione della tecnlogia (ma non la gol line technology, che richiede troppo tempo: per il gol-non gol si può fare anche con la Var) onde evitare il ripetersi di svarioni come quelli visti ieri, in un torneo che assegna tre posti ai Giochi del 2024 e muove interessi importanti, con in campo squadre del valore di centinaia di milioni. È quanto ha fatto presente all'Uefa Gabriele Gravina, n°1 della Figc e vicepresidente dell'Uefa, all'indomani della debacle arbitrale di Cluj, sollecitando ad equiparare l'Europeo di categoria alle più importanti manifestazioni Uefa: «Ci siamo confermati squadra che merita di stare dentro questa competizione – ribadisce Nicolato –. Mi conforta l'atteggiamento. Nel finale abbiamo rischiato il tutto per tutto e chi è entrato ha fatto bene». Con la Svizzera «speriamo di fare una grande gara e segnare», ripete. «Sappiamo che sarà molto difficile. Loro hanno tanti giocatori titolari» nei rispettivi club, «con grandissima continuità, tripla a quella dei miei. Abbiamo un solo risultato e questo non ci facilita». Bisognerà «tirare fuori il meglio senza rifugiarci nelle lamentele. E speriamo che il dio del calcio ci risarcisca». Ci tiene a precisare, il tecnico, che lui è sempre stato «assolutamente favorevole al Var», per chiarire che una sua frase di qualche giorno fa «era solo una battuta». All'arbitro Lindhout e ai suoi distratti assistenti concede l'assenza del dolo: «Credo sempre alla buona fede, poi ci sono le incompetenze. Quello che è successo va archiviato, purtroppo è successo a noi». —

IL COMMENTO

MASSIMO MEROI

IL DANNO È FATTO CEFERIN DA DIMISSIONI

Due rigori negati e un gol non visto. E sorvoliamo sull'intervento a gamba tesa da cui è nato il 2-1 della Francia perché lì ci ha poi messo molto del suo Udogie. Il bilancio dell'arbitro Lindhout in Francia-Italia 2-1, gara d'esordio dell'Europeo Under 21 è una sorta di record del mondo in negativo.

Il fischietto olandese ha dimostrato di non essere un drago, ma il vero responsabile di questo pasticcio è di chi dirige tutto, ovvero il presidente dell'Uefa Aleksander Ceferin. Non usare la tecnologia alla fase finale degli Europei è un non senso, è voler riportare gli arbitraggi all'età della pietra. Ora l'Uefa ha deciso che dai quarti di finale sarà riproposta, ma intanto il danno è fatto. Che poi la "vittima" sia l'Italia cambia poco. In una azienda seria il presidente rassegnerebbe le dimissioni. Vedrete che Ceferin non le darà. —

Basket - Serie A2

IL MERCATO DELL'APU

Nuova Old Wild West: prima gli italiani poi i due stranieri

La Coppia Gracis-Vertemati al lavoro per i primi colpi Ora tocca decidere le posizioni anche di Nobile e Antonutti


Coach Adriano Vertemati, 42 anni

Giuseppe Pisano / UDINE

La nuova Apu? Prima il blocco italiano, poi gli stranieri. È questa la filosofia che con tutta probabilità verrà seguita da coach Adriano Vertemati e dal ds Andrea Gracis. Un'opera di costruzione che verrà avviata dopo aver deciso chi, del pacchetto tricolore 2022/2023, farà ancora parte del progetto bianconero.

AGENDA

Era chiaro a tutti che la prima decisione da prendere sarebbe stata quella sull'eventuale prosecuzione del rapporto con Alessandro Gentile. Giocatore destinato a far discutere, definito "impegnativo" da Gracis e non solo dal punto di vista tecnico: anche mediaticamente AleGent catalizza grandi attenzioni. Ora tocca agli altri, compreso il capitano Michele Antonutti e il vice Vittorio Nobile. Vertemati si trova nella sua abitazione valtellinese con la famiglia, ieri sera era anche alla finale scudetto a Milano. Il suo telefono è molto caldo. Arriverà a Udine la prossima settimana, mercoledì o giovedì, per la sua prima full immersion nel mondo Apu.

PROGETTO

Tre anni di contratto sono tanti e significano una cosa sola: Vertemati ha chiesto e ottenuto carta bianca dalla società per poter lavorare a un progetto ad ampio respiro. Il tecnico milanese conosce molto bene la serie A2, è rimasto a Treviglio per ben nove stagioni e sa che la costruzione di una squadra richiede tempo: Pistoia ne è un esempio lampante, coach Brienza ha raccolto al suo terzo anno i frutti del suo eccellente lavoro.

PRIME IPOTESI

A guardare il modus operandi del nuovo coach udinese, vengono da fare alcune considerazioni. La prima è che a Vertemati piace lavorare con i giovani: con lui a Treviglio hanno trovato spazio i vari Pecchia, Mezzanotte, Sabatini, Cesana, Tambone e Caroti quando erano in rampa di lancio, in età compresa fra i 17 e i 21 anni. Mattia Palumbo, che gira ancora con l'etichetta di giovane con ampi margini di crescita, ha esordito in A2 con lui a 17 anni, ben sei stagioni fa. Altro spunto guardando ai trascorsi di Vertemati a Treviglio: in A2 la coppia straniera più performante è quella che abbina un esterno a un lungo (un quattro o un cinque). Questa è un'opinione diffusa e basta scorrere l'elenco delle squadre promosse in A dell'ultimo decennio per averne conferma. —

UN ALTRO SFOGO

Gentile, ancora sui social la rabbia verso il coach

La "love story" fra Alessandro Gentile e l'Apu Old Wild West è finita nel peggiore dei modi, e l'ala di Maddaloni continua a sfogare la sua rabbia a mezzo social dopo che la società del presidente Alessandro Pedone ha chiuso a una sua possibile conferma in bianconero. Ieri altra puntata sul profilo Instagram di AleGent: «Le maschere cadono, rivelando le persone per quelle che sono. È solo questione di tempo, poi inizia lo spettacolo». Il destinatario pare coach Adriano Vertemati, suo mentore prima a Treviso e poi Varese, ma reo di non averne avvallato la conferma a Udine. È un giocatore mediaticamente al centro del sistema basket in Italia, e ogni volta che utilizza i social le sue parole vengono chiaramente amplificate. —

G.P.

MERCATO

Udine tratta anche Aradori Gesteco-Berti: accordo

UDINE

Ore cruciali per la questione iscrizioni. Mentre Pistoia sembra avviata a disputare la serie A, con buona pace di Trieste che sperava in un ripescaggio, ieri gli Stings Mantova hanno salutato la serie A2: il titolo sportivo passa alla Real Sebastiani Rieti, si vocifera per una cifra di 200 mila euro. Attenzione ora alla trattativa fra Stella Azzurra e Avellino.

Mercato giocatori: circola con insistenza (a Udine come a Bologna) il nome di Pietro Aradori per l'Apu. L'ex Azzurro fa parte della "scuderia" Sbezzi, solitamente in stretta collaborazione con la società bianconera. Cividale ha messo nero su bianco con il centro Berti: classe 1998, 212 centimetri, arriva da Cento per puntellare il reparto lunghi. Secondo straniero: non è escluso che se ne parli più avanti, magari a campionato iniziato. Altre notizie: Davide Casarin torna alla Reyer Venezia dopo il prestito a Verona (e il mancato abboccamento con Udine) presumibilmente per restarci. Piacenza riparte dall'asse play-pivot Brady Skeens e Gherardo Sabatini in regia. —

G.P.


Pietro Aradori, 34 anni

SERIE A

Titolo nº 30 per Milano la Virtus si arrende

L'EA7 Emporio Armani Milano si conferma campione d'Italia. L'Olimpia di coach Messina si è infatti aggiudicata gara-7 della serie di finale scudetto con la Segafredo Bologna: 67-55 il risultato finale. Per Milano è il 30º scudetto.



PIANETA NBA

"Wemby" agli Spurs: è l'inizio di un'era?

È Victor Wembanyama, passato ai San Antonio Spurs, la (scontata) prima scelta del draft Nba 2023 a Brooklyn. Il francese, 19enne, 2 metri e 19 centimetri di altezza, è il secondo cestista europeo della storia, dopo Andrea Bargnani. È iniziata la sua era?



ATLETICA

A Giochi Europei un tris dal Fvg Fina, Botter e Vissa domani in gara

Alberto Bertolotto / UDINE

La nazionale italiana è sbarcata a Chorzow, in Polonia, dove sino a domenica sono in programma le gare della prima divisione dei campionati Europei a squadre di atletica: la manifestazione, che ha ereditato la tradizione della "vecchia" Coppa Europa, vede la formazione azzurra tra le favorite, frutto di un gruppo che vanta non solo ottime punte (Ceccarelli nei 100, Weir nel peso, Iapichino nel lungo) ma anche un'ottima qualità media. A vestire la maglia dell'Italia allo stadion Slaski, perla dell'Alta Slesia, anche tre atleti legati al Friuli Venezia Giulia: Michele Fina (classe 2002), giavellottista di Fontanafredda, tesserato per l'Esercito; Federica Botter ('01), giavellottista di Portogruaro e in forza alla Friulintagli Brugnera e, in particolare, Sintayehu Vissa ('96), mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, atleta professionista negli Stati Uniti per l'On Athletics Club ma legata in Italia alla Friulintagli. Gareggeranno tutti domani. Se per i due lanciatori si tratta del primo "gettone" in azzurro, per Vissa quella in Polonia è la terza presenza in nazionale. E sui 1.500, la gara a cui partecipa, parte coi galloni da favorita. Il 4'01"98 fatto siglare a inizio giugno a Firenze (terza prestazione tricolore all-time) è il miglior tempo d'accredito stagionale tra le 16 atlete iscritte alla gara. Dietro di lei si trovano la spagnola Esther Guerrero (4'03"07) e la britannica Ellie Baker (4'03"95). Bisognerà vedere che tipo di gara si svilupperà, perché in competizioni del genere domina il tatticismo: ci vorrà esperienza e capacità di leggere la prova, ma con i suoi trascorsi negli Stati Uniti e con l'esperienza accumulata sinora Vissa ha maturato valide credenziali per provare ad arrivare davanti a tutte e portare punti pesanti all'Italia. Botter e Fina, invece, pur all'esordio a questo livello, proveranno a dire la loro. Forte del suo 57,81 messo a segno a Walnut, negli Stati Uniti, Botter – studentessa di Ucla – ha la sesta misura d'accredito in un concorso in cui spicca la norvegese Sigrid Borge (stagionale di 66,50). Più complicata la missione di Fina, che si confronterà con alcuni giavellottisti di altissimo livello. Su tutti il campione europeo in carica Julian Weber, che ha uno stagionale di 88,37 e un primato di 89,54. Il pordenonese, campione italiano under 23 in carica, con il suo 75,52 è tredicesimo, ma chissà, in una pedana come quella di Chorzow e con una concorrenza di questo livello può trovare la spinta giusta per aggiornare il suo record, stabilito lo scorso maggio a Treviso. —


Il giavellottista Michele Fina

CICLISMO

De Marchi al Tricolore «Sarà un terno al lotto»

Il bujese, deluso dall'8° posto nella crono, ci prova a Comano
Intanto ieri Elena Cecchini 10ª nella prova contro il tempo

Massimo Pighin / COMANO

Si corre oggi a Comano Terme, in Trentino, la gara in linea dei Campionati italiani: ci sarà anche Alessandro De Marchi, ottavo nella prova a cronometro di giovedì. Il 37enne friulano del Team Jayco Alula è amareggiato per il risultato ottenuto nella prova contro il tempo e, per quanto riguarda oggi, è convinto che la corsa sarà un terno al lotto. Iniziamo dalla crono. «La condizione in questo momento è questa – dice il "Rosso di Buja" –, ho qualche problema derivante dalla caduta al Giro di Slovenia: difficilmente avrei potuto fare di più. Peccato, però: speravo in una performance migliore. Visto il percorso, infatti, era un'ottima occasione».

E dalla prova in linea De Marchi cosa si aspetta? «Bisognerà essere pronti a tutto – osserva –, secondo me la corsa si aprirà e chiuderà molte volte prima di prendere la piega decisiva: per comprendere che gara sarà saranno decisivi i primi 60 km. Vorrei riuscire a scegliere la strategia migliore, il percorso è impegnativo e il tipo di partenti rende la gara, per l'appunto, molto aperta». Uno dei favoriti era il campione italiano uscente Filippo Zana, compagno di squadra di De Marchi, che non sarà al via a causa di un infortunio: secondo il friulano l'uomo da battere sarà Giulio Ciccone (Trek-Segafredo). «Viene da un super Delfinato – dice –, ma è anche vero che non ha a disposizione una squadra per controllare la corsa e questo lascia aperte un sacco di porte». Il percorso si può suddividere in due sezioni. La prima parte è caratterizzata da un circuito di 39,8 km da percorrere due volte, la seconda è concentrata interamente sull'altopiano di Fiavé dove si snoda un circuito da ripetere 9 volte: 3.730 i metri di dislivello.

Ieri, intanto, la friulana Elena Cecchini (Sd Worx) si è piazzata decima nella prova a cronometro in cui Elisa Longo Borghini si è laureata campionessa italiana per la quarta volta consecutiva, la settima in totale. La Cecchini – vincitrice del titolo tricolore nel 2018 e 2019 – ha chiuso con un ritardo di 2'53 dalla Longo Borghini, la quale ha completato i 25,7 km in 37'44". Va ricordato, infine, che giovedì il fiumano Bryan Olivo, portacolori del Cycling team Friuli Victorious, si è laureato campione italiano a cronometro tra gli under 23. —



Alessandro De Marchi oggi al Campionato italiano, poi non farà il Tour

TENNIS



Jannick Sinner

Erba ingrata: Sinner si ritira e Musetti finisce ko

Finisce all'inizio del secondo set il quarto di finale di Jannik Sinner al torneo Atp 500 di Halle, in Germania. Dopo aver perso il primo 7-5 contro il kazako Alexander Bublik, l'altoatesino si è ritirato per un problema alla gamba sinistra (che era stata trattata già nel corso del primo set), quando Bublik era in vantaggio 2-0.

Termina ai quarti, invece, l'avventura di Lorenzo Musetti al torneo Atp 500 del Queen's: sull'erba londinese il giocatore azzurro cede 6-4, 7-5 al danese Holger Rune, n°6 del mondo. —

IN BREVE

Ciclismo

Niente Tour de France per Chris Froome

Chris Froome, quattro volte vincitore del Tour de France (2013, 2015, 2016 e 2017), non è stato selezionato per l'edizione 2023 dal suo team: la Israel Premier Tech ha annunciato la sua squadra di otto corridori per la Grande Boucle e il britannico non c'è. Sarà la prima volta dal 2019, se si eccettua l'anno del grave infortunio che Froome non parteciperà alla Grande Boucle che prenderà il via sabato 1 luglio da Bilbao, nei Paesi Baschi.

Verso Parigi 2024

Diecimila tedofori porteranno la torcia

Per più di due mesi attraverso la Francia, toccando 64 territori e 400 città: è stato reso noto il percorso della torcia olimpica di Parigi 2024, in cui si alterneranno 10mila tedofori dall'arrivo, l'8 maggio, fino al 26 luglio. «Si tratta di un momento chiave che dà il via ai festeggiamenti, un momento che segna i ricordi e fa risplendere il Paese ospitante», hanno dichiarato gli organizzatori nella presentazione nel grande anfiteatro della Sorbona.

BEACH SOCCER

Gol e spettacolo, il Fvg parte bene a Lignano set tennistico al Cagliari



Lavanga (in giallo) in gol ieri: la formazione del Fvg Beach Soccer ha dominato il primo incontro della Poule

Simone Fornasiere / LIGNANO

Inizia bene il week-end di casa per il Fvg Beach Soccer che supera 6-3 il Cagliari, al termine di una gara dominata per lunghi tratti e in cui lo scarto di vantaggio sarebbe potuto essere ancora maggiore. Gara che fatica a sbloccarsi tanto che serve attendere la seconda parte del primo tempo per assistere al vantaggio dei portacolori regionali, con il primo gol stagionale del portiere Elliott (un autentico fenomeno con i piedi) il cui destro chiude la sua corsa sotto l'incrocio dei pali. Reazione Cagliari, fermato per due volte dal salvataggio sulla linea di Spaccarotella, ma punito poco dopo quando il giovane, classe 2005, Lavanga finalizza al meglio l'assist di D'Urso firmando il raddoppio e mandando i suoi al primo intervallo sul doppio vantaggio. Secondo tempo subito scoppiettante e sardi che riaprono i giochi con la rete di Mainas prima che il Friuli Venezia Giulia ritrovi il modo per allungare nel punteggio con il preciso tocco di El Hamidi prima e il gran destro, sotto la traversa, di Cinquini poco dopo. Dominio regionale e dopo un tentativo ospite di Perra, che termina sul palo dopo il decisivo tocco di Elliott, spetta a Cancelli pareggiare il conto dei legni con il montante verticale a fermare la sua conclusione. Friuli Venezia Giulia che sembra in controllo gara e, all'inizio dell'ultima frazione, il pokerissimo sembra cosa fatta, ma il pallonetto di Taiarui, servito da El Hamidi, esce di un soffio.

Colpo del definitivo ko fallito e Cagliari che, in un attimo, riapre incredibilmente la contesa quando Coppola ed Etzi riportano i rossoblu a una sola rete di scarto dai friulani. Abili, però, nello sfruttare i loro top player: El Hamidi, con una rovesciata da urlo che fa impazzire tutta l'arena, firma la quinta rete dei suoi e, nell'ultima azione di gioco, Taiarui è il più lesto a raccogliere la respinta del portiere avversario Manis e depositare in porta la palla che fissa il 6-3 definitivo.

Il Friuli Venezia Giulia resta così in vetta alla classifica appaiato al Chiavari che ieri ha superato (5-1) la Polisportiva Naxos: questo pomeriggio, alle 18.30, sarà sfida diretta tra friulani e liguri per capire chi, eventualmente, resterà solitario al comando delle operazioni. —

RUGBY



Destiny Aminu, pilone che partirà titolare, ed Enrico Pontarini

Via al Mondiale U20 Aminu pilone titolare Pontarini invece partirà dalla panchina

Davide Macor / UDINE

L'Italia U20 è pronta all'esordio nel Mondiale di categoria che si sta svolgendo in Sud Africa.

Oggi, con calcio d'inizio previsto per le 11, gli Azzurrini sfideranno i pari età dell'Argentina.

Due gli udinesi inseriti nei ventidue giocatori selezionati da coach Massimo Brunello: si tratta di Destiny Aminu, pilone che partirà titolare ed Enrico Pontarini, seconda linea, che almeno inizialmente siederà in panchina; entrambi gli atleti sono giovani formati nel sempre florido settore giovanile della Rugby Udine.

«I ragazzi stanno bene, le strutture che ci stanno ospitando qui a Cape Town sono buone e la loro mentalità in allenamento è quella che ci aspettavamo, siamo pronti ad affrontare questo esordio», analizza l'avvicinamento alla gara il commissario tecnico Massimo Brunello.

«L'Argentina è un'incognita, sappiamo bene qual è il valore dei loro giocatori ma il materiale video per poterli studiare è stato veramente poco e quindi a maggior ragione ci concentreremo sul nostro piano di gioco, contando sulla capacità della squadra di adattarsi all'avversario durante la partita, uno dei nostri punti forti emersi durante il Sei Nazioni».

«Ovvio – continua il commissario tecnico – che terremo conto anche del fattore climatico, sta piovendo tanto in questi giorni, i campi sono pesanti e la rifinitura di domani al Paarl Gymnasium ci darà ulteriori elementi per impostare il match».

«Sarà sicuramente un confronto importante, abbiamo massimo rispetto per i Pumitas, ma sappiamo anche cosa possiamo dare noi, e nessuno tra squadra e staff intende dare una virgola in meno del 100%». —

JUMBO

Salvadori settima agli Europei e quante medaglie ai tricolori universitari

Enzo De Denaro / UDINE



Sara Salvadori in azione

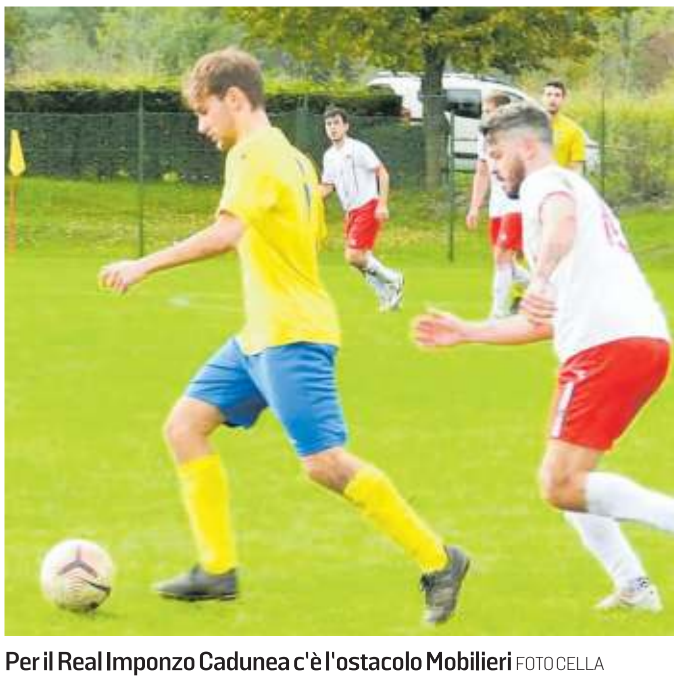
Sara Salvadori, sedicennne del Dlf Yama Arashi Udine, si è classificata settima nei 44 kg nello Sports complex Multiusos de Odivelas nella prima giornata dei campionati d'Europa cadetti. Sara Salvadori, infatti, ha iniziato molto bene la gara, superando per ippon l'inglese Eva Erwing ed è stata poi superata nei quarti dalla spagnola Marta Beorlegui Oses, che ha poi messo al collo la medaglia d'oro. Sara ha affrontato i recuperi con rinnovata motivazione e la macedone Georgina Blazheska ne ha fatto le spese, incassando ippon, ma poi la francese Alice Lopez ha fermato nuovamente il percorso della Salvadori. «Con la spagnola ho sentito l'emozione della prima volta – ha detto Sara Salvadori – e anche sei lei ha poi vinto il titolo europeo, sono convinta che avrei potuto fare molto meglio. Le ho sentite tutte molto forti fisicamente».

Medaglie di peso però, sono arrivate da Camerino che, nello scorso fine settimana, ha ospitato i campionati nazionali universitari con i judoka udinesi pronti a interpretare ancora una volta un ruolo di primo piano. Hanno messo al collo la medaglia d'oro la tolmezzina Betty Vuk, l'udinese Francesco Cargnelutti e Nicolae Bologa, l'argento Giovanni Zaraca, il bronzo Michelle Rossolato ed i quinti posti di Gaia Mari e Sofia Cittaro. E se Betty Vuk ha vinto il titolo italiano universitario nei 78 kg, ma ha portato prestigio al Cus Bologna, dove studia, come l'udinese Francesco Cargnelutti, primo nei 66 kg per i colori del Cus Torino, allo stesso modo il pordenonese Nicolae Bologa ha vinto l'oro nei 90 kg portando il titolo al Cus Udine, esattamente come il trentino Francesco Zaraca, che studia nell'ateneo udinese e ha conquistato la medaglia d'argento nei 73 kg. È del Cus Udine Michelle Rossolato, atleta del Judo Montereale Valcellina, ma che studia a Udine e ha conquistato la medaglia di bronzo nei 70 kg. Pregiati anche i quinti posti ottenuti da Gaia Mari, nei 57 kg, e Sofia Cittaro nei 52 kg, ma entrambe praticano nelle rispettive palestre, Judo Club Tolmezzo e Dlf Yama Arashi, pur studiando a Udine e Trieste. Con questi risultati il Cus Udine ha meritato il sesto posto su 29 Cus in gara nella classifica maschile e il quinto a squadre. —

CAMPIONATO CARNICO

Cavazzo a casa del Campagnola Per il Real c'è l'ostacolo Mobilieri

Renato Damiani / TOLMEZZO



Per il Real Imponzo Cadunea c'è l'ostacolo Mobilieri FOTOCELLA

Archiviati i quarti di finale di Coppa Carnia che hanno visto le qualificazioni di Mobilieri, Villa, Cedarchis e Real Ic, torna il campionato con la settima giornata che vedrà in **Prima categoria** la capolista Cavazzo impegnata in casa di un Campagnola vittoriosa nelle ultime quattro giornate, mentre l'imbattuta e solitaria inseguitrice Real Ic ospiterà i Mobilieri reduci da tre sconfitte di fila ma rinfrancati dalla quaterna consegnata al Val Resia in Coppa, ma non sarà impresa facile per i sutriesi dovendo affrontare una squadra attrezzata e capace di produrre gioco di qualità. Trasferta complicata per un ritrovato Villa in casa di un gasato Cedarchis, quindi sarà partita senza pronostico quella tra Folgore e Arta Terme.

In **Seconda categoria** partita-clou programmata a Tarvisio dove sbarca un'Ovarese desiderosa di mettere alle spalle l'indigesta eliminazione in Coppa, quindi per la Viola un abbordabile (sulla carta) appuntamento casalingo con il Ravascletto. Già punti pesanti in palio in ottica salvezza tra Ancora e Sappada e quello tra La Delizia e Lauco.

In **Terza categoria** sarà big-match all'Aser di Gemona tra la splendida realtà Il Castello e la propositiva Audax: «Siamo tornati a vedere Il Castello dei tempi migliori – ammette il mister Claudio Carnelutti – e tale situazione si è potuta concretizzare grazie a una mirata campagna di rafforzamento che ha prodotto il giusto mix tra giovani interessanti e giocatori di esperienza». Interessato agli esiti degli scontri di alta classifica, il Timaucleulis cerca i tre punti contro il Comeglians, quindi sarà derby tra Moggese e Trasaghis. Chiuderanno l'ottava giornata Velox B-Val Resia e Verzegnis-Edera.

Gli anticipi (17.30): Illegiana-Amaro, Pontebbana-Velox, Paluzza-Cercivento (18), Val del Lago-Stella Azzurra, FusCa-Bordano. —

Scelti per voi

tvzap



Italia Loves Romagna
RAI 1, 20.35
Da Campovolo, Reggio Emilia, il grande concerto-evento per sostenere le popolazioni colpite dall`alluvione. Sul palco tra i tanti artisti Blanco, Elisa, Luciano Ligabue, Fiorella Mannoia, Gianni Morandi, Laura Pausini e Zucchero. Conduce Mara Venier.



Desideri mortali
RAI 2, 21.20
Annie (**Christie Burson**) e Ralph hanno realizzato il loro sogno: una nuova e bellissima casa. Ma la felicità della coppia, viene interrotta da una eccentrica agente immobiliare Meg, che continua a intromettersi nelle loro vite.



L'amica geniale
RAI 3, 21.30
Lila (**Gaia Girace**) si fidanza ufficialmente con Stefano Carracci e i due decidono di sposarsi. Intanto Elena (**Margherita Mazzucco**), per cercare di rimanere al passo dell`amica, si fidanza con Antonio.



La vita è una cosa meravigliosa
RETE 4, 21.25
Il poliziotto Cesare, con le cuffie in testa, spia le vite degli altri. Tante storie s`intrecciano in mille sfaccettature di vita quotidiana che coinvolgono una serie di personaggi legati tra loro. Con **Gigi Proietti**, **Vincenzo Salemme.**



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

RAI 1

6.05 Il Caffè Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
10.30 La vita è meravigliosa Attualità
12.00 Linea Verde Explora Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.05 ItaliaSì! Bis Show
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Italia Loves Romagna Spettacolo
0.30 Tg 1 Sera Attualità
0.35 TecheTecheTè Spettacolo

RAI 2

7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.
8.30 Gli imperdibili Attualità
8.35 Radio2 Social Club Il meglio di Spettacolo
10.00 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.00 Fatto da mamma e papà Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Non Stop... Now Spett.
14.45 Bellissima Italia... Lif.
15.35 European Games Atletica leggera
19.15 TG Sport Sera Attualità
19.40 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Desideri mortali (1ª Tv) Film Thriller ('20)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.48 Meteo 2 Attualità

RAI 3

8.00 Divorzio all'italiana Film Commedia ('61)
9.50 Scialla Italia Lifestyle
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.05 Storia delle nostre città Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Eroi di strada Attualità
16.00 TGR - Giostra della Quintana di Foligno Attualità
17.20 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.30 L'amica geniale Serie Tv
23.40 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Cesaroni Telefilm
9.40 Soldati e caporali Film Commedia ('65)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
15.35 La legge del Signore Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 La vita è una cosa meravigliosa Film Commedia ('10)
23.30 Cose da pazzi Film Commedia ('05)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Florida - Lo Stato Del Sole Documentari
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene Da Un Matrimonio Show
15.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - Incanto D'Amore Fiction
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1

7.00 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati
7.15 Un oceano di avventure Cartoni Animati
7.35 Un Oceano Di Avventure Cartoni Animati
8.00 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.25 Lucifer Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)
23.45 Blu profondo Film Horror ('99)

LA 7

6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
16.40 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.05 Tg La7 Attualità

TV8

16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle
1.15 Mardi Gras - Fuga dal college Film Commedia ('11)

NOVE

17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
23.25 Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo Attualità

20 (20)

14.15 Southland Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Contract to kill Film Azione ('16)
23.20 Blade II Film Horror ('02)
1.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari
1.55 Formula E 2023: Portland
3.00 Campionato Formula E - Podio Portland Rubrica
3.10 Chuck Serie Tv

RAI 4 (21)

15.40 Stargirl Serie Tv
17.05 Gli imperdibili Attualità
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)
23.05 The Pool Film Azione ('18)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Perry Mason Serie Tv
2.45 Getaway! Film Giallo ('72)

IRIS (22)

12.00 A History of Violence Film Drammatico ('05)
14.05 Insomnia Film Thriller ('02)
16.25 Poseidon Film Azione ('06)
18.35 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
21.00 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)
23.10 La talpa Film Drammatico ('11)
1.05 L'immagine del desiderio Film Drammatico ('97)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Visioni Attualità
16.05 Stardust Memories Spettacolo
18.10 Il Caffè Attualità
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.10 Pietrasanta in Concerto Spettacolo
21.15 That's Life Spettacolo
22.45 Visioni Spettacolo

RAI MOVIE (24)

13.55 Gli imperdibili Attualità
14.00 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
15.40 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
17.15 Pazze di me Film Commedia ('12)
18.50 Walker: independence Serie Tv
21.10 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
22.45 Il Ministro Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)

14.25 That's Italy Documentari
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.10 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06)
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 La porta rossa Fiction
23.15 Black Out - Vite sospese Fiction
1.10 Mistero In Blu Attualità
2.55 Disokkupati Serie Tv

CIELO (26)

14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Nude per l'assassino Film Erotico ('75)
23.15 Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)

14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
23.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)

18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Ace the Case - Piccola investigatrice a Manhattan Film Commedia ('16)
23.05 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)

LA7 D (29)

16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv
1.00 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)

16.55 Il peccato e la vergogna Fiction
19.00 Il Peccato E La Vergogna Fiction
21.10 Marie Is On Fire - Solo La Verità Film Drammatico ('17)
23.00 Come Sorelle Serie Tv
1.35 Sacrificio d'amore Fiction
3.05 Il peccato e la vergogna Fiction
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)

12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.55 Primo appuntamento Spettacolo
20.15 Casa a prima vista Spettacolo
21.20 Io e... (1ª Tv) Lifestyle
22.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)

10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Perception Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)

14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)
22.55 Forever Serie Tv
0.45 Gloria Fiction
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)

14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 S.O.S. Mostri dell'abisso Documentari
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura Lifestyle
2.05 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)

17.55 Nuoto. Trofeo Sette Colli Roma - Finali 2a giornata
20.00 European Games Cracovia - Tuffi: Finale Trampolino 3m maschile
20.30 Calcio. Europeo 2023 U21: Spagna-Croazia
22.45 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio di Figura
23.00 Ippica. Royal Ascot - 5a giornata
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1

11.30 Eta Beta
12.30 Prima fila
13.20 Serial
14.05 Sabato sport
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2

16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3

20.00 Il Cartellone: Bohuslav Martinu, Mirandolina
22.30 Il Cartellone: Amiata Piano Festival Cantar di Spagna tra i mori
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Capital Hall of Fame
17.00 Live da "La Prima Estate"
19.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20

12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Marlen
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1

08.30 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: "Trieste, uno sguardo intimverso", a cura di Laila Wadia. La rassegna "Libri e autori a Grado"
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Par un pêl" - 4ª pontade
14.05 Marimont: La scuele primarie di Ospedâl. Percors didatics in nature dal titul "Bimbi al centro"
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

07.45 L'Alpino
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè / Telefruts
09.00 Anziani in movimento
10.00 Bekér on tour
10.30 70° Anniversario Ente Friuli nel Mondo – diretta
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 La bussola del risparmio
13.50 Screenshot
14.15 Isonzo News / Taj Break
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
17.00 Screenshot
18.00 Settimana Friuli / Start
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 70° Anniversario Ente Friuli nel Mondo
22.30 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
22.45 Settimana Friuli
23.15 Bekèr on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV

04.00 Mondo Crociera
04.30 Castelli del Trentino
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 L'Approfondimento: PnPensa
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12

07.35 24 News - Rassegna – D
08.15 Video news
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 The boat show
11.15 Vacanze da sogno
12.00 TG 24 News
12.30 Documentario
13.30 Safe drive
15.30 City camp 2023
16.00 TG News 24
17.00 Eventi in club house
17.30 Un estate con i dogi
18.30 Tmw news
19.15 TG 24 News
20.00 TG Sport
21.15 Il nodo alla gola
23.15 Fvg motori

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso, sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con bassa probabilità di qualche locale pioggia. Sulle zone orientali al mattino soffierà Bora moderata che a Trieste potrebbe persistere anche in giornata, brezze altrove. L'atmosfera sarà più secca dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	29/32	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa di primo mattino soffierà Borino e poi venti a regime di brezza.

Tendenza: lunedì sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Venti a regime di brezza. Martedì possibili rovesci o temporali sparsi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/22
massima	29/31	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Un po' di nubi al mattino su Alpi orientali, Friuli e Romagna ma seguite da ampie schiarite nel pomeriggio.
Centro: Instabile tra Marche, Abruzzo e Lazio con temporali in locale sconfinamento sulla zona di Roma.
Sud: Instabile tra Molise, Puglia e Appennino campano con qualche temporale, in serata rovesci in Calabria.

DOMANI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane sui rilievi alpini con isolati piovaschi in Piemonte.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo isolati addensamenti al pomeriggio sulla dorsale appenninica ma con fenomeni isolati.
Sud: Variabilità su Puglia, Calabria, Basilicata con qualche isolato piovasco.

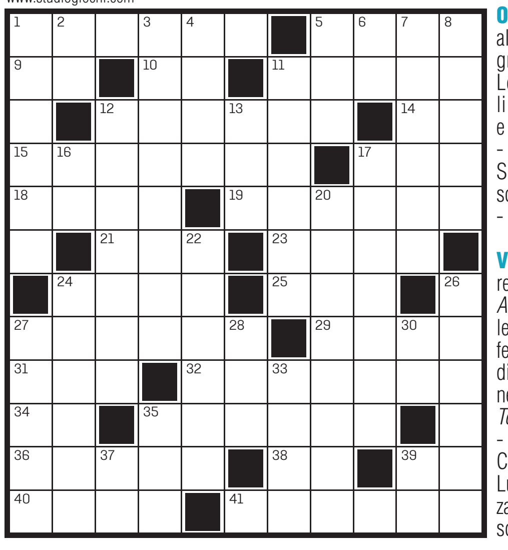
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

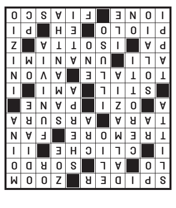
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Auto a due posti - **5** Tipo di obiettivo - **9** In fondo al vicolo - **10** Il Pacino divo - **11** Non sente - **12** Stampo della tipografia - **14** Due a Roma - **15** Assale il pauroso - **17** Ammiratore - **18** Lordo meno netto - **19** Si avverte in gola per la sete - **21** Annibale li godette a Capua - **23** Ha la mollica - **24** Quello di Dante era dolce e novo - **25** Si camuffano col verme - **27** La somma complessiva - **29** Bagna Stratford - **31** Un fiabesco Babà - **32** Plebiscitari - **34** Sono doppie nei papaveri - **35** Non sopravvive a Tristano - **36** Lo scalino tra gli staggi - **38** Esprime stupore - **39** La grande di Parigi - **40** Atomo caricato elettricamente - **41** Clamoroso insuccesso.

VERTICALI: **1** Un veicolo con i pattini - **2** Si usa per poco - **3** La regione con Zara - **4** Ha come simbolo He - **5** La Saldana attrice in *Avatar* - **6** Il centro del foro - **7** Nutrire profonda avversione - **8** Carezza leziosa - **11** Portatore nepalese per scalatori - **12** Coprono piccole ferite - **13** Lo sgraziato verso del corvo - **16** Il dio del Sole degli antichi egizi - **17** Ha le cabine in montagna - **20** La Fox della hit musicale *Touch me* - **22** Lo è chi spera nell'impossibile - **24** Deposito sotto il tetto - **26** Principio - **27** Chiudono le penne - **28** La teca con i vini - **30** Lungo fiume siberiano - **33** Negano l'esistenza di Dio - **35** Raganelle arboricole - **37** Acceso sugli interruttori - **39** Personal Computer.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
E' finito un periodo in cui siete apparsi indecisi in parecchi contesti. In amore, adesso sembrate più convinti dei vostri sentimenti.

TORO
21/4 - 20/5
Siete sicuri di star prendendo le decisioni migliori per voi stessi? Qualcuno potrebbe pensare che siate autodistruttivi, visto che, pur di aver ragione, state rovinando dei rapporti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con il vostro modo di fare, attirerete l'attenzione di una persona cui non piacciono le persone che non sanno prendere l'iniziativa.

CANCRO
22/6 - 22/7
La vostra sincerità vi aiuta ad affrontare il nuovo mese in maniera molto positiva. Sarete apprezzati soprattutto nella vita privata.

LEONE
23/7 - 23/8
Saprete affrontare con intelligenza le situazioni più disparate. Sarete molto dinamici, nel modo in cui vi rapportate con gli altri, al lavoro come nelle faccende private.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il vostro acume è essenziale per mostrare quanto valete sia ai superiori sia ai colleghi. Nel privato, passerete per persone che val la pena conoscere meglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete ottime idee, che non dovreste sottovalutare perché qualcuno tende a minimizzarne l'efficacia. Il vostro dinamismo è vincente anche in amore, dove risultate fascinosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentite rinnovati nel fisico e nello spirito. La vostra energia potrebbe essere impiegata in un'attività fisica che vi prepari all'estate incombente. Potete rimettervi in forma!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il nuovo mese vi trova molto acuti, e capaci d'interpretare nel modo più utile possibili circostanze che lasciano gli altri un po' sconcertati. Attenti però a non apparire insinceri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Si apprezza la vostra sincerità, sul lavoro come a casa (o all'aperitivo...) Una persona interessante vi dirà qualcosa che aumenta la vostra stima di lei, e la sua di voi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il nuovo mese vi trova attenti, in maniera sospettosa, a quello che fa il partner. Non lamentatevi, se vi accusano di essere possessivi. Allentate la morsa, fidatevi di più...

PESCI
20/2 - 20/3
Siete conosciuti per essere persone che sanno essere passionali ma questo modo di essere sarà ancora più evidente a qualcuno che comincia a piacervi non poco.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,6	30,3	76 %	24 km/h
Monfalcone	19,0	31,0	52 %	11 km/h
Gorizia	19,5	31,7	42 %	9 km/h
Udine	21,4	31,1	53 %	21 km/h
Grado	20,0	27,0	57 %	11 km/h
Cervignano	17,0	31,0	51 %	10 km/h
Pordenone	21,6	31,2	67 %	8 km/h
Tarvisio	15,7	28,0	91 %	1 km/h
Lignano	24,7	30,7	75 %	4 km/h
Gemona	16,0	23,0	76 %	19 km/h
Tolmezzo	15,2	27,3	100 %	9 km/h
Forni di Sopra	13,4	22,9	97 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,4	0,21 m
Monfalcone	calmo	24,0	0,28 m
Grado	calmo	25,5	0,31 m
Lignano	calmo	24,9	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	24	Copenaghen	16	23	Mosca	13	18
Atene	24	32	Ginevra	15	26	Parigi	15	27
Belgrado	20	33	Lisbona	16	33	Praga	15	23
Berlino	14	20	Londra	16	27	Varsavia	18	29
Bruxelles	13	26	Lubiana	17	33	Vienna	19	28
Budapest	22	32	Madrid	21	33	Zagabria	18	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	29
Bari	21	36
Bologna	18	31
Bolzano	17	30
Cagliari	19	32
Firenze	19	30
Genova	22	27
L'Aquila	15	30
Milano	19	34
Napoli	21	31
Palermo	21	33
R. Calabria	22	34
Roma	21	32
Torino	15	33
Venezia	21	28

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 giugno 2023 è stata di 29.229 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165,5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI

27
SINCE 1996

Angel

CIVIDAL MARMI GROUP

...anche nel tuo comune

Funerale inumazione "terra"

1900€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Croce in legno in cimitero
- Provvisorio in cimitero comprensivo di riquadro in granito, ghiaino bianco, targa incisa con foto e vaso in marmo
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che lo scavo della fossa è di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale tumulazione "loculo o riservato"

2200€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre con 4 addetti
- Zinco con valvola
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura dei loculi o riservati sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Funerale con cremazione

2400€

Incluso:

- Cofano funebre
- Fiori (copribara e copripiedi)
- Servizio di auto funebre
- **Cremazione inclusa!!**
- Urna inclusa
- 10 locandine affisse nel Comune

(si ricorda che le spese di acquisizione e apertura e chiusura del loculo cinerario sono di competenza del Comune che addebiterà direttamente i costi)

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Necrologio su Messaggero Veneto escluso
Se previste, tasse comunali e ospedaliere escluse
Se decesso in abitazione, vestizione e camera ardente escluse

I funerali sono esenti IVA ex art. 10 D.P.R. 633/72

REPERIBILITA' 24h/24h - *0432 726443*

www.onoranzeangel.it